Anno 80. TORINO, Domenica 4 Luglio 1926. Prima Edizione MATTINO Num. 155.

ABBONAMENTI

Dei numeri settimanali: Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 75 — 38 — 20 —
Estero L. 175 — 88 — 45 —
Coll'edizione del lunedì:
Italia e Colonie L. 87 — 44 — 23 —
Estero L. 200 — 102 — 52 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari L. 2.50 - Finanziari L. 1 - Avvisi commerciali prima di testo L. 4, ultima pagina L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare — Indirizzare alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Via Santa Teresa, 3 - Piazzetta della Chiesa

La riserva aurea

Il ministro Caillaux, nel suo commiato ufficioso di tre giorni or sono, ha affermato una cosa molto importante e che dovrebbe tranquillizzare i suoi oppositori. La riserva aurea della Banca di Francia non è esportabile — ha affermato — in forza della legge 1914 che istituiva il corso forzoso. Solo quando il franco sarà stabilizzato in guisa d'avere il suo nuovo « punto dell'oro », il metallo ritornerà libero: perchè preoccuparsi allora che avvengano movimenti di entrata o di uscita di oro sarebbe avere il feticismo dei mercantilisti, con danno del franco stesso. E ha aggiunto che però in un primo momento, anche dopo stabilizzata la moneta, sarebbe un errore ricorrere esclusivamente ai movimenti del metallo per mantenere l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, ma occorrerà un periodo transitorio di misure precauzionali, di cui la principale dovrà consistere nell'apertura di crediti all'estero.

Tutte queste dichiarazioni sono perfettamente corrette e rientrano in una linea scientifica quale le circostanze richiedono. Tempo fa, commentando largamente la condizione richiesta dai banchieri inglesi ai rappresentanti della Francia nel « pourparlers » per un prestito, e cioè che la Banca di Francia fosse tenuta perfettamente indipendente dallo Stato, posi in luce l'importanza storica e pratica di questa opinione britannica. Ma avvertii che se tale è il desiderato finale, giunti al quale tutta la situazione finanziario-creditizia del paese potrà dirsi ritornata nella normalità prebellica, per ora esso resta un ideale da raggiungere, non una verità scientifica da tradurre in pratica con un decreto. Nessun decreto può cancellare un fatto: ed il fatto è che in Francia, come nel Belgio, in Germania, in Italia ecc. durante la guerra i rapporti fra Stato e banca di emissione si sono saldati, perchè tutti gli Istituti di credito vennero usati come arma di guerra e l'emissione fu, nel periodo bellico, non tanto il mezzo tecnico per facilitare gli scambi, quanto strumento finanziario per mobilitare le disponibilità della nazione. Nella stessa Inghilterra, dove pure entro i limiti del possibile si mantenne fede alla rigida condotta tracciata dall'Atto bancario del 1844, durante la deflazione la Banca procedette d'accordo col Tesoro; a deflazione compiuta, l'oro restò vincolato e si ricorse al credito americano per saldare le oscillazioni della bilancia dei pagamenti. Gli accordi fra Banca e governo riguardavano specialmente la scadenza degli interessi e dei capitali dei buoni del Tesoro. Divenuti questi non più solo cambiali di emergenza, ma vera e propria forma di debito pubblico, la loro massa assume anche nella Gran Brettagna una tale importanza che le scadenze trimestrali richiedono una preparazione accurata per farvi fronte senza scuotere il mercato monetario o restringere eccessivamente quello del credito: e poi, quando i buoni sono stati ripagati, resta il pericolo di tutte quelle disponibilità liquide nelle mani dei privati risparmiatori in cerca di impiego e che devono venire assorbite con rapidità perchè non restino sul mercato del danaro costituendo uno sprone alla speculazione sui titoli nazionali ed esteri.

In Francia, su un debito interno di 283 miliardi di franchi carta, 130 miliardi sono debito fluttuante ed a breve scadenza. Il sig. Caillaux, nella rapida sua precedente permanenza al potere, riuscì a ridurre un tipo di buoni per 6765 milioni — consolidandoli — e diminuì di altri 7167 milioni il debito breve: ma ciò fu a spese del debito in biglietti, che fra il 1924 e il 1926 accrebbero di 15 miliardi in circolazione. Sicchè attualmente la circolazione cartacea della Banca di Francia sale a 53 miliardi, di cui 38 rappresentano il debito dello Stato verso l'Istituto, il quale però conta una riserva aurea di 5300 milioni.

In quai modo si può sperare di restituire indipendenza ed elasticità alla Banca? Cessando con gli avanzi di bilancio pubblico una cassa di ammortamento, che ripaghi anno per anno, per 2-3 miliardi, il debito dello Stato. In che, si badi, non significa ritiro di carta dalla circolazione per un ugual ammontare. Il paese oramai è avvezzo all'attuale massa di circolazione: la carta che deve inesorabilmente venire eliminata è quella soltanto che eventualmente rigurgitasse la « circolazione di comodo », servendo per pagare le passività di aziende fallite, o comunque svalutate.

Ad esempio, il credito della nostra Banca d'Italia verso la Sezione autonoma valori industriali somma in cifra tonda a circa 3000 milioni. Contro questa esposizione, sta una riserva aramai di 1500 milioni, composta dallo accumulamento degli utili accantonati annualmente dagli Istituti di emissione appunto per fronteggiare tali perdite e degli introiti della tassa sulla circolazione dei biglietti, a cui il Tesoro rinuncia allo stesso scopo. Ora questa riserva significa un risanamento della situazione? Dal punto di vista bancario, sì; sotto l'aspetto della circolazione monetaria, no: perchè tutti quei biglietti vengono reimpiegati, circolano e continuano quindi a pesare sulla massa complessiva dei mezzi complessivi di pagamento messi a disposizione del pubblico.

Sinchè questa situazione permane, è indiscutibile che il Tesoro e l'Istituto di emissione, in Francia come in Italia, sono legati, come già scrissi, ad una stessa catena. Quindi per ora ciò che può augurarsi ai due paesi è che i rispettivi governi seguano la via che permetta al Tesoro di ritornare a preoccuparsi solo della finanza pubblica, lasciando che la Banca centrale compia la sua mansione classica, senza subire pressioni. Il punto delicato è qui.

ATTILIO CABIATI.

Abd-El-Krim al Madagascar

Parigi, 3, notte.

Il Matin scrive che la sorte di Abd-el-Krim sembra essere definitivamente fissata. Il Rogi ed i suoi parenti più prossimi saranno inviati al Madagascar, dove riceveranno un trattamento onorevole, senza favori e senza rigori.

Il franco e la calza

Miliardi di nuovi biglietti?

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 3, notte.

Abbiamo oggi, grazie ad una pubblicazione della *Vie Financière*, particolari molto ampi sul contenuto del rapporto dei periti che è stato consegnato, per un ritardo di stampa intervenuto all'ultima ora, solo questa sera a Caillaux e che verrà reso pubblico nel testo integrale lunedì.

Gli obbiettivi e i mezzi

Nelle conclusioni, il comitato dichiara di essersi proposto un triplice obiettivo: 1.o) L'equilibrio rigoroso del Bilancio; 2.o) Il risanamento della Tesoreria; 3.o) La stabilità della moneta.

Per raggiungere questi obiettivi, il Comitato propone le seguenti misure:

1.o) Stabilire a disporre entrate estensibili e a reddito immediato;

2.o) Comprimere energicamente la spesa dello Stato;

3.o) Scartare il ricorso, diretto o indiretto, agli anticipi della Banca di Francia per la copertura della nuova spesa dello Stato (cioè, in altri termini, escludere l'inflazione);

4.o) Ridurre gradualmente gli anticipi della Banca allo Stato, allo scopo di facilitare la conversione del biglietto di banca;

5.o) Assicurare il buon funzionamento della Tesoreria, riportando questa al suo compito normale, e scartando la idea di una parte importante del debito fluttuante;

6.o) Intraprendere, con operazioni di consolidamento volontario, la trasformazione in titoli ammortizzabili dei buoni del Tesoro a breve scadenza e dei Buoni della difesa nazionale;

7.o) Rializzare a breve scadenza, col concorso della Banca, la stabilità monetaria. Trattenere, attirare e far rientrare i capitali.

8.o) Preparare il prossimo ritorno alla libera circolazione dei capitali. A tale riguardo contrarre, in moneta straniera, dei prestiti a scadenza più lunga che sia possibile, e ottenere dei crediti all'estero;

9.o) Perseguire una politica economica che permetta di attenuare l'inevitabile crisi (conseguenza del ritorno alla moneta sana) e di ristabilire la prosperità del paese.

Questo programma, dichiara il Comitato, riposa sull'esatta osservanza degli impegni dello Stato e sul regolamento dei debiti interalleati. Nel rapporto si insiste infatti sulla necessità di una ratifica dell'accordo franco-americano. Per risanare la Tesoreria e far fronte al debito fluttuante, il Comitato scarta il consolidamento forzato, il prelevamento sul capitale e il prestito forzoso e si pronuncia per una politica di consolidamento volontario progressivo dei Buoni della difesa nazionale. Esso preconizza inoltre un prestito di consolidamento volontario rispondente alle condizioni del mercato e al legittimo desiderio di sicurezza dei sottoscrittori (prestiti con garanzia di cambio e buoni di interesse del mercato finanziario).

Una cassa di gestione dei Buoni

In attesa il Comitato dei periti propone di separare dalla Tesoreria i Buoni della difesa nazionale, la cui gestione sarebbe affidata ad una cassa speciale amministrata dalla cassa dei depositi e pegni. Questa cassa di gestione, assicurerebbe il servizio dell'interesse, del rinnovamento e del rimborso dei Buoni.

La cassa di gestione avrebbe risorse diverse, cioè annualità nel Bilancio, dotazione iniziale e godrebbe degli introiti dei tabacchi. La dotazione iniziale consisterebbe in una somma di quattro miliardi di franchi da prelevarsi sul primo prestito estero da realizzarsi immediatamente. L'aumento di questa dotazione risulterebbe da un prelevamento sopra ulteriori prestiti esteri. Un'altra risorsa della cassa di gestione consisterebbe nell'assorbimento delle entrate dei tabacchi. Un ufficio dei tabacchi verrebbe creato, e gli introiti netti sarebbero versati alla cassa di gestione. Grazie a questo sistema, la cassa potrebbe, in caso di bisogno, essere autorizzata a ottenere sul mercato interno degli anticipi temporanei o presso il pubblico o presso delle banche private, o anche presso la Banca di Francia. Gli anticipi così ottenuti sarebbero rimborsati sulle somme che proverrebbero alla Cassa dai prestiti esteri. Circondati da tutte queste garanzie, i Buoni della difesa — dichiara il Comitato — conserverebbero certamente il favore del pubblico. Affinchè il pubblico eserciti il suo controllo sulla cassa, un bilancio verrebbe pubblicato ogni quindici giorni dalla cassa stessa.

Per il franco: gradatamente

In quanto poi alla stabilizzazione della valuta, il Comitato consiglia di conseguirla gradatamente, mercè i buoni uffici della Banca di Francia. La prima cosa da fare, secondo il Comitato, è di costituire uno stock considerevole di divise e di franchi. Questo stock sarebbe composto dall'incasso della Banca e di crediti a breve e a lunga scadenza (prestito Morgan, crediti presso banche di emissioni straniere, crediti privati e commerciali).

Ciò stabilito, vi sarebbe un primo periodo brevissimo, che possiamo chiamare di pre-stabilizzazione, durante il quale si prenderebbero i provvedimenti per preparare la stabilizzazione di fatto. Nel secondo periodo — quello della stabilizzazione di fatto — la Banca regolarizzerebbe il cambio con acquisto e vendita di divise a un corso fisso. Una volta raggiunta la stabilizzazione di fatto, delle leggi prescriverebbero la stabilizzazione di diritto: fisserebbero la nuova unità monetaria (svalutazione del franco), regolerebbero gli anticipi della Banca allo Stato sulla base di un incasso rivalorizzato, e muterebbero in obbligo legale il carico assunto dalla Banca di mantenere un tasso fisso di cambio.

« Conclusione spaventevole »

Quello che si può dire ad occhio e croce di questo programma (sul quale anche oggi si afferma che l'accordo fra periti e governo è pressochè assoluto) è che siamo, oltre tutto, alla vigilia di inasprimenti fiscali ingentissimi. Il prof. Jèze, uno dei membri più ragguardevoli del Comitato dei periti, in un articolo pubblicato dal *Progrès Civique*, prevede che nel secondo semestre dell'anno corrente bisognerà istituire non meno di tre miliardi di nuovi balzelli, e non meno di 5 miliardi nell'anno venturo. « Una conclusione spaventevole — egli scrive — ma solo a questo prezzo ciò che rimane della ricchezza francese potrà essere salvato ».

Senonchè, qui sorgerà l'eterno problema: tasse dirette o tasse indirette? Il *Quotidien* interpreta la frase del rapporto che dice: « stabilire e disporre entrate estensive e a rendimento immediato » come il non equivoco annuncio di un formidabile programma di aggravi sui consumi, e avverte minaccioso:

« Immaginiamo un solo istante che il paese accetterà di essere la beffa da soma che i privilegiati cavalcheranno per conquistare o conservare il Toson d'oro è pura pazzia. Una politica fiscale socialmente ingiusta avrebbe conseguenze tragiche qualora fosse perseguita. I possidenti non hanno in realtà nessun interesse a che il conflitto giuridico coi non possidenti venga trasformato in una questione di forza ».

L'opinione moderata, viceversa, appunto nella previsione che nuovi sacrifici verranno chiesti sovrattutto alle masse (mentre il capitale ritroverà, entro certi limiti, la sua situazione di privilegio) ha accolto il rapporto dei periti, prefazione del programma Caillaux, piuttosto simpaticamente. Il Ministero registra in conclusione un lieve miglioramento di condizioni sull'ala destra, e l'offensiva Tardieu, pure restando temibile, appare fornita di minori probabilità di successo.

S. P.

De Rivera mutila i suoi oppositori

Madrid, 3, notte.

Una nota ufficiosa dice che il Governo, tenendo conto nelle circostanze attuali delle richieste del pubblico, indignato dai recenti avvenimenti, ha deciso di ricorrere, al di fuori delle sanzioni legali, a un sistema straordinario di ammenda per punire i promotori di disordini e di sovvertimenti contro il regime del paese. La *Gaceta* pubblica una lista di ammende in cui si rilevano i nomi seguenti: conte Romanones, per 500 mila pesetas, generale Aguilera, 250 mila pesetas; generale Weyler, dott. Maranon, sig. Manteca (ex-senatore) 100 mila pesetas, colonnello Garcia, 30 mila pesetas. (*Ag. Stefani*).

Cospiratori portoghesi che rifiutano la libertà

Lisbona, 3, notte.

Alcuni detenuti politici in seguito dopo il colpo di Stato del generale Da Costa hanno rifiutato la libertà perchè si domandava loro di impegnare la propria parola d'onore di non cospirare.

Un convegno a palazzo Chigi

tra rappresentanti degli industriali e delle Corporazioni per l'applicazione delle nove ore

Roma, 3, notte.

Oggi è avvenuto il primo incontro fra i rappresentanti della Confederazione dell'industria e delle Corporazioni fasciste, per prendere decisioni e accordi in merito al problema della nona ora di lavoro. Sono note le discussioni sollevate in merito all'applicazione concreta del provvedimento. Poichè il decreto governativo si limita a consentire la facoltà di prolungare l'orario di lavoro alle industrie che di tale facoltà intendono valersi agli effetti di una maggiore produzione, le organizzazioni interessate sono state lasciate arbitre di stabilire le modalità per l'applicazione del provvedimento. A questo scopo si è tenuta stamane l'annunziata riunione tra la rappresentanza industriale e quella operaia.

Il convegno e il comunicato

La riunione è stata tenuta al Palazzo del Littorio presso il segretario generale del Partito on. Augusto Turati: vi hanno partecipato gli on. Benni ed Olivetti per la Confederazione dell'Industria e l'onorevole Rossoni per la Confederazione fascista dei lavoratori. Essa è durata dalle 11 alle 12,30: quindi i convenuti si sono recati a Palazzo Chigi. La rappresentanza, insieme con l'on. Turati sono state ricevute dal Capo del Governo. Dopo il colloquio l'*Agenzia Stefani* ha diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Sotto la presidenza dell'on. Turati, « segretario generale del Partito, si sono « riuniti l'on. Rossoni presidente della « Confederazione delle Corporazioni sin- « dacali fasciste e gli on.li Benni e Olives- « ti per la Confederazione fascista della « Industria allo scopo di determinare le « forme dell'applicazione del Decreto sulla « nona ora facoltativa di lavoro. Si è pro- « ceduto all'esame particolareggiato della « situazione delle varie industrie e delle « diverse condizioni che si possono pre- « sentare nella realtà. Si è riconosciuto « che l'applicazione di un orario di nove « ore, durante il periodo fissato del Decre- « to legge, dev'essere fatta in modo da « raggiungere pienamente gli scopi previ- « sti dal Governo, cioè di assicurare la « maggiore efficenza della produzione na- « zionale, adeguandola alle giuste necessi- « tà degli operai, così da evitare di « ricadere nel circolo vizioso tra aumento « dei prezzi e aumento dei salari. Stabilite « queste premesse, si è deliberato di ri- « mettere alle due Confederazioni interes- « sate le modalità pratiche per l'applica- « zione delle norme governative. Le due « Confederazioni consacreranno a impar- « tire a tale scopo dettagliate istruzio- « ni alle rispettive organizzazioni dipen- « denti. Sino a che queste istruzioni non « siano state diramate, rimane fermo lo « stato attuale, quale è previsto dai vigen- « ti concordati di lavoro. L'accordo è stato « sottoposto all'esame del Capo del Go- « verno che lo ha approvato compiacen- « dosene ».

Nulla di deciso sulla retribuzione

Questo il comunicato. Gli scambi di idee iniziatisi stamane, continueranno lunedì. Nella prossima riunione saranno concretate le norme di attuazione delle disposizioni sulla nona ora di lavoro e sarà definito il testo della circolare che le rispettive organizzazioni di industriali e lavoratori invieranno ai propri organizzati.

A quanto si assicura nel colloquio di stamane non si è parlato di una classifica delle industrie, le quali potranno fruire della concessione della nona ora e di quelle che non intenderebbero servirsene, ma che, sempre secondo quanto si afferma, di tale questione verrebbe fatto preciso cenno nella circolare, che sarà inviata ai propri organizzati dalle due Confederazioni, stabilendo che le ordende potranno ricorrere alle disposizioni del decreto governativo a seconda delle rispettive esigenze.

In quanto alla retribuzione, si dice in alcuni ambienti che la nona ora verrebbe considerata come ora straordinaria e non come ordinaria, in quanto il provvedimento governativo non ha lo scopo di raggiungere una riduzione dei guadagni degli operai, bensì quello di evitare che un aumento di salari determini un aumento del costo della vita. Qualora le maestranze di una determinata azienda fossero indotte dall'aumentato costo della vita a richiedere una maggiore retribuzione, anzichè modificare i patti di lavoro, gli industriali offrirebbero alle maestranze stesse la possibilità di ottenere una maggiore retribuzione attraverso l'aumento della giornata di lavoro. Tale questione verrà definita più precisamente nella circolare che sarà, come si è già detto, diramata a conclusione degli accordi.

A proposito del quesito, se il salario consueto sulla base del quale si intende calcolata la nona ora lavorativa, debba considerarsi integrato o meno dalla quota caro-vivri, sembra che il quesito non sia stato trattato, in quanto da parte delle due Confederazioni, corporazioni ed industriali, si osserva che il provvedimento non modifica il sistema esistente e d'altra parte il provvedimento tende ad aumentare la produzione e nel tempo stesso a diminuire i costi ». Formula che abbisogna, evidentemente, di chiarificazione.

« Crisi di sovraproduzione »

La nota dell'ufficiosa *Tribuna*, dando uno sguardo complessivo ai recenti provvedimenti in materia economica e di limitazione dei consumi, dopo avere illustrato le diverse attività governative che a quei provvedimenti si ricollegano, insiste sul concetto che « la battaglia economica, impegnata dal Governo, è in strettissima relazione con la politica dei prezzi, tendente ad una deflazione generale di essi. La nota, dopo avere rilevato che la crisi dell'industria è crisi di superproduzione e continua:

« Bicominciare la corsa fra redditi e costo della vita, oltrechè essere supremamente dannoso, sarebbe esiziale per il processo di assestamento e di equilibrio che è in atto, e sarebbe perfettamente contrastante con tutto l'indirizzo finanziario seguito dal Governo. Occorre quindi invigilare con estrema attenzione sui superabili tentativi all'evidente scopo inflazionistico, che possono cercare di aprirsi subdolamente la via attraverso ai rincarimenti di prezzi. Il momento è duro e difficile ed occorre che sia seguito da tutte le forze produttive con la più stretta e sicura disciplina. Si tratta, nel tempo stesso, di non allentare il ritmo produttivo, il che si tradurrebbe in disoccupazione, e di procedere ad un riassetto più economico, con riduzione dei costi di tutta la produzione per riequilibrarla, con la possibilità di conquistare dei mercati esteri e con le imprescindibili necessità del mercato interno ».

L'organo ufficioso richiama l'attenzione del Governo e delle organizzazioni sindacali sulla molteplicità sia degli impianti che delle industrie dello stesso ramo di produzione, che allo stato attuale il giornale ritiene possa riuscire estremamente dannosa. A questo riguardo osserva:

« E' questo il caso di alcune industrie, ad esempio, quella degli zuccheri, per cui, accedendo gli impianti le possibilità effettive della produzione — il quantitativo delle barbabietole è, per esempio, quello che è ed è difficilissimo spingere più oltre la loro produzione se non a scapito di altre produzioni agrarie — si ha per effetto un aggravio di spese generali, un aumento nell'importazione di macchinari e di altre materie prime, un aumento di costo della mano d'opera, elementi tutti che concorrono ad aumentare anzichè ridurre i costi di produzione ed inasprire i prezzi, ad aggravare cioè il disagio e dell'industria e della popolazione ».

Il giornale concludendo si ripromette dall'opera del nuovo ministero delle Corporazioni una maggiore disciplina anche nell'industria.

Un attacco dell'« Impero » a Da Stefani

L'Impero si mostra ancor malcontento di un recente articolo dell'on. De Stefani sulla politica dei consumi. I lettori sanno che l'ex ministro delle Finanze è del parere che la vecchia formula « produrre di più e consumare di meno » debba essere corretta così: produrre di più per consumare di più ». Ma è precisamente questa correzione che, non essendo condivisa da uno dei direttori dell'*Impero*, offre modo a quest'ultimo di scrivere sul conto dell'on. De Stefani:

« Come si spiega che De Stefani Alberto, professore ed ex-ministro, non avendo nessunissima passione per il fascismo ed avendo una mentalità perfettamente democratica, voglia fare a tutti i costi il fascista? Secondo il professore, l'Italia è un paese di pezzenti, di affamati. Secondo il professore, che avrebbe scoperto una formidabile economia anche sui pennini dei Ministeri, oggi si deve consumare di più, se no, addio Italia! Ora, tutto questo è semplicemente idiota. Gli Italiani stanno bevendo e mangiando; la fecondità è la dimostra. I popoli stranieri non raddoppiano in pochi anni la popolazione. Il fascismo ha sempre teso verso un aumentato benessere del popolo, ma non intende fare della demagogia. Separatisti diffida delle critiche dei ministri licenziati ».

Più oltre l'on. De Stefani viene definito il Leopardi finanziario ed a lui *L'Impero* da questo consiglio:

« Si proceda molto l'on. De Stefani alla politica da seguire. Ma si calmi, si rasserèni e se ne vada tranquillo a passare l'estate in qualche stazione idro e magari foto-terapica. Alla politica ci pensano. Se sia tranquillo, il duce ed i suoi collaboratori, ai quali, se egli vorrà, alla rinfrescata, potrà magari offrire il suo consenso, desiderato evidentemente da tutti gli economisti fuori corso e fuori nazione. Pensi alla salute! Diratta a chi può dimostrargli in ogni momento che gli italiani si trovano invece — Dio ringraziando! — sul limite della ricchezza fisiologica ed alimentare, intorno e separate: alimentazione e razionalità ».

La sospensione di tutte le ammissioni ai pubblici impieghi

Roma, 3, notte.

Dal capo del Governo è stato diramato a tutti i ministri il seguente telegramma:

« E' mio intendimento sottoporre al Consiglio dei ministri nella prossima sessione uno schema di provvedimento con cui saranno sospese a tempo indeterminato le ammissioni ai pubblici impieghi, ivi compresa qualsiasi assunzione di personale, anche in via straordinaria. In attesa, pertanto, che siano emanate le norme successive, prego LL. EE. di sospendere qualsiasi concorso, che fosse per essere indetto, e di non procedere ad assunzioni di personale ad alcun titolo, ferme rimanendo le ammissioni ai pubblici impieghi conseguenti a concorsi già banditi e non ancora espletate. Gradirò un cenno di assicurazione ».

(*Stef.*).

L'Abissinia, Tangeri e Tunisi

Il « Times » insiste nelle sue affermazioni

(Servizio speciale della « Stampa »)

Londra, 3, notte.

Ignorando le versioni in contrario, il *Times* ripete oggi nel suo editoriale che la Francia ha accettato, in linea di principio, il nuovo accordo italo-inglese sui diritti economici delle due nazioni in Abissinia. Lo scambio di note fra l'Inghilterra e l'Italia è stato trasmesso a Ginevra per la debita registrazione, e ciò significa che esso viene considerato compatibilissimo con la politica della Lega e con il sistema pre-bellico delle convenzioni economiche separate. Le note scambiate fra l'on. Mussolini e l'ambasciatore britannico a Roma — continua il *Times* — non rivestono di per se suprema importanza, ed hanno sollevato maggiore scalpore del necessario. Tuttavia, le conseguenze di questo nuovo accordo dovrebbero ridondare a grandissimo beneficio per i territori ed in minor grado per gli egiziani e per gli stessi abissini, giacchè il deflusso di acque del Lago Tsana (il quale attualmente va sprecato senza costrutto) verrebbe utilizzato a vantaggio di tutte le regioni finitime mediante le opere idrauliche che l'accordo anglo-italiano prospetta. D'altronde, le obbiezioni che sono state sollevate concernono piuttosto un altro aspetto dell'accordo, vale a dire le richieste che l'Italia intende avanzare ad Addis Abeba e che l'Inghilterra si è vincolata ad appoggiare.

Il *Times* testualmente prosegue:

« L'Italia coltiva il progetto di allacciare l'Eritrea alla Somalia italiana con una ferrovia dal nord al sud, e desidera esercitare « una influenza economica esclusivamente italiana nell'Abissinia Occidentale ». Allorchè lo scambio di note fu comunicato alla Francia, il Governo di Parigi — quale firmatario del Trattato tripartito — chiese naturalmente una più chiara definizione delle domande italiane. La definizione ora è stata data, e le domande in parola non risultano in conflitto con i diritti acquistati dalla Francia nel 1906. In modo più generico sono state sollevate eccezioni anche al significato generale dell'accordo anglo-italiano e più particolarmente alla dicitura « influenza economica ed esclusiva » la quale suggerirebbe metodi diplomatici anacronistici. L'Abissinia, si fa notare, è uno Stato sovrano ed è un membro indipendente della Lega delle Nazioni. Forse, l'attributo « esclusiva » fu un po' sfortunato, ma esso probabilmente non intendeva rivestire il significato monopolistico che sembra oggi avere. Nessun impegno è stato firmato nè dall'Inghilterra nè dall'Italia, di escludere altri Paesi dalle iniziative economiche in Abissinia. L'ultima parola, in ogni caso, dovrà venire dal Governo abissino, su cui nessuno ha l'intenzione di tentare di esercitare coercizioni. Tutto lo scopo dell'accordo è semplicemente questo: che l'Inghilterra e l'Italia, invece di ostacolarsi a fondo in quella parte del mondo, dovrebbero cooperare assieme ».

Rilievi romani

Roma, 3, notte.

La stampa ufficiosa mette in rilievo le conversazioni che si vanno svolgendo fra la Cancelleria di Roma, Parigi e Londra a proposito dell'accordo italo-britannico sull'Abissinia, osservando che fino ad oggi nessun risultato positivo è da registrare, non conoscendosi ancora nulla di preciso circa il colloquio Avezzana-Briand.

In attesa di chiarimenti, il *Messaggero* si sofferma ugualmente sulle informazioni del *Times*, secondo le quali l'adesione di massima del Governo di Parigi all'intesa italo-britannica sarebbe subordinata alle conversazioni che verrebbero a loro volta iniziate tra Roma e Parigi su tutti gli altri problemi africani che interessano l'Italia, subito dopo la chiusura delle conversazioni franco-spagnuole per il Rif.

La nota del *Messaggero* ritiene che bisogna evitare di creare al riguardo delle confusioni ed osserva:

« Sarebbe assurdo pensare a ragioni di abbinamento tra la ben limitata questione apertasi colla Francia, a proposito dell'intesa italo-britannica per gli interessi economici di questo due nazioni in Abissinia, ed i vasti problemi che sono oggetto di ampi negoziati, ma troppo lenti, discussioni tra palazzo Chigi ed il Quai d'Orsay sto a proposito di Tangeri che a proposito di Tunisi. Non vogliamo attribuire ad alcun ambiente parigino il tentativo di distrarre la nostra attenzione dal Mediterraneo, per farla rivolgere al Mar Rosso e neppure di creare dissidenze tra le varie questioni dell'Africa settentrionale, anche quali esiste un interesse italiano di primo piano politico e di prestigio. Della questione di Tangeri si è già chiaramente parlato dalla stampa italiana. Essa è ormai, crediamo, sufficientemente dimostrata ed è stata dimostrata altresì la necessità di una revisione, alla quale sia chiamata a partecipare, come le spetta, l'Italia, soprattutto pel fatto che lo statuto di Tangeri non ha potuto ancora essere applicato, in quanto non risponde agli interessi della popolazione di quella città internazionale. Si tratta, dunque, di addivenire a questa revisione su essa non potrà e non dovrà tardare nell'interesse stesso della città di Tangeri e delle nazioni che già credettero di poter redigere da sole quello statuto in modo affrettato e arbitrario.

« Quanto alla questione di Tunisi — continua la nota ufficiosa — intorno alla quale crediamo di poter affermare che non si sono mai, da tempo, interrotte le comunicazioni tra Roma e Parigi, bisognerà bene che essa entri in una fase di definizione. La situazione degli italiani, che in quel territorio di reggenza sono alla mercè di un rinnovo trimestrale di convenzioni che assicurano così precariamente la difesa della loro nazionalità, non può essere protratta all'infinito; è una situazione non solo di angustia, ma anche di umiliazione. E' su questo terreno particolarmente che l'Italia attende di vedere un segno di amicizia di fatto, se non di parole, da parte del Governo repubblicano ».

La nota, di evidente ispirazione ufficiosa, conclude:

« Che una volta definito un problema urgente come quello del Riff, la Francia si proponga di affrontare la definizione di questa incresciosa pendenza che ha verso l'Italia, è una notizia di cui può essere preso atto con compiacimento; ma non può non essere chiarito immediatamente che nessuna confusione e connessione è possibile tra problemi che sono per natura e per portata assolutamente diversi ».

Sul *Popolo di Roma* un collaboratore così conclude il suo articolo dedicato alla questione abissina:

« E' giunto per la Francia il momento della scelta tra l'amicizia italo-inglese e quella... abissina ».

Il *Giornale d'Italia* nel suo editoriale osserva poi che la campagna giornalistica francese, chiarite ormai le reciproche posizioni ufficiali dei Governi e della loro politica, si avvierà verso valutazioni più esatta ed anche verso della politica italiana. E la *Tribuna* per parte sua osserva che la Francia « non risolverà mai il problema della sua sicurezza se non avrà la solidarietà italiana, conquistandola *a fatti e non a parole* », e soggiunge:

« I francesi ci fanciano il santo piacere di darsi la pena di aprire un Atlante geografico e di indicarci essi stessi in quale insperata piaga del mondo sono disposti a permetterci, in concreto, quella espansione che con tanta longanimità cominciano a concederci in teoria. Altrimenti, dovremo convincerci che ovunque volgeremo lo sguardo ci troveremo sempre sistematicamente di fronte l'ostacolo francese ».

La discordia dei partiti in Germania

Accuse e polemiche intorno alla questione dei beni dei Principi — I dazi sui cereali approvati.

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 3, notte.

I tre mesi di vacanze parlamentari, oggi incominciati, avranno inevitabilmente per *lett morte* l'insoluto problema dell'espropriazione dei beni principeschi. Le prime variazioni sono iniziate le recriminazioni per l'episodio parlamentare di ieri. Di chi la colpa? Nutritissimo è il coro di coloro che gettano la croce addosso ai socialisti. Esso va dai popolari fino ai democratici, che — in una pubblica dichiarazione del Partito — gareggiano in severità con tutti gli altri. Ma non bisogna lasciarsi impressionare da questa malattia del giorno, di biasimare quelli che hanno guastato la festa. E' evidente che fa troppo comodo agli eterni irresoluti di ieri, di oggi e di domani, di potersi scagionare della propria parte di responsabilità per tutto ciò che è accaduto, perchè essi lasciano passare l'occasione di accaparrare quel partito che, almeno nell'ultimo spiraglio, avera deciso di prendere un atteggiamento risoluto.

I repubblicani — e specialmente i democratici — accusano i socialisti di mancanza di senso politico. La reazioni e le calività in seguito al fallimento del progetto governativo sono giunte immediate, poichè i Partiti della coalizione governativa hanno senz'altro fatto blocco con la destra per approvare — ultimo atto prima delle vacanze — i dazi fortemente protettivi sui cereali, a cui i socialisti si opponevano in questo periodo di grave angoscia e di formidabile disoccupazione. Questi critici dimenticano soltanto di spiegare perchè essi medesimi abbiano votato i dazi protettivi.

Per dare inoltre all'atteggiamento dei socialisti tutta la colpa del rinvio senza soluzione deciso dal Governo, coloro che condannano i socialisti non solo dimenticano che la famosa maggioranza dei due terzi non si trovava al Reichstag con i voti dei socialisti (mancando la benevola astensione della destra), ma prendono inoltre come oro colato le dichiarazioni del cancelliere Marx (che cioè il Parlamento sarebbe stato sciolto se l'opposizione fosse stata fatta dalla sola destra, ma che, essendo invece l'opposizione tanto dalla destra quanto dai socialisti, lo scioglimento era un'idea da abbandonare).

Basta notare come la motivazione addotta da Hindenburg nella sua lettera parli di ragioni di politica interna ed estera che si oppongono attualmente tanto allo scioglimento del Reichstag quanto alle dimissioni del Gabinetto, per dubitare fortemente che anche un deciso schieramento del partito socialista potesse portare il Cancelliere Marx ad una diversa deliberazione. L'affermazione del Cancelliere che, nelle attuali condizioni politiche, le elezioni generali lascierebbero le cose al punto in cui si trovano, è quanto mai gratuita. E' difficile contestare ai socialisti che essi abbiano interpretato insieme ai comunisti la volontà di quei 14 milioni e mezzo di elettori che, nel recente plebiscito, votarono per la espropriazione dei beni dei Principi. Bisogna dunque dimenticare questo risultato ben preciso con molta disinvoltura per affermare che un nuovo appello al corpo elettorale lascierebbe immutata la situazione parlamentare, i comunisti si proclamano i veri vincitori, vantandosi di avere stimolato e infine forzato i socialisti alla loro decisione. E tale interpretazione dell'atteggiamento dei socialisti (che certamente è vera) è ripetuta quasi da tutti coloro che biasimano questi ultimi.

« Ecco un'altra occasione perduta — afferma la democratica *Vossische Zeitung* — di formare un fronte unico repubblicano dai socialisti fino ai popolari ». E' la vecchia speranza della grande coalizione che rinasce ancora una volta. In questo senso i rimpianti hanno fondamento. Soltanto non toccano più l'ultimo episodio parlamentare — quasi che dipendesse unicamente da una spesa felice dei socialisti realizzare il miracolo! — ma investono tutta la politica tradizionale dei partiti repubblicani che ha presieduto alla stentata formazione ed alla grama vita dell'attuale Gabinetto.

Quanto ai socialisti, sia pure preoccupandosi di considerazioni di carattere elettorale, essi — sotto la minaccia della concorrenza comunista — tentano ora di rompere la catena del compromesso, che avrebbe dovuto (non si sa perchè) dare improvvisamente tanti buoni frutti. Il bello è che il Governo di Marx ozzi, scagionato da ogni colpa dai popolari, dal Centro e dai democratici, non ha nemmeno nemmeno la lesta. Questa sperava che il naufragio del compromesso al Reichstag facesse rinviare al giudizio di un Tribunale ordinario le vertenze tra singoli Stati e Principi, a tutto vantaggio di questi ultimi. Invece, la sospensione di qualsiasi provvedimento giudiziario prorogata fino a tutto dicembre; in attesa di una eventuale soluzione legislativa, lasciando tutto per ora, delude amaramente i monarchici. Ed infatti è tutt'altro che sicuro che il tempo lavori per la Destra. E' anche per ciò, probabilmente, che i popolari del Landtag prussiano hanno invitato il Governo di Prussia a cercare, approfittando della tregua estiva, un accordo con gli Hohenzollern per una soluzione amichevole senza provvedimenti legislativi.

« Il cancelliere Marx — scrive la nazionalista *Deutsche Zeitung* — è sempre stato l'uomo delle eterne crisi. Quale migliore situazione parlamentare sperì di trovare tra qualche mese, neanche egli lo s

I fallimenti

Il dissesto della Garibaldi retrodatato al maggio 1923

Il sequestro di 17 milioni di titoli - L'arresto di un redattore fallito.

San Remo, 3 notte.

Il fallimento della Banca Garibaldi costituì ad avere gravi ripercussioni. Il nostro Tribunale, avendo accertato che fin dal 1923 la detta Banca eseguiva pagamenti « con mezzi rovinosamente e fraudolentemente procurati, in quanto giornata per giornata si passava alla Banca d'Italia contro anticipazioni » con sua decisione resa pubblica in data odierna ha determinato che la Banca Garibaldi fin dall'11 maggio 1923 versava in istato di cessazione di pagamento ed ha retrodatati a quella data gli effetti della sentenza dichiarativa di fallimento, in seguito a tale decisione il giudice istruttore del nostro Tribunale cav. Berengar, nell'interesse dei creditori della fallita Banca, ha ordinato il fermo ed il sequestro presso la Banca d'Italia di importo di 17 milioni di titoli che dai fratelli Pagliano, gerenti della Banca Garibaldi e recentemente arrestati, vennero passati alla Banca d'Italia senza riservarne corrispondenti anticipazioni di fondi, mentre di tali titoli non avveniva alcuna disponibilità essendo questi depositati per semplice custodia o per il cambio.

Si parla inoltre di imminenti arresti di altri amministratori della Banca Garibaldi. Un arresto su mandato di cattura della locale autorità giudiziaria si è avuto ieri a nella persona di Ottavio Casalini, proprietario dell'omonima raffineria di olio, di cui fu annunziato giorni or sono il fallimento che si ricollega a quello della Banca Garibaldi dalla quale l'azienda dei Casalini era stata sovvenzionata.

Nel passivo dei Casalini, che ammonta a 5 milioni di lire, figurano 900.000 lire per perdite al giuoco e 400.000 lire per spese riferentisi alla propria famiglia.

La vedova Azzali esclude il suicidio del marito

Piacenza, 3 notte

Il mistero della morte del cav. Marcellino Azzali, implicato nel « crak » bancario di Parma, non è stato per ora svelato, nemmeno dopo l'autopsia del cadavere che è stata operata oggi nella camera mortuaria del cimitero di Pilleri. I medici non hanno potuto pronunziarsi intorno alle cause della morte dell'Azzali. Com'è noto le ipotesi che si fanno sono tre: suicidio, morte naturale o delitto. I medici hanno asportato le viscere del ventre e si sono riservati di emettere il loro giudizio fra qualche giorno.

D'ordine del Procuratore del Re di Piacenza è stata eseguita oggi una rigorosa inchiesta a Pilleri, dove l'Azzali visse nascostamente per circa una settimana, dopo essere fuggito da Sorbara per sottrarsi al mandato di cattura. Non si conoscono i risultati dell'inchiesta. Si apprende tuttavia che venne rinvenuta nella camera dove l'Azzali morì una cartina contenente polvere nera, che si ritiene veleno.

La signora Azzali è stata lungamente interrogata dal Procuratore del Re di Piacenza, alla quale ha esposto il sospetto che suo marito sia rimasto vittima di un delitto. Si ignorano i particolari della deposizione della signora. Essa è stata avvicinata da alcuni conoscenti e parlando con questi ha escluso assolutamente che suo marito si sia ucciso. Il giorno innanzi alla morte l'Azzali le aveva scritto una lettera serena e tranquilla, affermando la propria innocenza e dicendosi sicuro che il mandato di cattura contro di lui sarebbe stato revocato: egli aggiungeva che era comunque pronto a lottare per difendersi. La signora era stata prima informata che il mandato di cattura doveva essere revocato il giorno medesimo in cui l'Azzali morì; e si accinge ad informarlo della buona novità quando ebbe la triste notizia della morte. Quando alla revoca del mandato, è risultato poi da fonte sicura che trattasi di informazione infondata.

Interrogata intorno alle cause che le fanno ritenere che suo marito sia rimasto vittima di un delitto, la signora non ha creduto di fare dichiarazioni precise, affermando che dei suoi sospetti essa ha fatto una lunga esposizione al Procuratore del Re. Più tardi la signora si è recata a Pilleri; e, dopo l'autopsia, le venne consegnata la salma del marito, della quale domani si faranno i funerali. La salma sarà trasportata quindi a Sorbara.

Gli inafferrabili del Banco Adriatico

Bologna, 3, notte.

I magistrati ed il curatore del fallimento proseguono attivamente nelle indagini per gli accertamenti penali ed amministrativi sul *dossier* del Banco Adriatico. Le carte compulsate e gli interrogatori eseguiti oggi non hanno però portato nuovi elementi sensazionali, per quello che è dato sapere. Nelle indagini, data anche la delicatezza della materia, le autorità si circondano di un grande riserbo. Le indiscrezioni che continuano a circolare all'esterno devono quindi essere raccolte con beneficio di inventario, poichè è difficile determinare quello che di vero e di disinteressato esista in tutte le voci messe in giro. Si afferma che il pronto ed energico intervento delle autorità competenti, se pure non ha avuto nessun effetto immediato la cattura delle persone identificate come responsabili del dissesto, ha consentito un ricupero di attività costituite dal sequestro di beni mobili ed immobili dei catturandi tale da coprire la passività del dissesto. Si afferma tuttavia che, anche su questo punto, soltanto le indagini complete delle autorità potranno dire una parola definitiva. Infatti, mentre alcuni affermano che le possività raggiungono i sette milioni, altri assicurano che non oltrepassano i quattro milioni. Sembra inoltre che il danno derivato dal « crak » sia per la massima parte circoscritto alle stesse persone che le Giustizia chiama a rispondere delle operazioni di quell'Istituto. Si deve rilevare che nessun fenomeno di panico si è verificato nel momento della rivelazione del dissesto e neppure dopo: e questo rilievo darebbe credito all'affermazione di cui sopra.

Una minuziosa inchiesta compiuta all'Hotel Bron dove, com'è noto, ebbero interessanti appuntamenti i principali implicati in questo fallimento, ha accertato che nella prima settimana del mese scorso il dottor Filippo Naldi venne a Bologna e prese alloggio nell'albergo stesso per rimanervi, salvo qualche breve gita fuori di città, una quindicina di giorni. In questo frattempo il dottor Naldi ebbe diversi colloqui con persone che oggi appaiono nella cronaca del fallimento e si trovò specialmente coll'avv. Frontali che è sembrato il più attivo manovratore per i tentativi di salvataggio del Galvan e della Banca da lui gestita. L'avv. Frontali per due notti, cioè nei giorni 17 e 18 dello scorso mese, rimase anche a dormire nella camera dell'albergo presso quella del Naldi. In questo frattempo si trovarono a colloquio con Naldi, Galvan e Frontali diverse persone venute da Firenze e pare da altre località, nonchè alcuni professionisti che venivano chiamati telefonicamente per assistere alle trattative inerenti al progetto di una conciliazione da crearsi tra diversi istituti. Tali progetti infatti erano stati rivelati da qualcuno del personale, per quanto molto genericamente: e così si spiegano le prime voci che corsero all'indomani del fallimento, voci che riguardavano appunto l'associazione del Banco Adriatico con due Banche di altre città.

Seconde notizie giunte da Venezia, il fratello del Galvan, colpito da mandato di cattura insieme ai Frontali, al Boldrini ed al Naldi, ha provveduto in tempo anch'egli a sfuggire alle ricerche della Polizia. Egli assisteva a Venezia una succursale del Banco Adriatico di Bologna.

Un senso generale di disapprovazione hanno suscitato qui alcune informazioni inesatte pubblicate da qualche giornale sulla persona del cav. Colombo Paltrinieri, la vittima vera o maggiore del « crak ». Il Paltrinieri, che aveva visto sfumare la maggior parte del suo patrimonio negli affari del Banco Adriatico, si è ucciso quando ha conosciuto quali fossero gli affari del Galvan. Egli era disperato per la paura che la sua buona fede potesse apparire complicità.

Il concordato pel fallimento Deambrosi di Villanova

Casale, 3 notte.

Il concordato della fallita ditta Vittorio Deambrosi, in persona dei fratelli rag. Angelo e Umberto Deambrosi di Villanova, che esercivano un grosso mulino, è stato oggi omologato. Per esso vi era molta aspettativa tanto a Casale che nel Vercellese e nell'Alessandrino.

Il fallimento dichiarato fin dal giugno 1925 da questo Tribunale ad istanza di creditori, dava cifre notevoli: attivo L. 1.707.777,60, passivo L. 3.424.563,60 con uno sbilancio di lire 1.717.176,20. Fra le cause che generarono il disastro finanziario della ditta Deambrosi erano alcune speculazioni mal riuscite nell'acquisto di cereali. Oltre un centinaio di creditori rappresentarono un complesso di crediti di quasi 5 milioni, dei quali solo tre milioni ammessi dal Tribunale. Riuscito un tentativo di concordato in base al 12 per cento proposto dai falliti ai creditori chirografari, oltre il pagamento integrale dei crediti privilegiati e gli oneri di legge, altra proposta dell'8 per cento venne presentata dalla locale Cassa di Risparmio del Monte di Pietà a mezzo del suo presidente comm. avv. Nervi ai creditori chirografari, consentendo immediate le altre condizioni proposte dai falliti. Per l'assunzione di tale concordato la massa fallimentare, rappresentata dal curatore ed i falliti avevano poi aderito alla cessione a favore della proponente di tutte le attività del fallimento: immobiliari, mobiliari, titoli, crediti, denari, ecc.

Dopo alcune sedute laboriose presiedute dal giudice delegato cav. avv. Pronzato, il concordato è stato oggi concluso, essendosi raggiunte le due maggioranze di adesioni e di capitale.

E' da notarsi, quale particolare, che mentre la Cassa di Risparmio di Casale proponeva crediti per lire 2.054.871,85, un negoziante della Lomellina faceva proposizione per la somma irrisoria di L. 20,40 che in base al concordato raggiunse gli trentacinque centesimi. Curatore del fallimento è stato il conte cav. uff. Calleri.

LE VITTIME DELLA STRADA

Sbalzato da un'auto si spara per « choc » nervoso

Klagenfurt, 3 notte.

E' avvenuto un violentissimo scontro tra le automobili dell'albergatore Spitaler e del fruttivendolo Di Leonardo. Tale fu la violenza dello scontro che la prima vettura venne capovolta e rovesciata in un fossato profondo dieci metri, da dove, girando su se stessa, andava a finire sui binari della ferrovia. Per stranissima combinazione, i cinque passeggeri che la montavano, rimasero incolumi. In quella sopravveniva sul vicino binario il diretto di Villacco, che per poco non causava una catastrofe. L'altra automobile, invece, quella del Di Leonardo, veniva sfracellata contro una scarpata. Il dentista Ogris di Knittelfeld, che vi stava sopra, gettato contro un paracarro, riportava ferite gravissime alla testa, e restava lì come morto. Il proprietario Di Leonardo riportava tale choc nervoso, che, estratta una rivoltella, si sparava due colpi, perforandosi le guance. I feriti vennero portati in gravissime condizioni all'ospedale.

L'on. Suardo esce incolume da un grave accidente aviatorio

Roma, 3 notte.

Il *Giornale d'Italia* ha da Grosseto:

« Oggi verso le 16 l'aeroplano che aveva a bordo l'on. Suardo, nuovo sottosegretario alle Corporazioni, partito da Roma alla volta di Milano, a causa di un guasto al motore, precipitava al suolo capovolgendosi. Per fortuna tanto l'on. Suardo che il pilota sono rimasti incolumi. L'on. Suardo, non potendo ripartire con l'apparecchio, proseguirà il viaggio per ferrovia ».

Milano, 3 notte.

Luigi Volpi, di anni 35, percorrendo su di un camion carico di 35 quintali di ferramenta il viale Vittorio Veneto, a causa del continuo saltellare dell'autocarro per il cattivo stato di manutenzione delle strade fu colpito e ucciso da un pezzo di ferro del peso di oltre mezzo quintale, staccatosi dal veicolo.

Quindicenne che tenta di strozzare la madre perchè scoperta a rubare in casa sua

Napoli, 3, notte.

Il quindicenne Vincenzo Fraiola ieri pomeriggio nella sua abitazione a Cercola per compiere un furto. La madre, sentendo del rumore e ritenendo giustamente si trattasse di un ladro, si diede a chiamare soccorso. Allora il giovinetto si scagliò contro la madre e le pose sul viso una tovaglia, stringendola alla gola e minacciando di soffocarla. La donna si difese energicamente e il figlio ebbe la peggio. In un attimo di resipiscenza, abbandonò la stretta dandosi alla fuga. Ora è attivamente ricercato dai carabinieri.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

La tessera fascista al Presidente del Re è stata consegnata dal comm. Nicola, il magistrato ha gradito l'offerta, dicendosi lieto di entrare nei quadri del fascismo.

Si è impiccato nella propria abitazione, in sobborgo Orti, il contadino Giuseppe Rossi, di anni 66. Il disgraziato era da tempo affetto da nevrastenia e da artrite.

DA BIELLA

Schiacciato da una macchina, l'operaia Armanda Sella, d'anni 22, ha riportato contusioni e ferite gravi.

Trasalto da una botte il commerciante Antonio Zanetti di anni 58, ha riportato gravi contusioni alla spalla e al torace.

Dei carabinieri di Gassino è stato arrestato certo Vittorio Beltaia fu Angelo, d'anni 41, autore di furti continuati aggravati.

DA CASALE MONFERRATO

E' stato assolto dal Tribunale, per insufficienza di prove, certo Pilade Cremia, imputato di furto qualificato a danno di Libera Dalle.

Andrea Cossotto di San Germano Vercellese è stato da questo Tribunale condannato ad 1 anno e 15 giorni di reclusione per furto qualificato, consumato in danno di Giovanni Merlo, la sera del 22 maggio.

DA CASTAGNETO PO

L'impianto della luce elettrica, progettato da anni, è stato deliberato dal Podestà cav. uff. Michele Vela, che ha superato in pochi giorni le varie difficoltà. Dal Capoluogo l'impianto si estenderà alla popolarissima frazione di S. Genesio, nota per le sue sorgenti solforose.

DA PINEROLO

Un parto trigemino è avvenuto a Pragelato. Adelaide Bert, moglie del cannoniere artigliere, mobilitato di guerra Bruno Serafino, è la felice puerpera. I neonati sono due femmine ed un maschio.

Da oltre un mese era scomparso dalla propria abitazione in Borè, Rosina Cougn Morel di anni 42. Il suo cadavere è stato ritrovato ora nel torrente Lemina. E' accertato trattarsi di suicidio.

DA NOVARA

Un figlio insonne è Giuseppe Inversini. Egli è stato denunciato dal padre Enrico che era stato da lui minacciato di morte con un coltello da cucina. All'atto dell'arresto il Giuseppe Inversini minacciava pure colla stessa arma suo degli agenti che lo arrestavano.

DA DOMODOSSOLA

Il Consiglio Comunale, non riuscendo a trovare nel proprio seno un consigliere che assumesse la carica di Sindaco lasciata vacante dal compianto generale Chiossi, morto improvvisamente, ed accolse il pro-sindaco signor Fortis nuovamente le dimissioni. Tutti i consiglieri hanno inviato alla Autorità una lettera di dimissioni. Il Prefetto di Novara ha ora inviato come commissario l'avvocato De Lorenzi dell'Ospedale Maggiore di quella città.

DA TORTONA

Un diadema dell'altare del Sacro Cuore ed alcuni ex-voto sono stati rubati nella Chiesa di San Quirico, in via Lorenzo Perosi. Nessuna traccia dei ladri.

Per la bellezza agricola del nostro territorio la Cassa di Risparmio di Tortona, ha ottenuto dal Ministero dell'Economia nazionale, l'autorizzazione ad eseguire mutui per costruzioni, riparazioni, trasformazioni ed ampliamenti di fabbricati rurali.

DA VOGHERA

In una salsiera d'acqua bollente preparata per il bucato è caduta la bambina Caterina Tomani di anni 3, di Pregola. E' morta in seguito alle gravi ustioni riportate.

REATI E PENE

L'assoluzione di Brunetta Petri che uccise il fidanzato

Lucca, 3, notte.

Un pubblico enorme ha invaso stamane l'aula delle Assise. La certezza che il processo contro Brunetta Petri avrebbe avuto l'epilogo nella giornata d'oggi, accrebbe naturalmente la curiosità del pubblico. Stamane ha preso subito la parola il P. G., che ha descritto a fosche tinte l'ambiente in cui Brunetta Petri ha vissuto ed ha sostenuto la piena colpevolezza dell'imputata, invitando i giurati a non assolvere questa giovane, perchè la società dice: basta per questo genere di delitti che troppo spesso si susseguono. Ha quindi preso la parola l'avv. Cosentini che ha analizzato le varie deposizioni ed ha cercato di dimostrare come l'imputata debba beneficiare dell'infermità di mente. L'udienza è stata quindi rinviata al pomeriggio.

Nell'udienza pomeridiana è finita l'arringa dell'avv. Cosentini ed ha parlato il professor avv. Rocco, di P. G., sostenendo la colpabilità della Petri. Ultimo, l'on. Terzaghi ha parlato in difesa dell'imputata. Ha sostenuto che il delitto è stato compiuto sotto la spinta di una passione non contenibile. Brunetta Petri, resa madre dal suo fidanzato, aveva tentato ogni mezzo perchè la sua creatura fosse riconosciuta. La disperazione di questa fanciulla, che vedeva il crollo del suo avvenire e quello della sua famiglia, l'ha indotta a compiere un atto che essa per prima ora riprova. L'arringa dell'on. Terzaghi, che ha concluso chiedendo l'assoluzione, è stata ascolta da grandi applausi, che il Presidente ha represso energicamente.

L'aula è stata quindi fatta sgombrare. La Petri è stata trasportata in una sala annessa all'aula. Fuori la folla, che è considerevolmente aumentata, si accalca alle porte. I giurati sono rimasti in camera di deliberazione 40 minuti precisi. Alle 20,45 l'udienza è stata riaperta e la Petri venne ricondotta nell'aula. I giurati hanno affermato la colpabilità della Petri, accordandole però il vizio totale di mente. E' il Presidente, su conforme richiesta del P. G., sedente da dichiarato la Petri assolta, ordinandone l'immediata scarcerazione. La folla ha accolto la sentenza con manifestazioni entusiastiche. Brunetta Petri, affranta, si è accasciata sul banco e dovette essere sorretta per uscire dall'aula. Intorno a lei si strinsero i fratelli ed alcune persone amiche. Essa venne intanto ancora condotta in carcere per il disbrigo delle formalità. In carcere essa ha ritrovato il suo bambino, il piccolo Carlo, che in questi giorni era stato affidato alle cure di una buona ed affettuosa guardiana. Poco dopo, scarcerata, la Petri è rientrata in casa sua ed ha potuto riabbracciare la madre. La notizia dell'assoluzione, diffusasi in città, ha suscitato svariati commenti.

Il processo Spinelli in appello Parziali assoluzioni

Milano, 3, notte.

Sono note le vicende giudiziarie della banda Spinelli, condannata due anni or sono dalla XII.a Sezione del nostro Tribunale per falsificazione di titoli del Consolidato. Contro la sentenza della XII.a Sezione avevano appellato tanto gli imputati che il P. M.. La causa si è discussa in questi giorni davanti alla Corte d'Appello. Dopo quattro giorni di dibattito, è stata emanata sentenza di assoluzione per non avere commesso il reato nei riguardi di Luigi Zecchinetti, Enrico Meneghini, Emilio Spinelli, Mario Biancardi e Guido Bassani, per l'addebito di associazione a delinquere e per insistenza di reato nei confronti di Guido Bassani, accusato di complicità non necessaria nella spendita del Consolidato falso. La stessa sentenza condanna a 5 mesi con il beneficio della non iscrizione nel casellario giudiziale, Francesca Gentili per favoreggiamento. Respinge l'appello del P. M. e determina le seguenti pene: Emilio Spinelli ad 8 anni 6000 lire di multa; Giovanni Zecchinetti a 10 anni, 6 mesi e 7000 lire di multa; Enrico Meneghini a 5 anni, 10 mesi e 4000 lire; Aldo Gelati a 2 anni e 2000 lire; Alcesie Gelati a 2 anni, 4 mesi 2332 lire di multa; Ulisse Addobbati, 3 anni, 6 mesi 2332 lire di multa; Mario Biancardi a 5 anni, 10 mesi 3500 lire di multa; Pietro Gustavino a 15 mesi, 1000 lire di multa; Luigi Zecchinetti a 10 anni, 6 mesi, 7000 lire di multa.

Ditta torinese truffata Due condanne a Padova

Padova, 3 notte.

Sono stati giudicati dal nostro Tribunale l'avv. Giuseppe Corona, di anni 32, da Cagliari, domiciliato a Bassano, e gerente della Ditta Raffaele Corona, e il milionario Giovanni Conforti, di 55 anni, residente a Villa Dose di Rovigo. Erano imputati di truffa per 312.000 lire in danno della Ditta Brucco di Torino, fornitrice di lane, e di appropriazione indebita di 5000 lire di lana in danno della Ditta stessa. La figura principale nella faccenda era il Corona, il quale vantando depositi, poi risultati inesistenti, si era fatto consegnare dalla Ditta Brucco forti quantità di lana. La Ditta nutrì dei sospetti, contato che un assegno di 40.000 lire rilasciato dal Corona era a vuoto, quindi aperse denuncia. Il milionario Conforti era ingiustamente avere ricevuto la merce inviata dalla Ditta Brucco e di averla venduta per proprio conto a saldo di una cambiale di 185.000 lire da lui avallata al Corona e da quest'ultimo non pagata. Il Tribunale ha condannato l'avv. Corona, ritenuto colpevole di truffa, a 3 anni di reclusione e 6000 lire di multa. Fatto poi il cumulo giuridico con una precedente sentenza del Tribunale di Vicenza, lo condanna a 3 anni e 9 mesi di reclusione e 6000 lire di multa. Però gli ha condonati 2 anni di reclusione e la multa, per cui, computate il sofferto, è stato subito scarcerato. Il Conforti è stato ritenuto colpevole di ricettazione e condannato ad 1 anno di reclusione e 1000 lire di multa; col condono.

Un ferimento ad Alessandria del quale non si è scoperto l'autore

Alessandria, 3, notte.

Ricorderanno i lettori il gravissimo ferimento avvenuto nell'inverno scorso sul mercato del bestiame in piazza Tanaro, dove il negoziante Capra Enrico fu colpito con una rivoltellata al costato sinistro riportando una infermità durata parecchi mesi. Autore del ferimento fu ritenuto allora certo Timbaldi Giuseppe, che già aveva avuto contrasti col Capra per questioni di affari, e che era stato notato, pochi istanti prima del fatto, aggirarsi in quei pressi. Ma il Timbaldi ha potuto provare ai giudici d'aver assistito da parecchi testimoni, ed il Tribunale lo ha prosciolto per insufficienza di prove.

Il ferimento del Capra quindi rimane avvolto nel mistero, essendosi perduto sollevato dalla Difesa il dubbio che il colpo di rivoltella sia dovuto ad opera dolosa oppure a caso fortuito.

Medico novarese assolto

Novara, 3 notte.

Vi siete a suo tempo occupati della denuncia sporta dal colonnello Bellavia, presidente del Tribunale militare di Milano, contro il dott. nav. Luigi Vercelli di Novara, per omicidio colposo, per avere, con dosi alle di tubercolina, causato la morte del figlio Teodoldo, studente al vostro Politecnico. La denuncia venne passata al nostro Sostituto Procuratore del Re cav. Berutti, incaricato dell'istruttoria, il quale ha presentato al giudice istruttore le sue conclusioni di assolutoria del dott. Vercelli dall'accusa di omicidio colposo per non aver commesso il fatto.

Il suicidio di una diciottenne

Livorno, 3, notte.

Si è uccisa stamane gettandosi sotto il treno diretto di Roma la diciottenne Jolanda Galletti di Rosignano Marittimo. La disgraziata è stata orrendamente maciullata dal convoglio. Si ignorano le cause che hanno spinto la giovane a così tragico divisamento.

I nostri centralini telefonici portano i numeri: 40-946 DIREZIONE E REDAZIONE — 40-945 CENTRO GIORNALISTICO E SPORT — 40-947 UFFICI CIR. - SEGUENTO LA CAMERA » — 40-948 AMMINISTRAZIONE.

Borse e Mercati

BORSA DI TORINO - 3 luglio 1926.

Continua l'inattività del mercato, dovuta in gran parte alla quota, specialmente offerti i Consolidati.

I Cambi assai peggiorati.

Rendita 3,50 %, (cont. 67,90); 3,50 % (cont. 68,25); Consolidato 5 % (cont. 90,80-90,20, 90,25); Littorio 90,50; 91,05-90,95, 90,65 — Banca d'Italia 2300-2302, 2302 — Banca Commerciale 1325 n. — Credito Italiano 866 n. — Unione 242. Credito 585 n. — Banco Roma 118 — Comit 670 — Meridionali 713 n. — Ruhattino 20,50 — Italiana Gas 335-341, 344 — Stige 260 n. — Elettricità Alta Italia 279-278, 278,50 — Sip (cont. 173); 176-175,25, 175,50 — Nebiolo 498 n. — Bonchiero 20,50 — Fiat 505-502,50, 504 — Monte Amiata 366-369, 363 — Montecatini 222,50-221, 222 — Bonifiche 535 n. — Piombo 161 n. — Valli Lanzo 278 — Viscosa 289-284,50, 286,75 (nuove 306, chius. 300) — Chatillon 201,50-201, 201 — Mira Lanza 100 n. — Cementi 253 n. — Pirelliana 121 n.

CAMBI: Parigi 76,50 — Svizzera 551,75 n. — Londra 139,25, 138,75 n. — Belgio 77,75 n. — New York 28,51 n. — Germania 6,80.

BORSA DI MILANO, 3 luglio. — La settimana si chiude nuovamente pesante, nonostante che da qualche parte del listino abbia seguito in apertura una lezione fermezza.

Rendita Italiana 3,50 %, f. m. 67,75 — Consolidato 5 % f.m. 90,75 — Banca d'Italia 2300 — Banca Commerciale Italiana 1320 — Credito Italiano 867 — Banco di Roma 119 — Credito Marittimo 502 — Ferrovie Mediterranee 362 — Id. Meridionali 712 — Rubattino 505 — Libera Triestina 445 — Cosulich 125 — Sisa 185 — Terni 502 — Mercantile Milani e Silvestri 154 — Linoleum 220 — Montecatini 229 — Società Metallurgica Italiana 126 — Fabbriche Riunite 57 — Fiat 950,50 — Isotta 160 — Riva 921 — Elba 34 — Linificio Canapificio Nazionale 600 — Colonnicio Cantoni 360 — Id. Veneziano 300 — Id. Meridionale 101 — Id. Turati 730 — Metalli Stampati De Angeli 1200 — La Seta de Chatillon 295 — Rosari Varzi 1050 — Tosi 308 — Bemberg 1150 — Eserciti Elettrici 90 — Esportazione Finanziaria Italiana 776 — Centrali 1000 — Idroelettrica Ligure Lombarda 545 — Distillerie Italiane 132,50 — Riseria Italiana 340 — Eridania 705 — Gulinelli 125,50 — Italiana 611 — Società Adriatica di Elettricità 177,50 — Società Elettrica Bresciana 215 — Marconi 170 — Vianata 1000 — Conti 460 — Negri 220 — Ligure Toscana di Elettricità 950 — Esercizi Elettrici 90 — Esportazione finanziaria 776 — Centrali Veneti 840 — Beni Stabili Roma 607 — Grandi Alberghi 160 — Fondi Rustici 285 — Cementi Spalato 401 — Prima Pilatura Riso 823 — Cascami di Seta 1135 — Consorzio 660.

Cambi: Francia 77,30 — Svizzera 550,75 — Londra 138,90 — New York 28,54 — Berlino 679 — Vienna 4,05 — Bucarest 13,75 — Belgio 79,75 — Spagna 457 — Praga 84,25 — Budapest 6,50.

BORSA DI GENOVA, 3 luglio. — Seduta con affari limitati, ma con fondo abbastanza resistente.

Rendita Italiana 3,50 % f.m. 67,50 — Consolidato 5 % f.m. 90,70 — Id. 5 % cont. 90,40 — Obbligazioni Venezie 5 % 95,50 — Banca d'Italia 2300 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 867 — Banco Commerciale Italiana 1320 — Credito Marittimo 502 — Ferrovie Mediterranee 362 — Id. Meridionali 712 — Rubattino 505 — Libera Triestina 445 — Cosulich 125 — Sisa 185 — Terni 502 — Mercantile Milani e Silvestri 154 — Linoleum 220 — Montecatini 229 — Società Metallurgica Italiana 126 — Fabbriche Riunite 57 — Fiat 950,50 — Isotta 160 — Riva 921 — Elba 34 — Linificio Canapificio Nazionale 600 — Colonnicio Cantoni 360 — Id. Veneziano 300 — Id. Meridionale 101 — Id. Turati 730 — Metalli Stampati De Angeli 1200 — La Seta de Chatillon 295 — Rosari Varzi 1050 — Tosi 308 — Bemberg 1150 — Eserciti Elettrici 90 — Esportazione finanziaria 776 — Centrali Veneti 840 — Beni Stabili Roma 607 — Grandi Alberghi 160 — Fondi Rustici 285 — Cementi Spalato 401 — Prima Pilatura Riso 823 — Cascami di Seta 1135 — Consorzio 660.

Cambi: Francia 77,30 — Svizzera 550,75 — Londra 138,90 — New York 28,60 — Berlino 679 — Vienna 4,05 — Bucarest 13,75 — Belgio 79,75 — Spagna 457 — Praga 84,25 — Budapest 6,50.

BORSA DI ROMA, 3 luglio. — Rendita Italiana 3,50 cont. 67,60 — Id. id. fine mese 68,50 — Consolidato 5 % cont. 90,45 — Id. id. fine mese 90,70 — Obbligazioni delle Venezie 5,50 % 95,25 — Banca d'Italia 2300 — Credito Fondiario 230 — Banca Commerciale Italiana 1323 — Credito Italiano 868 — Banco di Roma 118,75 — Credito Marittimo 503 — Ferrovie Meridionali 712 — Rubattino 501 — Comitati 227 — Libera Triestina 442 — Tram 306 — Colonie Meridionali 100 — Sisa 186 — Chatillon 199 — Terni 504 — Elba 35,50 — Metallurgica Italiana 128,50 — Ilva 923 — Ansaldo 172 — Fiat 953,50 — Ansaldo 295 — Mantecatini 230,75 — Monte Amiata 366,50 — Antimonio 39 — Elettrochimica 131 — Gas 81 — Romana Zuccheri 314,50 — Bonifiche 547 — Pantanello 775 — Prima Pilatura Riso 465 — Bonifiche Ferraresi 535 — Fondi Rustici 287 — Immobiliare 227 — Beni Stabili 605 — Imprese Fondiarie 151 — Finanziamento Navali 1215 — Acqua Marcia 1830 — Condotte Acqua 492 — Acquedotto Serino 430 — Marconi 168 — Cementi Spalato 377 ex — Isotta 155 — Vendita Vita 1210 — Acquedotto Pugliese 625 — Banco Nazionale di Credito 592 — Consorzio Mobiliare Finanziario 667.

Cambi. — Francia 76,97,5 — Londra 139,37,5 — New York 28,37,5.

BORSA DI TRIESTE, 3 luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 68,25 — Consolidato 5 % 91,50 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 68,50 — Banca d'Italia 2305 — Banca Commerc. Ital. 1323 — Credito Italiano 865 — Unione di Roma 118,50 — Banca Commerciale Triestina 825 — Ferrovie Meridionali 715 — Adria 214 — Cosulich 20,50 — Libera Triestina 439 — Lloyd 891 — Premuda 475 — Cerpelnich vecchio 300 — Martinolich 183 — Tripcovich 950 — Assicurazioni Infortuni Mobiliari 2250 — Assicurazioni Generali 400 — Riunione Adriatica prima serie 2220 — Id. id. seconda serie 2330 — Assicuratrici Italiane emiss. 1925 1320 — Forze Idrauliche 200 — Cantiere Navale Triestino 140 — Cementi Spalato 370 — Prima Pilatura Riso 420 — Cementi Isonzo 138,50 — Stabilimento Tecnico Triestino 285 — Banca Nazionale di Credito 578 — Siguria 600.

Cambi. — Francia 76,95 — Londra 139 — New York 28,60 — Svizzera 547 — Spagna 450 — Amsterdam 11,70 — Berlino 6,80 — Bucarest 13 — Praga 85 — Vienna 4,05 — Zagabria 50,25 — Belgio 77,75 — Budapest 6,01 — Norvegia 6,50 — Albania 5,45.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Consolidati: 3,50 % netto 1906, 67,45 — 3,50 % netto 1902, 68 — 3 % lordo 43 — 5 % netto 90,65 — Obbligazioni delle Venezie 3,50% 68,50.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 3. — Francia 76,98 — Svizzera 552,61 — Londra 138,91 — Olanda 11,76 — Spagna 452,50 — Belgio 76,95 — Berlino 6,78,7 — Vienna 4,04 — Praga 85,10 — Romania 23,75 — Argentina oro 26,35; carta 11,50 — New York 28,35,6 — Canada 28,50 — Belgrado 50,60 — Budapest 6,01,61 — Albania 5,51 — Norvegia 6,30 — Russia 144,50 — Oro 551.

BORSE ESTERE

Londra, 3. — Cambi: Italia 139,25 — New York 4,86,40 — Montreal 4,85,75 — Amsterdam 12,11,22 — Francia 180,31 — Belgio 166,62 — Germania 20,39,5 — Svizzera 25,18 — Spagna 97,61 — Portogallo 393 — Danimarca 18,53,5 — Stoccolma 134,5 — Oslo 92,50 — Helsingfors 10,25 — Praga 105,15 — Budapest 87,85 — Belgrado 2,25 — Sofia 4,75 — Bucarest 10,33 — Atene 3,50,50 — Costantinopoli 800 — Austria 34,43 — Varsavia 19,50 — Buenos Aires 45,37 — Rio Janeiro 1,87 — Montevideo 91,50 — Uruguay 87,25 — Helsingfors 10,25 — Praga 105,15 — Budapest 87,85 — Belgrado 2,25 — Sofia 4,75 — Bucarest 10,33 — Atene 3,50,50 — Costantinopoli 800 — Austria 34,43 — Varsavia 19,50 — Buenos Aires 45,37 — Rio Janeiro 1,87 — Montevideo 91,50 — Uruguay 87,25 — Messico 21 — Manilla 46,50 — Shanghai 56 — Yokohama 2,05 — Bombay 1,5 — Calcutta 1,5 — Singapore 2,5 — Hong Kong 57,25 — Shanghai 56 — Yokohama 2,05 — Messico 21 — Montevideo 91,50 — Uruguay 87,25 — Buenos Aires 45,37 — Rio Janeiro 1,87 — Manilla 46,50.

Ginevra, 3. — Cambi: Italia 19,0750 — Francia 15,45 — Inghilterra 25,12,5 — New York 5,16 — Belgio 14,75 — Spagna 64,50 — Olanda 207,50 — Germania 122,95,50 — Austria 72,05 — Svezia 138,65 — Norvegia 113,50 — Danimarca 136,90 — Bulgaria 2,75 — Cecoslovacchia 15,20 — Finlandia 12,12,50 — Serbia 2,12,50.

New York, 3. — Apertura: Roma 3,58 — Londra 4,86,50 — Parigi 3,90,50 — Bruxelles 13,85 — Madrid 19,50 — Berna 19,25 — Amsterdam 40,15 — Stoccolma 26,81 — Copenaghen 26,81 — Praga 2,65,50 — Belgrado 2,25,50 — Vienna 0,00,14,25 — Budapest 0,00,11,25 — Belgrado 1,56,75 — Buenos Aires 0,48,25.

I BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

3 Luglio 1926.

ALBA. — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 321 a L. 330 al Mg.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi, Mg. 200, da L. 320 a 300 al Mg.

ASTI. — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 290 a 310 al Mg.

BRUSASCO. — Incrociati chinesi, Mg. 10, da L. 290 a 303 al Mg.

CASALE MONF. — Incrociati chinesi, Mg. 60, da L. 290 a 293 al Mg.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Incrociati chinesi, Mg. 55, da L. 270 a 290 al Mg.

CEVA. — Incrociati chinesi, Mg. 800 da L. 302 a 315 al Mg.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 4456, da L. 300 a 329 al Mg. — Incrociati giapponesi, Mg. 1000, da L. 250 a 252 al Mg.

DOGLIANI. — Incrociati chinesi, Mg. 1000, da L. 305 a 306 al Mg.

FOSSANO. — Incrociati chinesi, Mg. 600, da L. 300 a 329 al Mg.

IVREA. — Gialli, Mg. 50 da L. 270 a 280 al Mg. — Incrociati chinesi, Mg. 80, da L. 250 a 255 al Mg.

NOVARA. — Incrociati chinesi, Mg. 500, da L. 260 a 280 al Mg.

PINEROLO. — Incrociati chinesi, Mg. [illegible], da L. 305 a 325 al Mg.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 300 a 335,50 al Mg.

SALUZZO. — Incrociati chinesi, Mg. 1700, da L. 300 a 321,50 al Mg.

SAN STEFANO BELBO. — Incrociati chinesi, Mg. 100, da L. 300 a 315 al Mg.

SAVIGLIANO. — Incrociati chinesi, Mg. 150, da L. 312 a 325 al Mg.

TORINO. — Incrociati chinesi: Superiori Mg. 500, da L. 305 a

Dalla storia al romanzo

Non è poi una trasformazione così grande e radicale come forse penseranno molti lettori di Guglielmo Ferrero, stupiti di questo improvviso passaggio. Storia e poesia sono molto più vicine di quel che sulla scorta d'un canone aristotelico l'autore stesso mostri di credere, quando le contrappone come espressione del particolare di fronte all'universale. Nel caso specifico del Ferrero poi, la straniazione dalla sfera storica alla romanesca si giustifica agevolmente considerando le caratteristiche così spiccate della sua mente.

Per chi ben guardi, quello che sembra aver più interessato il suo spirito, qualunque fosse l'argomento preso in esame, non è quasi mai il caso singolo, non il fatto individuale sia azione o stato di coscienza, virtù o difetto, passione eroica o tragedia quotidiana, ma piuttosto ciò che diventa legge, che si fa tipo, modello, acquistando valore di paradigma etico e politico, è esempio offerto a meditazione e interpretazione filosofica.

Certo, molto egli ha visto, osservato e letto, tuttavia la sua opera fa fede di questa copiosa esperienza, ma non ha provato mai quel compiacimento immediato di mettersi in faccia a un caso della psicologia o della storia per pura curiosità artistica, senza i secondi fini dell'interprete e dell'educatore. Il mondo umano gli è dato sempre come un vasto sistema di geroglifici da decifrare, e spesso la chiave da lui proposta si trovò fortunata. C'è in lui il cosciente proposito, la voluta missione e la nobile passione d'un maestro di vita morale nel più alto senso della parola. Questo sottinteso gnomico che fa di molte sue pagine saggi lezioni d'umanità non si è forse mai messo tanto in luce quanto oggi che, posta da parte la penna dello storico, ha impugnato quella del romanziere. Racconta sì, descrive sì, ricostruisce o rievoca, ma non già per quel semplice *piacere di favoleggiare* di cui parla Goethe, bensì per dimostrare. Al di sotto troverete la tesi, e sempre più al di sotto la teoria, lo schema mentale predisposto ad accoglierla.

Difetti e pregi del romanzo nascono qui dal temperamento dell'autore: i pregi, e non son pochi, stanno soprattutto nella serietà e nella nobiltà del suo lavoro, che ignora le leziosaggini, le eccentricità, le raffinatezze morbose della modernissima letteratura. E' sodo, compatto, spesso efficace di penetrazione psicologica, senza acrobatismi, ha una poco comune capacità di sintesi. Fronteggiano questi pregi i difetti corrispondenti: eccesso di astrattezza e poca espressione di vita nelle persone e nei fatti, scarso senso di poesia delle cose, insufficiente capacità a far sorgere l'elemento patetico, a comunicare il calore dei cuori in tumulto, la febbre degli affetti, l'urto delle passioni.

Nelle *Due verità* c'è il prologo di un vasto ciclo, che ha l'ambizioso disegno di ricostruire e metterci sott'occhio un passo della vita italiana sullo scorcio del secolo passato. Dopo tanto romanzo introspettivo, frammentario, impressionistico, tanto uso e abuso di momentaneità cinematografica, ritorniamo ai vecchi modelli, ai lunghi racconti con preambolo, sviluppo di azione in successivi quadri ed epilogo, che hanno per filo conduttore una tesi da dimostrare, una buona lezione da enunciare e custodire nella memoria delle generazioni presenti. Tale l'esplicito proposito di Guglielmo Ferrero, che si ha preso l'onesto compito, e, operaio robusto, comincia a murare il primo piano dell'edificio e pone intorno le travature, che sopporteranno le altre parti della costruzione fino agli ultimi fastigi. E noi leggeremo questo volume e leggeremo quelli che verranno, nè ci farà indietreggiare la mole un po' massiccia, ma forte ma solida, perchè sappiamo — qualunque possa essere il giudizio finale e la valutazione estetica dell'intiera opera — che essa sarà sempre qualche cosa di profondamente pensato, quadrato e sano come è il suo costruttore e il suo ingegno.

***

Qui abbiamo soltanto l'antefatto: naturalmente è posto nel centro politico, nella capitale del nuovo regno, il *mare magnum*

> Ove si cala e risala e rifonda
> ogni disegno e dei fatti e dei modi.

Un governo nuovo, che si è insediato nel più grande emporio della storia, attira a sè, colla seduzione del potere, della ricchezza del piacere, gli elementi d'una civiltà allo stato nascente: uomini politici, banchieri, giornalisti, avventurieri della penna e della borsa, gente di mondo e gente di studio e per eccezione anche qualche inganno sognatore o qualche posta o don Chisciotte. Per mettere in movimento questo microcosmo, Ferrero sceglie un fatto, un processo scandaloso, crea un dramma appassionato intorno a uno di quei delitti domestici, veri o supposti tali non importa, che sembrano mettere in questione il fondamento stesso della vita sociale nel suo massimo istituto, la famiglia, e per cui, non altrimenti di quello che potette accadere nella Roma papale col processo di Beatrice Cenci, tutto il meccanismo della giustizia e della politica si mette in moto. Susanna Cavalieri è la Cenci rediviva, invece del padre la vittima sarebbe il marito. L'intreccio giudiziario ricorda uno dei più clamorosi episodi della cronaca italiana degli ultimi tempi. Il giovane e ricco Alberto Cavalieri muore improvvisamente: la sua morte non sembra naturale e sorge il sospetto di un delitto. L'acrimonia della madre di lui, donna Emilia, contro la nuora Susanna, rafforzata dalla testimonianza, non si sa se falsa o soltanto sciocca, d'una vecchia serva, fabbrica l'accusa di veneficio e addita la vedova come colpevole. Quel Cavalieri era un pessimo soggetto, che maltrattava la moglie e ne era ingiustamente geloso. La suocera vedeva in Susanna un'intrusa, che suo figlio aveva sposata per capriccio, senza un soldo di dote e quel che è peggio veniva fuori da una famiglia malfamata. Accredita l'accusa una balorda perizia compiuta alla leggera e sostenuta per puntiglio da uno di quelli che son detti luminari della scienza. Il senator Guicciarelli, versato come nessun altro nei segreti della tossicologia, parla al pubblico profano un suo linguaggio di Sfinge e le sue parole sono oracoli. Verso la Susanna è innocente e non mancano buone ragioni per crederlo. Il Cavalieri è morto di tetano, gli elementi tossici trovati nelle sue viscere non sono che ptomaine, che il dottissimo specialista ha scambiato per picrotossina. La perizia corre rischio d'esser dimostrata fallace dall'oggettivo e nuovo caso che ne ha fatto un vero scienziato, tanto che lo stesso Guicciarelli, il tossicologo di fama mondiale, nel segreto della coscienza comincia a sentirlo ed è costretto a modificare in parte almeno le sue conclusioni. La prova fisiologica era stata negativa, ossia dopo di aver i pezzi rossi stavano meglio di prima. Il tentatore questo scrupolo l'aveva accortamente occultato. Ma che monta! Ci sono accomodamenti anche con quel nuovo idolo dei tempi moderni che si chiama la scienza. Messo colle spalle al muro il Guicciarelli cambia tattica, approfittando indegnamente dell'ascendente materiale e morale che esercita sul suo giovine assistente il Pietrucci, che se anche riluttante finisce per ascondere l'opera di falsificazione del maestro. Ecco allora un'appendice alla famosa perizia: veramente la picrotossina nelle viscere del morto non s'è trovata, ma c'era una sostanza che pur non essendo veleno è la figlia legittima della prima, ossia ciò che fu trovato all'analisi è la misteriosa picrotina del dottor Klein di Marburgo, che ha in una recente memoria dimostrato come qualmente etc etc. Adesso sappiamo perchè quei tali pezzi rossi, dopo averne gustato, godevano un'eccellente salute. Non si può essere picrotina se non ci fu prima picrotossina, dunque. Il ragionamento corre a fil di logica, e del resto la miglior prova che la sostanza fosse tossica l'abbiamo nella morte dei Cavalieri. Susanna può andare senz'altro in galera. Così ragiona l'uomo di scienza. Andate là, che come canonatura non c'è male, e la satira dello specialista continua felicemente quella dei medici di Molière. Questa del Guicciarelli è la figura forse meglio disegnata e meglio presentata con un fondo di verità che non inganna: riconosciamo in essa l'espressione viva e attuale di quel mercurio scientifico dominatore dei tempi nostri, dove a una certa grossolanità o ingenuità popolaresca che tradisce nei suoi adepti umili origini e faticosa conquista della carriera e del successo, si dispone un'intima indomabile superbia, la jattanza e la vanità di chi tutto deve a se stesso, lo spreco dell'intellettuale che è in possesso di un verbo inaccessibile ai più, l'ambizione sfrenata che spinge alla servilità, in una parola il peggiore e il più mostruoso egoismo.

L'aiuto generoso di un cugino di Susanna, Bernardo Accolti, che spinge la virtù del sacrificio per la causa dell'innocente fino a spogliarsi d'ogni avere, congiunto all'interesse del suo giovane amico Oliviero Alamanni, invece di giovare finisce per nuocere. Una lettera imprudente di Oliviero alla devota cameriera di Susanna, alla quale il giovane ufficiale, ricordando l'opera prestata in favore della padrona, regala qualche migliaia di lire, cade nelle mani di donna Emilia e diventa per l'avvocato Malagrinò, il *sir Edgar* della Bibbia, arma per coinvolgere la disgraziata Marietta nell'accusa e farla arrestare come complice. Il sospetto si estende anche al suo protettore, che già passa per l'amante della avvelenatrice. La valanga delle calunnie cresce e travolge per poco anche l'Alamanni padre, senatore e grande pirata della finanza, che perde la sperata occasione di coronare la sua conquista con un titolo di nobiltà. Siamo a quel punto in cui un piccolo dramma privato minaccia di convertirsi in un grande dramma pubblico: il romanzo acquista il significato d'una storia del costume, si profila sullo sfondo della società intera la gara degli appetiti voraci e i loro eterni moventi: piacere, potere, danaro.

***

Nella parte che l'autore ci presenta l'azione del lungo racconto poco si sposta, poco si muove e tutta tuttora polarizzata intorno a un punto fisso. Che cosa apprendiamo nelle prime pagine in casa Alamanni? Che una giovane donna accusata di veneficio nella persona del marito è sul punto di essere processata in sede d'istruttoria. Che cosa ci si dice nelle ultime linee del volume? Che questa stessa donna, ritenuta sempre colpevole, è rinviata a giudizio e presto comparirà in Corte d'Assise. E tra i due capi? Un succedersi di accuse e di difese, un avvilupparsi d'intrighi, onde si stringono i fili della matassa di calunnie e di errori, un moltiplicarsi di manovre per discriarli e tagliarli, mine e contromine che mettono in luce verticali e abissi del cuore: ingiustificati rancori, basse ambizioni, calcoli egoistici, meanche e brutalità, ma insieme anche sprazzi di bontà, di devozione; insomma il solito contrasto di bene e di male, di buon senso e di stoltidità che è il tessuto stesso del vivere sociale. Il cielo era rasserenato in principio, si è abbuiato alla fine, è variato nel bel mezzo, proprio come accadrebbe in una giornata di primavera. Le figure dei personaggi sono approfondite nei loro antecedenti biografici più che non balzino fuori vive e parlanti, sussorgiano di rilievo fisico e anche il loro spirito ci è più conosciuto per ciò che ce ne dice il loro introduttore che non per quello che si rivelino nell'azione. Troppa e troppo continua quella che si potrebbe chiamare la tutela letteraria esercitata dall'autore sullo svolgersi della finzione. L'eroina, intorno a cui come a una dama del bel tempo antico ferve la battaglia della menzogna e della verità, rimane tuttavia celata; è un'Angelica che chiusa in qualche fatato castello prigioniera di un tirannico mago, non ci si svela mai, esicchè, voluta assente di proposito, non può interessarci come persona viva, ma solo come simbolo. Il suo campione, il protagonista del dramma, è ancora un'anima più allo stato di crisalide che di farfalla. Non lo muove alla difesa della bella cattiva l'amore, ma un astratto spirito di giustizia. Anche di fronte all'amante Elena, quella di Oliviero è appena un'eccitazione sentimentale, un brivido a fior di pelle, non è ancora una passione. In lui insomma nulla di spiegato, ma soltanto il preludio d'una crisi di sviluppo spirituale. Da alcuni cenni intravediamo la metamorfosi virina, che farà di un giovanotto elegante, disinvolto, incolore l'uomo nuovo, l'apostolo della giustizia e della verità. Il maggior dramma di questa conversione verrà in seguito, ma intanto si preannuncia nella chiusa là dove Oliviero, il cuore ebbro di speranze, dinanzi all'immortale giovinezza di quella vetustà millenaria, che è Roma, sente centuplicarsi le forze per la lotta, si paragona a quei militi ecci che colle mani ignude ghermirono e stramazzarono a terra i mostri, simboli del male, che dalla più remota antichità a oggi domina il mondo degli uomini e lo funesta delle sue tragedie. Da questo momento ha scelto la sua via: *per crucem ad lucem*. Verità e giustizia sono le croci divine delle anime elette che non le baratterebbero per nessuna corona del mondo. Ha fame di quelle croci, le vuole, si scalta nel pensiero di caricarne le spalle e portarle con invitta costanza.

ZINO ZINI

GUGLIELMO FERRERO. *La terza Roma - Le due verità*. Romanzo. — A. Mondadori. - Milano, 1928. L. 16.

Un metodo stenografico per la lingua araba

Roma, 3, notte.

L'Agenzia *Stefani* ha dal Cairo che l'ingegnere Emilio Arias, dopo lunghi studi, è riuscito a trovare un metodo stenografico della lingua araba, che sarà di grande utilità nel mondo orientale. Il metodo stenografico si adatta perfettamente a tutte le lingue orientali, poichè è basato sulla legge fonetica. Il Governo egiziano ha già disposto di fare studiare tale metodo da un gruppo di segretari statali, che lo applicheranno nelle sedute del Parlamento egiziano.

La riforma del Calendario
Le obiezioni del Vaticano

Roma, 3, notte.

(*G. C.*) — Proprio in questi giorni la speciale Commissione nominata dalla Società delle Nazioni per lo studio di una eventuale riforma del Calendario, nel senso di addivenire alla determinazione di una data fissa per la festa di Pasqua in tutta la cristianità, ha nuovamente sollecitato l'opinione della Santa Sede sull'argomento, dichiarando — se non siamo male informati — che la proposta potrebbe solo allora essere formalmente presentata agli Stati aderenti, quando fosse accettata preventivamente dal Vaticano. A parte il fatto che all'opera di un Papa si deve il Calendario, che ormai è stato accettato in tutto il mondo, è evidente che, senza l'adesione della Santa Sede, una riforma siffatta non potrebbe essere sanzionata perchè solo decisione in proposito resterebbe, all'atto pratico, lettera morta.

Per quanto ci risulta, il Vaticano non ha fin da qualche anno addietro, eccepito difficoltà di ordine religioso e dogmatico. Ha dichiarato anzi che il progetto non sarebbe in contraddizione con il punto di vista cattolico. La sola obbiezione che il Vaticano ha sollevato, e solleva ancora, è quella dell'opportunità di una siffatta riforma in questo momento, in cui tante questioni urgenti esigono tutta l'attenzione dei Governi. Inoltre il Vaticano osserva che solo da poco tempo — e dopo molte difficoltà — alcuni paesi, ultimo fra questi la Turchia, hanno accettato il Calendario Gregoriano, per cui un nuovo mutamento potrebbe tornare ad infrangere l'unità a cento raggiunta. In sostanza, la Santa Sede lascia comprendere che essa giudicherebbe opportuno un rinvio a tempi migliori della questione, lasciandola impregiudicata. Essa potrebbe anche essere esaminata nel Concilio Ecumenico, alla cui convocazione il Pontefice intende addivenire in un tempo non molto lontano. Negli ambienti vaticani si ritiene che la Commissione della Società delle Nazioni si pronuncierà anche essa per un rinvio.

SPORT

Gli avvenimenti d'oggi

Il campionato italiano di calcio. — Oggi ultima giornata di eliminatorie coi seguenti incontri: Girone A: Torino-Bologna; Internazionale-Modena; Brescia-Doria; Casale-Hellas; Novara-Udinese; Legnano-Pisa. — Girone B: Milan-Sampierdarenese; Genoa-Juventus; Parma-Padova; Reggiana-Mantova; Livorno-Pro Vercelli; Cremonese-Alessandria.

I campionati italiani ciclistici su pista. — A Terni, seconda giornata dei campionati su pista per professionisti e dilettanti.

La «Coppa Mondial» per indipendenti. — Su un percorso di Km. 216 si svolge a Firenze la «Coppa Mondial», prova valevole per il campionato italiano indipendenti.

La 2a Torino-Borgosesia per dilettanti. — Oggi ha luogo la classica gara per dilettanti di III e IV categoria, organizzata dalla Società Ausonia, sul percorso Torino-Borgosesia (Km. 165).

La XII Sassi-Superga motociclistica. — Stamani alle 9 si disputa la «classicissima» della salita per tutte le categorie di uomini e di macchine. La prova che è valevole per il campionato Italiano «gentlemen» è molto attesa per l'assegnazione dei premi «Biagio Nazzaro».

L'incontro pugilistico tra Bernasconi e Scilla. — A Milano si svolge una grande riunione pugilistica imperniata sull'incontro tra l'italiano Bernasconi ed il belga Scille.

L'incontro Piemonte-Liguria alle Bindelle. — Oggi seconda giornata dell'interessante riunione che mette di fronte i migliori rappresentanti del Piemonte e della Liguria.

Il «Premio Torino» a Mirafiori. — Oggi, diciannovesima giornata di corse a Mirafiori colla disputa del «Premio Torino» (lire 30.000, metri 2000) per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia. Sono iscritti: Scilla, Ansac, Lull, Gregoriano, Larciano, Pirotta, Vitex. La riunione comprende inoltre i premi: Novi (6000) della Bianca Croce (L. 4000); Monte Rosa (L. 5000); Varsa (L. 3000) ivrea (L. 3000); Andorno (L. 3000).

Le corse a S. Siro

Milano, 3, notte.

Premio Fatimah, L. 10.000, m. 2200. — 1. Giulio Cesare; 2. Vagabondo; 3. Foll. Una lungh., cortissima testa. Tot. L. 41,50, 17, 10.

Premio Sereno, L. 10.000, m. 1000. — 1. Timaruo; 2. Holeya; 3. Tersicore. Una lungh., una lungh. e mezza. Totalizz. L. 20, 8,50, 5.

Premio Lucmagno, L. 10.000, m. 2000. — 1. Farinello; 2. Trucadeau; 3. Travale. Quattro lungh., cinque lungh. Farinello comperato per L. 27.000 dalla Scuderia Polincaro. Totalizzatore L. 18,50, 6,50, 8,50, 9.

Premio Pizzighettone, L. 8000, m. 1600. — 1. Mana; è Assolutamente; 3. Giamonda. Tre quarti di lungh., due lungh. e mezza. Totalizzatore L. 16, 7,50, 10,50, 19.

Premio Novizziato, L. 30.000, m. 2000. — 1. Corinto; 2. Loreto; 3. Shamrock. Una lungh., otto lungh. Total. L. 8,50, 5,50, 5,50.

Premio Monte Olimpino, L. 6000, m. 2000. — 1. Zurita; 2. Calma; 3. Agine. Mezza lungh., una incoll. Totalizz. L. 24, 8, 6,50, 9.

Premio Bellano, L. 10.000, m. 3000. — 1. Talia; 2. Niso; 3. Ali. Quattro lungh., una corta testa. Total. L. 23,50, 8,50, 9, 12,50.

I... campionati dei giornalisti torinesi

Vivissima è l'attesa nel... mondo sportivo per la gran corsa ciclistica che i *reporters* della penna disputeranno giovedì 5 corr. Non minore è l'aspettativa per il torneo bocciofilo che verrà disputato dopo il banchetto che riunirà a tavoli concorrenti, amministratori e... amministratici. Al Sindacato giornalisti continuano ad affluire i premi che le ditte cittadine offrono... «moto proprio».

Il Sindacato giornalisti avverte che chi vorrà partecipare al banchetto dovrà prenotarsi alla sede stessa del Sindacato in via Carlo Alberto (Palazzo della Ciserna).

La signorina Suzanne Lenglen ha telegrafato agli organizzatori, annunciando la sua presenza ai campionati dei giornalisti torinesi. Si vede che la grande giuocatrice ha pensato di ventre a farsi un po' di... buon sangue a Torino per rimettersi delle amarezze di Wimbledon!

Ecco intanto l'elenco dei premi pervenuti a tutt'oggi agli organizzatori:

2 medaglie d'oro del giornale *La Stampa*; 1 penna stilografica d'oro, dono dei Sindacato giornalisti; 1 medaglia d'oro grande, dono della Fiat; 2 medaglie vermeille, id., id.; 2 medaglie d'argento, id. id.; 1 medaglia d'oro, del Moto Club di Torino; 1 medaglia d'oro grande, del Moto Velodromo Torinese; 1 medaglia d'oro, del cav. P. Fancelli; 1 medaglia d'oro, del comm. G. Farina; 1 medaglia vermeille, del cav. Vincenzo Merlo; 1 medaglia vermeille con contorno, del signor Guicciarelli; 1 medaglia d'argento, del Foot-ball club Torino; 2 medaglie d'argento, della S. A. Automobili Chiribiri; 1 penna stilografica argento, dell'Agenzia Automobili Mussi e C.; 1 orologio da tavola, dell'Ente Nazionale delle Città-giardino; 1 medaglia d'oro, del *Paese Sportivo*, 1 medaglia d'oro, dell'Unione bocciofila fra le Federazioni; 2 medaglie d'argento, della Casa dello Sport; 2 medaglie d'argento, del signor Reggio; 1 medaglia vermeille, del signor Alfredo Cocchi.

E' annunciato inoltre un ricco premio offerto dal Municipio di Torino.

Molte Ditte torinesi, tra le quali l'Unica, Carpano, Alberto Gianì, ecc., hanno già inviato propri prodotti da assegnarsi come premi. Altre Ditte hanno promesso ricchi e numerosi invii.

I funebri del Vescovo di Savona
Sei alti prelati nel corteo

Savona, 3 notte

Hanno avuto luogo stamane, con largo concorso di prelati, di clero e di folla, i funerali del Vescovo di Savona mons. Scotti. Erano presenti l'arcivescovo di Genova e dei vescovi: mons. Bessia di Monteveri, mons. Cambiaso di Albenga, mons. Mazzini suffraganeo di Savona, mons. Righetti di Vissombrone, mons. Bottonesi, mons. De Amicis di Acqui, mons. Del Pozzo. Vi erano altresì il cav. Rissi, in rappresentanza del cardinale Maffi, mons. Simoniello in rappresentanza del vescovo di Ventimiglia.

LE NOTIZIE CURIOSE

Il pazzo conteso

Parigi, 3. — A Montpellier, tre anni fa, fu trovato errante per le vie d'un paese un uomo dell'apparenza di 30 anni, che fu riconosciuto pazzo, e ricoverato in un asilo e poi trasferito a Montpellier. Era sprovvisto di qualsiasi carta d'identità e si comprendeva che doveva essere un ex-combattente divenuto pazzo. Delle fotografie furono pubblicate in parecchi giornali ed in bollettini di combattenti e mutilati, ed una diecina di famiglie credettero riconoscere nella fotografia un loro congiunto scomparso. Sei di queste famiglie furono messe a confronto col demente. Rimasero in campo due famiglie: Perida, della Corsica, e Baudin, della Loira, le quali sino ad oggi si contendono il povero pazzo, riconoscendolo ognuna per il proprio figlio, che aveva fatto il soldato ed era stato dichiarato disperso. Una delle famiglie ha riconobbe da parecchie cicatrici e l'altra da un tatuaggio. E' stata presentata al pazzo la fotografia della sua fidanzata, da parte della famiglia Baudin, ed il malato ha avuto un sorriso ed ha domandato di rivedere la fotografia. Da questo fatto la famiglia Baudin ha iniziato le pratiche per avere il malato. L'autorità ha nominato una perizia medica per risolvere questo angoscioso problema.

Premi ai domestici fedeli

Milano, 3. — Stamane alle 11, nell'antisala del Consiglio comunale, ha avuto luogo l'annuale cerimonia per la premiazione dei domestici distintisi per fedeltà e attaccamento verso i propri padroni. Per l'Opera pia Prediabissi, dal fondo della quale appunto vengono prelevati — secondo la volontà del testatore — le somme occorrenti a premiare fangibilmente i buoni servitori, era presente mons. Pietro Gorla, parroco di S. Stefano e presidente dell'Opera pia. Assisteva pure il vice-segretario del Reparto beneficenza del Comune, avv. Bottini. Quest'anno avevano concorso ai premi 60 persone di servizio: 54 donne e 6 uomini. La Commissione aggiudicatrice dei titoli presentati dai concorrenti ha deciso favorevolmente per 22 di essi: 18 donne e 4 uomini. Questa gara piccola schiera di ottimi domestici — naturalmente tutti vecchi e con al proprio attivo una serie di anni di servizio che va dai 30 ai 40 anni — era stamane presente ed ha ritirato complessivamente una somma di 2700 lire, nonchè numerosi e artistici diplomi.

Cade da un quarto piano e s'addormenta

Nautra, 3. — Un fatto veramente strano è capitato nell'interno del palazzo Galli, in corso Garibaldi. Il bambino Beniamini, di anni 5, trastullandosi sulla scala interna dell'abitato si lasciava scivolare lungo la ringhiera. Perduto l'equilibrio il ragazzo cadeva dal quarto piano, andando a battere sopra una mano di legno. Forse per lo stordimento provato, il piccino, collocate le mani sotto il capo, rimaneva come addormentato. Una donna lo scorgeva poco tempo dopo ed il piccolo veniva trasportato nello studio vicino del dottor cav. Viana, per le eventuali medicazioni. Il ragazzo non presentava nessuna lesione e nemmeno il pericolo di commozione cerebrale.

Una passeggiata di 5000 Km.

Torino, 3. — Arturo Simi, di anni 42, e Filippo Ulricco, ambedue residenti a Torino, partiranno il 5 luglio prossimo per compiere una passeggiata di 5000 chilometri attraverso le strade d'Italia. La passeggiata avrà una durata di mesi sei. I due marciatori saranno muniti di registro portante in prima pagina la propria effige. Su questi registri i due *globe-trotters* faranno apporre il visto alle autorità di ogni città attraversata.

I briganti nell'ospedale

New York, 3. — L'ospedale Roosevelt è stato attaccato in pieno giorno da sette briganti, i quali armati sono penetrati negli uffici di amministrazione, e dopo aver minacciato il cassiere e la telefonista si sono impadroniti di diecimila dollari. Una automobile attendeva alla porta ed i briganti, fatto il colpo, sono fuggiti. Nessuna indicazione ha permesso alla polizia di ritrovare l'audace banda che ha operato in pieno giorno.

Brucia i suoi averi e si getta nel fiume

Parigi, 3. — Un deflazionista dev'essere Victor Porion, di 55 anni, agricoltore a Laval. Egli, dopo aver litigato colla moglie, ha preso tutto il suo peculio composto di 4000 biglietti di banca e lo ha bruciato. Ha incendiato anche la casa, facendo morire arrostito tutto il bestiame, poi si è gettato in un fiume dove è annegato.

Paga i suoi funerali e si uccide

Parigi, 3. — Un uomo stanco della vita, ma che teneva ai suoi impegni, era Adolfo Gautier, di Nimes; deciso ad uccidersi, prima si recò al Municipio a pagare 200 franchi, dispensio per i suoi funerali, poi si è andato ad impiccare ad un albero.

La Tombola Nazionale
per l'istituto di educazione degli orfani di guerra

Roma, 3, sera.

Ecco i nomi dei vincitori della Tombola Nazionale a beneficio dell'Istituto Nazionale di Educazione degli Orfani di guerra e dei Figli del popolo abbandonati di Gallipoli.

Primo premio di 100.000 lire, signora Francesca Mundula, domiciliata a Genova, che ha conseguito la vincita col 26.o estratto; secondo premio di 50.000 lire, signor Valerio Furbo, di Novara, che ha conseguito la vincita col 28.o estratto; terzo premio di 20.000 lire, suddiviso tra Clemente Cantone, di Firenze, sig. Alberto Candido, di Spilimbergo (Udine), sig. Francesco Scotti, di Roma, che hanno conseguito la vincita col 29.o estratto. La tombola di ripartizione di 10.000 lire, è stata suddivisa tra 984 cartelle che hanno ottenuto ognuna lire 247,50.

Sciopero nel porto di Anversa

Parigi, 3, mattino

Tremila lavoratori del porto di Anversa hanno abbandonato su dodici piroscafi il lavoro e chiedono un aumento di cinque franchi per caro-viveri, ed oggi e domani hanno dichiarato lo sciopero generale.

TEATRI

La Società delle Nazioni teatrale

Berlino, luglio.

(*L. K.*) E' stata proprio una Conferenza internazionale, in piena regola, quella degli Autori, che ha tenuto ieri le sue assise a Berlino. Al secondo giorno, tutto pareva andato all'aria, tumultuosamente clamoroso, rottura alle viste, due provvidenziale, che interruppe la discussione plenaria, tra una tazza e una sigaretta si dettero le formule di un accomodamento, la Conferenza può continuare, il «patto» è votato, qualcuno fa il broncio e si ritira, ma senza sbattere le porte; persino i bolscevichi hanno messo moll'acqua nella loro vodka, e i dissidenti se ne vanno salutati con un «arrivederci, non addio!». Insomma, anche giù dal proscenico, gli illustri signori di tenore, che non sussiego e finezza diplomatica sedevano qui intorno al tavolo rituale coperto verde, sembravano conoscere quella superiore ironia, mentita di ogni irresponsabile, che domina tra la ribalta e le quinte, nel paradiso degli alberi di cartone e dei fulmini al magnesio: il morto ammazzato si presenta a ringraziare stringendo la mano all'assassino. Ma al Congresso internazionale degli autori l'uomo dal coltello tra denti era rappresentato dal fine e cortese Slavinski, uno dei primi attivi della scena russa, ma di quelle non emigrate, anzi pienamente «inseritesi» nel nuovo regime.

A dare un'investitura diplomatica al Congresso, il dott. Stresemann, l'infaticabile ministro degli Esteri germanico, pronunziò un discorso inaugurale, quando il benvenuto agli ospiti — felici, una volta tanto, di trovarsi a far la parte di platea plaudente. Si affrettò a premettere: «Parlo da dilettante, da uomo privato, da amico dell'arte e degli artisti»: e cito versi, deplorò la farraginosa, meccanica e convenzionale vita urbana moderna, si spinse sino a sfiorare il problema: teatro e cinematografo. Ma nessuno potè far a meno di sentire l'intenzione e l'ispirazione politica in qualche accenno alla competizione internazionale, e in due parole d'un classico francese, non le quali chiuse la sua orazione.

Quindi cominciò la sfilata dei delegati delle diciotto nazioni (mancavano l'Italia e la Spagna), venuti ad esporre ciascuno le condizioni del teatro nel proprio paese. Si venne così delineando un da principio un distacco fra due paesi — la Russia e l'Austria — e la massa degli altri. In Austria e in Russia gli attori si sono data un'organizzazione professionale corporativa di tipo schiettamente sindacalista. E quando si venne a discutere l'articolo primo e fondamentale dello statuto, del «covenant» di questa nascente Società delle Nazioni teatrale, il programma rigorosamente di classe propugnato con energia dal russo Slavinski, incontrò i dubbi, le resistenze, l'ostilità del grosso dell'assemblea.

All'Unione internazionale degli attori (non ancora ufficiale del nuovo organismo) debbono essere ammesse soltanto quelle organizzazioni che difendono gli interessi dei lavoratori del teatro, così volevano i russi. «Noi non vogliamo una Internazionale delle Corporazioni teatrali — insorse in tedesco — ma una Internazionale dell'arte.» (E c'era bisogno d'un Congresso di professionisti!). Più pratico, il delegato degli Stati Uniti osservò, con pacatezza anglo-sassone, che a tali condizioni gli americani si sarebbero astenuti dal far parte dell'Unione, giacchè essi non pongono la propria attività su questo terreno. Svezia e Ungheria si associano, Conflitto fra il teatro societario e il teatro capitalistico. «Gli attori di tutti i paesi — incalza Slavinski — si trovano in cattive condizioni. Perchè dunque questa ritrattanza ad organizzarci per la lotta contro i direttori? Un organismo di lotto senza l'America vai meglio che un organismo incolore con l'America». Ecco la crisi di prammatica, quella che permette agli inviati speciali d'ogni paese ad ogni Conferenza internazionale che si rispetti di telegrafare ai quattro venti: rottura inevitabile, e il giorno dopo l'azione conciliante del nostro delegato salva la situazione.

Per fortuna c'è un po' più di silenzio intorno ad una Conferenza di attori che intorno a quelle messe in scena da uomini politici; e poi gli attori si divertono molto meno a far la commedia. La formula rigorosa dei russi è scartata, anche in una redazione denicotinizzata, con la quale si diceva che le Società partecipanti all'Unione non debbono contare alcun membro che sia «datore di lavoro». (Che ne pensa Firmin Gémier, attore-direttore, uno dei protagonisti della Conferenza, per non parlare di Max Reinhardt o di Sacha Guitry, altri Protei del teatro, che non si fecero vedere?) I russi non faranno parte della Società delle Nazioni... teatrale: essi si ritirano dai lavori, ma amichevolmente («Finirete per venire con noi», dicono). Anzi, invitati dai colleghi, rimangono in qualità di ospiti, stavo per dire di «osservatori».

Bene o male, l'Unione internazionale degli attori è costituita. A perfezionarla, ad esempio, della penseranno i Congressi futuri. Già in questo il francese Gémier ha rilanciato la sua idea di un Teatro mondiale, dove Compagnie di ciascun paese dovrebbero svolgere una specie di esposizione mondiale, permanente ed in atto, dell'arte teatrale. Sede del Teatro, per i primi tre anni, Parigi. Con Gémier eravamo assai lontani dalle preoccupazioni di classe del suo collega russo Slavinski. E il Congresso dei soli attori non potè che plaudire, beneaugurare, promettere una fervida collaborazione.

Il Grand Guignol

Parigi, 3, notte.

Ieri, per l'inaugurazione del programma estivo, gli spettatori che si affollavano fra le pareti del Grand Guignol, vissero per quattro ore in un'atmosfera di brividi.

Il «clou» dello spettacolo fu «Lo spettro sanguinoso», dramma in due atti di Giovanni Aragny. L'azione si svolge in un manicomio. Un critico francese, osservando con ironia che i pazzi sono la provvidenza del Grand Guignol, ha suggerito che essi stanno al dramma come la famiglia degli Atridi sta alla tragedia greca. Io, da modesto resocontista, mi permetto di rilevare che il confronto non regge. La pazzia è una delle più gravi sciagure da cui può essere colpito l'uomo. Assistere alla riproduzione sulla scena di tale sciagura, speculare attorno con pretesti artistici è più che ripugnante, deplorevole. Come nessuno dopo Dante (il quale compose un capolavoro di poesia e di passione su una vittima della tesi) ha avuto il cattivo gusto di mettere sulla scena personaggi agonizzanti dello stesso male, così nessuno dopo Shakespeare, che creò un'opera immortale sulla follia, dovrebbe avere la crudeltà di popolare un palcoscenico di personaggi che si fingono dementi. Giovanni Aragny è invece uno dei tanti autori drammatici francesi che hanno attinto argomento a tale fonte di angoscia, di terrore e di parole insensate. La trama del suo lavoro è estremamente macabra. In un ospedale di pazzi, ogni notte alcune malate urlano perchè vedono passare uno spettro. Le infermiere, credendole in preda ad una allucinazione collettiva, si minacciano di punizione se non cessano di gridare. Esse si assopiscono, ma un momento dopo una strana figura appare nel dormitorio, si avvicina ad un letto e strangola una pazza. Le altre implorano soccorso: infermiere e assistenti accorrono, e nello strangolatore riconoscono il direttore del manicomio che, essendo sonnambulo, è diventato incosciamente assassino. Durante il trambusto che succede, una delle demenți si slancia contro il supposto spettro e gli cancella le unghie negli occhi. Così il sonnambulo resta accecato.

Per fare diminuire l'impressione tremenda di questa e di altre atrocità che un altro autore drammatico ha fatto rappresentare il secondo lavoro si intitola «La strangolatrice» di bambini») la direzione del Grand Guignol ha offerto al pubblico due gioconde commedie; una appartiene al vecchio repertorio e l'altra è nuova di zecca. Quest'ultima si intitola «Quella povera Elisa!» ed è di una giovane scrittrice, la signora Maddalena Guitty. Un vedovo, che ritorna dall'aver condotto la moglie al cimitero, va a fare colazione in casa dell'amante. Costei si rivela improvvisamente noiosa, autoritaria, insopportabile. E' evidente che essa si è proposta di occupare, nell'esistenza del vedovo, il posto della povera Elisa, la scomparsa. Il calcolo della donna è presto compreso dal vedovo che non tarda a formularne un altro per proprio conto. Così si prenderà per amante la servetta, che riempie la casa della sua vivacità. Così, l'antico equilibrio sarà ristabilito.

Ettore.

SOCIETA' FINANZIARIA COSULICH

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Finanziaria Cosulich ha compilato il bilancio e il conto profitti e perdite per l'esercizio 1925-26, che al 30 Giugno 1926 chiudono con un utile (compreso il precedente riporto) di lire 4.962.027.

Il Consiglio stesso proporrà all'Assemblea convocata per il 26 luglio 1926 alle ore 16 nella sede sociale in Roma, via Torino, 95, la ripartizione di un dividendo del 6,50 %.

DOLORI DI PETTO
DI RENI DI SCHIENA
spariscono col
CEROTTO BERTELLI
il consolatore di tutti i
REUMATIZZATI

Un Amico per davvero!

Viaggiatori, premunitevi contro il rischio di bruciature del sole, mordicature d'insetti, tagli, ammaccature, infiammazioni dei piedi e affezioni irritanti della pelle. Tenete una scatola di Unguento Foster nella vostra valigia! Le eccezionali proprietà calmanti, rinfrescanti e antisettiche di questo balsamo hanno

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

L'opinione di «Apelle»

Proveniente da Parigi è tranatato ieri sera per la nostra stazione il cavallo «Apelle» il quale, essendo stato acquistato in Francia per due milioni e mezzo, prima di stabilirsi definitivamente presso il suo nuovo padrone, è venuto in Italia a salutare la famiglia. A Porta Nuova al suo arrivo non c'era nessuno. L'illustre cavallo è stato ricevuto come un cane. Con l'aiuto d'un interprete della locale Agenzia Cook ci siamo avvicinati al «Apelle» e gli abbiamo rivolto i rallegramenti per la splendida corsa di Milano in cui guadagnava, come è noto, il Gran Premio di mezzo milione.

Il cavallo, evidentemente lusingato, scalpitò e nitrì. L'interprete così tradusse:

— Ho mangiato la foglia, caro signore. Lei si rallegra per mezzo milione guadagnato a Milano allo scopo di sapere quel che pensa del Grand Prix, che non ho guadagnato a Parigi. Le dirò subito con quella sincerità che è propria delle bestie, che la sconfitta di Parigi mi ha lasciato indifferente. Non succede nel nostro mondo di guadagnare tutti i giorni mezzo milione! Del resto, lei sa a quale prezzo sono stato acquistato: due milioni e mezzo. In Italia contratti simili sono stati sottoscritti soltanto da Francesco Bertini e da Maciste, che non sono cavalli. C'è qualcuno anche fra voi che si lega tutta la vita per grosse somme, ma allora deve contrarre un matrimonio, precisamente uno di quei matrimoni coloderi di convenienza, e questi si chiama la corsa alla dote con ostacoli perchè, di solito, si salta tutto, si passa sopra tutto ad occhi chiusi.

— Così dice, «Apelle»?

— Dico che in questo gli uomini si fanno la concorrenza. Non vede quanta gente al pari di noi cavalli salta gli ostacoli resistendo talvolta indietro semplicemente per una festa... di cavallo?

— Purtroppo, è vero.

— L'uomo, mio caro, salta più di un cavallo. Noi saltiamo fossi, staccionate, muri: ma l'uomo salta i pregiudizi, passa sopra alle convenienze sociali, agli scrupoli e calpesterebbe il suo migliore amico.

— Donde la vecchia definizione che la vita è una corsa ad ostacoli...

— Precisamente. Pensi che il più mediocre uomo politico supera il più abile cavallo di razza nel saltare il fosso e nel ritrovarsi dall'altra parte su quattro sempre. Ah, se che voi chiamate questo, con garbato eufemismo, evoluzione delle idee, crisi di coscienza!

Il cavallo si mise a nitrire sganghera mente. Lo ero mortificato. Sentivo il disdilo di razza, onde interruppi:

— Vedo che lei corre su briglia sciolta sul pesante terreno della psicologia. Allora mi dica che impressione le ha fatto la sconfitta di Parigi?

— A me niente. Lo domandi piuttosto a quegli italiani che si sono recati alle corse a portarmi sulle loro lire. Avesse sentito dopo che moccoli in milanese, in genovese, in romano. Bell'amor di patria!

— Allora mi dica: che impressione le ha fatto il mezzo milione vinto a Milano?

— Fossi matto, anzi fossi un uomo! L'uomo in queste occasioni impazzisce. Guardi l'esempio di certi arricchiti... Ma le bestie non mutano nè abitudini, nè temperamento. Nel vostro mondo se uno guadagna mezzo milione si dà al lusso, alle donne, ai bagordi, al giuoco e se le sciupa. Poi tenta di guadagnare altre somme, senza scrupoli e si rovina. Voi che avete il dono della ragione fate così. Noi no. Ci sono degli uomini che hanno cominciato con una grossa vincita e sono finiti all'ospedale o in prigione. Noi invece finiamo buoni padri di famiglia. Noi siamo destinati alla riproduzione e al miglioramento della razza. Così si serve la patria. Domandi se servono a tanto Gerbi, Brunero, Girardengo, Bottecchia. Gli uomini guadagnano in una corsa cento, duecento, trecentomila lire e... aprono un negozio di biciclette o si mettono a commerciare in vini e liquori. E il campione tanto osannato sui vostri giornali divenuta un essere qualsiasi, un campione senza valore. Noti ancora, signor giornalista, che 500 mila lire non sono gran cosa se si pensa al nostro allevamento, alla vita di sacrifici e di privazioni che un cavallo da corsa deve sopportare per vincere una gara di 2200 metri. Quasi quasi direi che sia meglio un cavallo di piazza a tassametro. Sono sperequazioni che a noi bestie saltano agli occhi.

— Non si scandalizzi. Anche da noi, che siamo il capolavoro della creazione, capita altrettanto. Lei non sa i guadagni d'un medico, d'un avvocato, d'un magistrato in confronto di certa gente.

— Sarà, ma noi bestie questo non ce lo possiamo tollerare. E quando, dopo una corsa, rientro nel mio «box», mi salta il ticchio di prendere la mano al mio fantino e di precipitarmi tra quel pubblico di eleganti e di donnine voluttuose e leggiere a dimenarmi schifil o... zampate come voi le chiamate.

Il nobile animale continuò:

— Tutto il pubblico parigino è accorso a Longchamps a veder come ci fa a guadagnare in 2200 metri 500 mila lire. Ma io sapevo di certe signore del *pesage* la quali sono solite a guadagnare somme ben più rilevanti in minor spazio e senza correre tanto. Eppoi mi dica lei, che è giornalista, se nel suo mondo avviene quel che succede tra noi cavalli. Mi dica se una signora, o anche un signore, che fa un colpo di centinaia di migliaia di lire, o anche meno, lo fa alla luce del sole, come noi, annunciato per settimane e mesi sui giornali, alla presenza di tutti. Voi uomini i vostri milioni li guadagnate all'ombra, con mille precauzioni, cercando qual che fate non arrivano a saperlo neppure i vostri genitori. Noi invece sappiamo quel che faremo sino dalla nostra nascita, anzi prima di nascere, perchè ci mettono al mondo collo scopo preciso di esercitare la nostra professione a S. Siro, o a Mirafiori, o a Longchamps e secondo ben misurati calcoli. Voi invece nascete senza sapere perchè, a che scopo: molte volte per un dispetto a un rivale di famiglia, o per una dote, o per una eredità, o per un capriccio, o per un incidente del sentimento o per sbaglio. Tante altre volte, anzi non farebbero certe mamme per farvi tornare indietro! Nel nostro mondo ciò non succede. Siamo bestie e nessuno ha esaltato e cantato mai i nostri amori come fanno i vostri poeti. Da noi si nasce e il proprietario della scuderia dice: Quello lì fra tre anni correrà a S. Siro. Da lì si dice: Ne faremo un medico e ne salta fuori un prete. Oppure: Ne faremo un magistrato, e ne salta fuori un gagliotto.

Non sapevo più obbiettare. Quel cavallo evidentemente prendeva la mano. Continuò:

— Osservi infine, per ultimo, un'altra superiorità del cavallo sull'uomo. Io sono, ad esempio, figlio di Sardanapalo e Angelina, ben controllata e che risulta dai registri dell'Unione Ippica Italiana. Ah, sappiamo chi è nostra madre, nostro padre. Questo è il nostro orgoglio! Ma voi la ricerca della paternità è proibita per legge. E questa legge ve la siete fatta per vostro inconfessabile profitto. Vergognatevi, noi siamo più civili. E anche quando la vostra paternità risulta dai libri dello Stato Civile, chi ci garentisce la verità? Da noi tutto è controllato dalla nascita e... anche prima. Facciamo carriera cronometro alla mano e alla luce del sole, ma si viene anche alla luce col cronometro e le carte in regola. Così non ci sono sorprese.

Il cavallo tacque. Davanti a lui la gente aveva fatto circolo e ascoltava un po' mortificata.

Il cavallo ci prese la mano per accomiatarsi. Il primo ripartivo:

— Signori buon giorno. E mi scusino la franchezza. Noi siamo bestie ma sinceri.

La chiusura delle Esposizioni di Edilizia e Belle Arti

Stamane alle 10.45, al «Palazzo del Giornale» avverrà la premiazione degli espositori alla Mostra edilizia, la quale rimarrà ancora aperta nel pomeriggio e nella serata, per chiudersi poi definitivamente.

Alle ore 18.30 verrà pure chiusa la Mostra di Belle Arti al Valentino e martedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 sarà provveduto alla sostituzione delle opere.

Sfratti e convalide di licenza

Le cancellerie della Pretura e degli Uffici di Conciliazione hanno ultimato ieri le operazioni di statistica sul movimento di cause per convalida di licenziamenti del decorso mese di giugno. Questo mese, col quale, come è ben noto, scadeva il regime vincolistico sugli affitti, ha segnato il clou dell'annata. Complessivamente, il conciliatore di Torino ha definito nel decorso mese 607 cause di convalida di licenza, promosse da proprietari di casa, ai quali ha riconosciuto il diritto al licenziamento degli inquilini. Il totale va così ripartito per i sei Mandamenti in cui è diviso il territorio della città:

I Mandamento, 115; II Mandamento, 83; III Mandamento, 114; IV Mandamento 77; V Mandamento, 132; VI Mandamento, 115.

Presso la Conciliatura del II Mandamento sono inoltre in corso altre 11 cause colle quali si chiedeva la licenza degli inquilini per il 30 giugno, e che saranno definite nei primi giorni del corrente mese.

Il pretore poi, giudicando sulle cause portate al suo giudizio per ragioni di competenza, ha emanato nel mese di giugno 286 sentenze di convalida di licenza, mentre gli ufficiali giudiziari della Pretura hanno notificato nello stesso mese 146 monitorie di sgombro. La convalida giudiziaria della licenza, si sa, costituisce il titolo esecutivo in base al quale il proprietario di casa può promuovere lo sfratto dell'inquilino. Ma una limitatissima e ristretta facoltà è stata, come è noto, portata dal decreto prefettizio del 3 giugno, col quale è stato stabilito che il proprietario di casa munito del titolo esecutivo per ottenere lo sfratto dell'inquilino debba tuttavia chiedere l'autorizzazione alla terza Pretura, che è stata investita della cognizione di tutte le controversie riguardanti la spinosa questione degli affitti. Inoltre lo stesso decreto prefettizio ha stabilito che il numero degli sfratti eseguibili nella città di Torino — dopo l'alto, irrazionale del pretore — non debba essere superiore a dieci per ogni giorno. Questa cifra sgl ogni modo non è mai stata raggiunta in ogni giorno, per molte ragioni ed anche perchè spesse volte, durante lo svolgersi delle pratiche legali, potè ancora ottenersi l'accordo tra padrone di casa ed inquilino. Complessivamente, nel decorso mese, sono stati eseguiti col ministero degli ufficiali giudiziari della Pretura, 46 sfratti.

Copiose invece sono le richieste di autorizzazione all'esecuzione dello sfratto che pervengono alla cancelleria della III Pretura per parte di proprietari che già superarono il primo stadio giudiziale della controversia, ottenendo dal magistrato competente la sentenza di convalida, e cioè il titolo esecutivo, da far valere nei riguardi del loro inquilini: a tutto ieri queste istanze di autorizzazione ammontavano a 2081. Su questa il pretore dovrà pronunciarsi nelle udienze che si tengono quotidianamente, tenuto conto delle particolarità e della urgenza del caso. Il numero di queste istanze aumenterà tuttavia nei prossimi giorni, ed è ben certo che numerosissimi furono nei mesi scorsi i licenziamenti convalidati e che un migliaio di convalide vennero emanate solo nello scorso mese.

La morte di Antonio Ambrosini

Alle 4,30 di ieri mattina si è spento serenamente nella sua casa di corso San Maurizio, 36, circondato dalla consorte e dai figli, il professore comm. Antonio Ambrosini, ex-Direttore generale delle nostre Scuole municipali.

Della sua fervida giovinezza studiosa, della sua vasta opera culturale — era nato nel 1850 a San Costanzo nelle Marche, da modestissima famiglia, e fu tra i più cari scolari dal Carducci, condiscepolo e amico del Pascoli e di Severino Ferrari, fu amico prediletto di Francesco Acri — abbiamo detto ieri diffusamente. Oggi vogliamo ricordare soprattutto la sua nobile figura di apostolo della Scuola, alla quale, in Torino, egli dedicò trent'anni d'amorosa fatica. L'opera sua è legata alla storia della scuola nostra elementare. Quando di nuovo, quando di ardito, quando di buono si è in quest'ultimo trentennio introdotto nelle nostre scuole elementari — e non in esse soltanto — si è compiuto per virtù sua. La scuola torinese, quando egli ne assunse la direzione si trovava in un periodo d'arresto. Arrestò quasi l'atto dopo il grande glorioso movimento del passato. Egli — si può dire senza tema di errore — la riportò in pochi anni alle sue antiche tradizioni. Antesignana di ogni metodo più audace, pur che razionalmente dimostrato; sperimentatrice di ogni riforma che filosofo o pedagogista venisse provando nelle scuole d'Europa. Le prove più ardite e più geniali furono quelle della così detta lettura normale — così dalle parole lette direttamente per intero dal bambino, senza sillabazione — e del calcolo completo con quattro operazioni fin dal primo anno di scuola. Prove che alla loro prima enunciazione lasciarono perplessi una quantità di pedagogisti e di maestri, e che oggi sono divenute una conquista luminosa non della scuola torinese soltanto ma dell'italiana. Ed è logico sia stato così. Ogni riforma era per l'Ambrosini non il semplice risultato di una geniale intuizione, ma la conseguenza logica di una lunga meditazione. Così il primo a provare la propria riforma era lui stesso. Egli, che si faceva nel tempo stesso maestro dell'insegnante e dei bambini.

Oramai l'Ambrosini non aveva nel corpo insegnante più contraddittori, ma soltanto seguaci, e seguaci devoti. La forza dei risultati aveva vinto ogni diffidenza anche nei più miscredenti; ed ognuno era convinzione generale che ogni cosa egli proponesse, la si poteva fare. Era un incontestabile, ma un incontestabile del bene, perchè il bene che si vedeva dinanzi gli faceva balenare un meglio cui bisognava tendere.

Quando l'anno scorso gli fu decretata dal Ministero la medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione ed insegnanti e scolari vollero tributargli degne onoranze, presentandogli in dono il segno dell'onorifica distinzione, quasi a significargli intero il loro sentimento di gratitudine, Antonio Ambrosini, modesto com'era, quasi si schermì. Ma era stato profondamente commosso di così bella e semplice attestazione e questa commozione gli brillava negli occhi. Ed il suo discorso fu ancora una esaltazione della Scuola e dell'alto compito che spetta al maestro.

Alla consorte desolata, ai figli che piangono prostrati sulla sua bara inviamo in quest'ora tristissima, con tutto il cuore, la espressione del nostro sincero e profondo cordoglio.

Riunione di poligrafici

Nell'entrante settimana avrà luogo un'importante adunanza fra i rappresentanti la Corporazione della Stampa e il Sindacato poligrafici, che saranno assistiti dal segretario generale della Federazione sindacale Enrico Meledandri, ed i rappresentanti l'Organizzazione industriale grafica. Nel colloquio saranno discusse varie varietà e principalmente verrà presa in esame la denuncia del contratto di lavoro già presentata alla Corporazione della Stampa dall'Associazione industriale Arti grafiche.

Investito da un carro

Il contadino Giovanni Battista Fontana, di 51 anni, abitante a Settimo, cascina Bordino, mentre transitava sullo stradale di Settimo, veniva investito da un carro il cui conducente è rimasto sconosciuto, e riportava la frattura del braccio destro e contusioni al torace. Trasportato al San Giovanni, riceveva le cure del caso dal dottor Bertazzi, che lo faceva poi ricoverare giudicandolo guaribile in due mesi.

La tragedia famigliare di Rivoli

Le condizioni della signora Rollini, ferita a colpi di scalpello dal figlio impazzito, non sono peggiorate per quanto rimangano gravissime. La povera madre ha riacquistato la coscienza, ma versa sempre in pericolo di vita. Quanto al giovane non ricorda più nulla ed è in uno stato di profonda prostrazione.

Uno strano cilicio

Trentadue chili di monete indosso

Nella casa municipale di via Consolata, 10, la turba dei mendicanti raccolti per le vie si rinnova ininterrottamente. I tipi più originali e le macchiette più caratteristiche facciano alla miseria veramente pietosa) fanno la loro comparsa in quel luogo prima di raggiungere l'Ospizio di Carità, o l'ospedale, oppure per trovare occupazione in qualche officina o nella «Casa di Lavoro» espressamente creata per loro. Di questa strana raccolta di gente che ricorda la leggendaria «Corte dei miracoli», abbiamo a più riprese parlato, ma ogni volta che capita di visitare questo ricovero si incontrano nuovi tipi interessanti, i quali meritano un cenno di cronaca non fosse altro che per dimostrare come la campagna contro l'accattonaggio prosegue e dà buonissimi frutti.

Ieri, nel cortile della casa municipale di via Consolata, stavano radunate nuove... reclute in attesa dello smistamento. Fra questi pezzenti si notava un vecchietto dai capelli d'argento, il cui aspetto pulito contrastava stranamente coi cenci dei suoi compagni di sventura. Era abbigliato con una vestaglia rossa fiammante e girava affaccendatissimo da un gruppo all'altro, domandando a tutti quale sorta le era riservata. Nessuno conosceva il suo nome: la chiamavano la regina!

Ma la figura di maggior interesse dal punto di vista della cronaca, era presentata da una vecchia, piccola, sudicia, vestita di una sottana ricavata da una iuta di sacco e di un giubbotcino e brandelli. La testa piccola, il viso stremenzito, le braccia scarne, contrastavano stranamente col volume del suo corpo. Ma non si trattava di un'anomalia di indole anatomica. Quella donna che aveva semplicato l'abbigliamento fino ad abolire ogni sorta di biancheria, portava sotto il giubbetto e sotto la gonna a guisa di... cilicio una serie di sacchetti di diverse dimensioni assicurati alla cintola, sulle carni coi degli spaghi. A tutta prima il capitano cav. Chiappo, che ne aveva ordinato il «fermo» per accattonaggio, aveva creduto si trattasse di uno strano caso di senile civetteria. Che cioè ella si travestisse per mascherare la crudezza e le angosciate delle sue forme. Invece in quei sacchetti si trovava del denaro. Per timore di essere derubata, la donna portava a spasso tutto il santo giorno, con non poco sacrificio, il rispettabile peso di trentadue chilogrammi!

Questa vecchia era poco meno gravata di quello che non sia un soldato equipaggiato di tutto punto. In più non si liberava del suo carico neppure la notte. A venidue sommavano i sacchetti e contenevano una somma non molto superiore a trentila lire.

Con lei era stato fermato un cieco, pur esso accattone, suo compagno. Parlava sempre lui. Fungeva da avvocato difensore. Per impietosire i... giudici narrò la storia della sua compagna che si chiama Laura Rovasenda fu Giov. Battista, nata a Polonghera 66 anni addietro. Costei aveva avuto due maritti che l'avevano spogliata dei suoi beni, poichè essa proviene — così asseriva il cieco — da buonissima famiglia. Infine quindici anni addietro l'aveva incontrata lui e si erano uniti in una specie di società in accomandita per l'accattonaggio. Da quell'epoca vivevano in perfetta armonia speculando sulla pietà dei passanti. La cassaforte ambulante, cioè la vecchia, raccoglieva tutto ciò limitandosi di tratto in tratto, ad interrompere la narrazione per domandare: «Quando mi lasceranno andare?». Essa ed il suo gruzzolo andranno ad aumentare la falange dei disgraziati che si trovano ricoverati all'Ospizio di Mendicità.

Ma la Rovasenda non è la sola in quel gruppo degno di interesse. Vi è pure un ex doganiere, ex-garibaldino ed ex-ferroviere. Insomma un individuo che ha tentato tutte le... carriere prima di intraprendere quella del mendicante. Raccolto in via Consolata, conservò il suo carattere facile, dimostrandosi disposto a tutto fuorchè a separarsi dal suo berretto da garibaldino. Era forse in memoria dell'antica epopea che egli voleva conservare quel cimelio? La poesia di quell'epoca gloriosa parlava ancora a quell'uomo che era giunto passo passo nella miseria? La ragione di quel suo attaccamento al berretto era assai più prosaica. Nella fodera egli nascondeva un libretto di banca col deposito di 7600 lire.

Inoltre nella casa di via S. Domenico hanno trovato ricovero, in un reparto speciale, una ventina di carreglati della P. S. i quali non avendo fissa dimora, erano sempre in pericolo di venire arrestati. L'organizzazione creata dal colonn. Asinari di Bernezzo permette loro di occuparsi durante il giorno e di mestieri al sicuro la notte. Il loro «mastro d'hotel» è un brigadiere di P. S. Più sicuri di così!...

Sono state pure denunciate al cav. Chiappo due madri che operavano una inumana speculazione sulla disgrazia delle proprie creature. Fu così ritirato in una casa di cura il ragazzo quattordicenne Lucio Sacchi paralizzato alle braccia e alle mani che abitualmente veniva portato a questuare davanti la chiesa e le scuole di S. Paolo e la bambina Anna Trabucco di anni 8, deformata da rachitismo.

L'ubbriaco che spara

L'aspirante vigile notturno Alessandro Marengo compiva giovedì notte, verso l'una, un giro di ispezione nei paraggi di corso Regina Margherita, angolo via Rossini, quando veniva avvertito da alcuni passanti che un tale, in istato di ubbriachezza, percorreva via Rossini impugnando la rivoltella, pronunciando frasi minacciose e costituendo, insomma, un serio pericolo per i passanti.

Il vigile si recò sul luogo indicato e trovò infatti un uomo sulla cinquantina, il quale, sia a cagione dell'arma, sia a cagione del suo camminare tutt'altro che retilineo, si rendeva completamente padrone del campo di via Rossini... Il Marengo lo seguì passo a passo, seguito a sua volta dai passanti che lo avevano avvertito, aspettando di cogliere l'occasione buona per affrontarlo e disarmarlo. Questa si presentò all'angolo di corso Siena. Fermatosi un momento l'ubbriaco, il vigile gli si avvicinò cautamente, gli afferrò il braccio armato e tentò togliergli la rivoltella. Ma l'altro oppose la più accanita resistenza, strillando come un ossesso. Nella colluttazione un colpo rimbombò, ed il proiettile perforò la giubba e i pantaloni del vigile, all'altezza di un'anca. Fu questione di pochi centimetri e il Marengo poteva riportare una ferita gravissima!

Accorso un altro vigile notturno, tale Federico Genna e con l'aiuto anche dei suddetti passanti che pure essi non avevano abbandonato il campo, l'ubbriaco venne disarmato e condotto al commissariato di Vanchiglia. Pure tra i fumi del vino egli ha cercato di farsi una difesa, affermando che era stato assalito dal vigile; e tale versione ha riconfermato il giorno dopo, davanti al commissario cav. Benigmini. Ma non poterono dire che il racconto non fu tenuto per buono, a causa delle molteplici testimonianze che sono contro di lui. Egli è stato passato in prigione e denunciato per mancate lesioni alla guardia notturna.

L'ubbriaco che ha pagato a così caro prezzo la sua sbornia è il falegname Stefano Audino fu Carlo, di 46 anni, abitante in via Reggio 17. Egli era munito di porto d'armi.

Inizio d'incendio di foraggi

Per auto-combustione — almeno così si suppone — si è sviluppato ieri mattina verso le ore 11, un incendio in un deposito di paglia e fieno in via Confienza 15 e più precisamente nel Magazzeno, reparto ordinanza, dipendente dall'Accademia Militare. Alcuni soldati, avendo visto del fumo spigionarsi di sotto al portone, avvisarono del fatto sollecitamente i pompieri. Questi, agli ordini del comandante ing. Viterbi e del tenente ing. Mottura, si recarono subito sul posto con due disincendi. Ma l'incendio, soffocato in sul nascere dal gran degli idranti, fu potuto contenere in limitatissima zona di modo che andarono distrutti solamente per circa 400 lire di paglia e fieno. I pompieri lavorarono però un'ora e mezza per scongiurare ogni ulteriore pericolo. Prestarono servizio d'ordine gli agenti municipali e le guardie di P. S. delle locali Sezioni.

Si getta dal terzo piano

e si busca sette anni di reclusione

E' stata diffusamente narrata in cronaca a suo tempo la drammatica avventura di una guardia municipale la quale nel pomeriggio del 9 maggio sorprendeva in un alloggio di via Bolero i due ladri che cola erano penetrati mediante scasso. La guardia impegnava una terribile lotta col due malviventi, uno dei quali precipitava, nella fuga, da un terzo piano, mentre l'altro veniva arrestato sul posto. Il ladro che aveva fatto il grave salto nel cortile giaceva in una pozza di sangue. Fu raccolto, gli vennero violate le tasche degli oggetti rubati, e quindi fu trasportato in una barella all'ospedale. Aveva riportato la commozione cerebrale, una ferita alla regione frontale, la frattura d'un braccio e d'un polso oltre ad altre contusioni. Versò per molti giorni in grave stato, poi si salvò. Nelle tasche dei due ladri venne rinvenuta abbondante refurtiva: collane di perle ed altri gioielli, danaro, buoni del Tesoro, azioni di società, insomma un bottino di circa 250 mila lire, che fu provvidenzialmente ricuperato. Il ladro, diremo superstite, fu identificato per Giovanni Randone di Domenico di 24 anni, «chauffeur». Costui, appena arrestato, si addossò tutta la colpa dell'impresa affermando di averla organizzata personalmente e di avere chiesto aiuto per l'esecuzione all'altro individuo che era finito all'ospedale e identificato per certo Giovanni Simondi di Giuseppe. Come si è detto, pareva che costui non si sarebbe salvato. Invece questa nobile vita fu strappata dai medici alla morte e ieri il redivivo e il suo socio sono comparsi davanti ai giudici della sezione 5.a del Tribunale Penale. Furono assistiti dagli avvocati Bocca e Farinelli. Se movimentata, drammatica, quasi mortale fu la loro impresa, quasi insignificante riuscì il processo che venne sbrigato in un'ora. Le prove contro i due erano formidabili. Interessante fu la deposizione della guardia municipale Carlo Lione che mandò in aria l'ardito colpo dei due lestofanti. La guardia si trovava in farsada in servizio per regolare la circolazione. Si era ai primi giorni del cambiamento della «mano». Il bravo agente lasciò che i cittadini se la sbrigassero da soli, a destra o a sinistra, e accorse alla chiamata di alcuni cassigliani. L'agente dovette sostenere col due malandrini una lotta terribile, pericolosa oltre ogni dire. Ma non si perdette di lena, si collutò animosamente e uno solo dei giovinastri riuscì a sfuggirgli di mano, ma perchè nella disperazione salì un balcone e fini nel cortile.

L'imputato Randone in udienza invei contro il coraggioso agente che gli aveva mandato a monte l'impresa e all'imputato — a condanna avvenuta — si unì pure la di lui moglie Caterina Gaidano la quale naturalmente fu arrestata nell'aula stessa per offesa a un testimonio. Così andò a far compagnia al marito nella guardina del Tribunale. Entrambi gli imputati vennero condannati per rapina a 7 anni di reclusione.

Nel pomeriggio anche la moglie del Randone ha avuto liquidato il suo conto. Processata per direttissima, è stata condannata condizionalmente per oltraggio a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Il tentato suicidio di un muratore ed il suo salvataggio

Il muratore Carlo Cermusco, d'anni 32, residente a Settimo, ieri mattina poco dopo le 10 si gettava a scopo suicida nella Dora dalla passerella situata all'altezza della casa n. 24 di corso Savona. Alcune persone che avevano assistito al salto del muratore si misero a gridare al soccorso. Accorrevano alcuni animosi, tra i quali la guardia daziaria Felice Morelle, d'anni 38, che seppe porre indugio scendeva nell'acqua dalla sponda destra, e s'inoltrava nel fiume per una diecina di metri. Non senza fatica la coraggiosa guardia riusciva a raggiungere il suicida ed a trarlo a riva all'altezza di via Genè. I signori Ernesto Demarchi e Paolo Avataneo, che furono testimoni del salvataggio, si affrettavano a praticare al Cermuschi, che era svenuto, la respirazione artificiale. Avvertito telefonicamente, sopraggiungeva intanto il medico municipale dott. Sammartino, che praticava al muratore una iniezione reagente che ben presto dava i suoi risultati.

Il Cermuschi poco dopo riprendeva i sensi, ma interrogato sulle cause del tentato suicidio si chiudeva in un ostinato mutismo. Con l'autoambulanza municipale il Cermuschi veniva quindi trasportato all'Ospedale San Giovanni dove quei sanitari lo facevano ricoverare riservandosi sulla prognosi.

Ucciso dal diretto di Milano

Il treno che parte dalla nostra città alle 6,10, alla volta di Milano, ha investito, ieri mattina, nei pressi del casello n. 18, fra Brandizzo e Chivasso, un uomo che stava attraversando i binari. Data la velocità del convoglio il macchinista, malgrado abbia tentato di far funzionare i freni, non è riuscito ad evitare il tragico investimento. L'uomo travolto sotto le ruote è trascinato per alcuni metri è stato raccolto dal personale del treno, orribilmente dilaniato. Nel cadavere dell'infelice il cantoniere del casello n. 12 ha riconosciuto il proprio padre, Giacomo Bonetti, di 60 anni, noto a Brandizzo. Si suppone trattarsi di una disgrazia. Il Bertetti ignorava il passaggio del treno in quel l'ora e quando volle scansarsi non fu più in tempo.

Al Sindacato dei giornalisti

Il Consiglio direttivo del Sindacato fascista giornalisti subalpini, ritenendo esaurito il suo ufficio per la trasformazione dell'antica «Associazione della Stampa» ha rassegnato le dimissioni dandone comunicazione alla Federazione di Roma ed alla Autorità.

Il turno delle Farmacie

Le farmacie aperte oggi, domenica, sono: Cornelio, via Palazzo Città, 6 — Consolata, via Orfane, 7 — Cristaldi, via Roma, 3 — Ospedale S. Giovanni, via Ospedale, 28 — Bodio, via Garibaldi, 24 — Mussela, corso Francia, 1 — Bianzino, corso Vittorio Emanuele, 70 — Garzena via Cernaia, 14 — Sesia, via Madama Cristina, 34 — Litegotto, via Nizza, 279 — Del Corso, via Saluzzo, 1 — Olivero e Ramella, via Madama Cristina, 20 — Micoe, via Livorno, 2 — Cooperativa VII, via Po, 29 — Algeritino e Demichelis, piazza Vittorio Veneto, 10 — Borgo Po-Alcardi, via Rossini, 2 — Bonisconforto, corso VIII Emanuele, 68 — Picco, via Sacchi, 40 — Ospedale Mauriziano, viale Stupinigi, 10 — Dutto, corso Vercelli, 30 — Duranelli, corso Brescia, 36 — Conservatrice II, piazza Emanuele Filiberto, 34 — Ruffinatti, corso S. Maurizio, 30 — Cossu, via Frejus, 28 — Bovio via Lanzo, 104 — Garibaldi, via S. Paolo, 2 — Abbadia Stura, strada Abbadia, 208 — Cavorette, piazza Parrocchia — Madonna Pilona, corso Casale, 205.

NOTE SPICCIOLE

Stazione al pubblico. — Oggi, alle 17, la banda dell'Albergo di Virtù ed alle 18 quella del «Risorgimento» eseguiranno concerto in corso Duca di Genova.

Colonia Marina della Croce Rossa. — Sono partiti per il mare centosei bambini del primo turno. I posti disponibili di ricchezza mobile, fabbricati, redditi agrari, complementare e dividendi sono visibili nel salone Tasso (Corso d'Appello, 1) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Scuola pratica di Commercio «Maria Laetitia». — La distribuzione dei premi sarà fatta alle ore 10,30 anzichè alle 9,30 come fu annunciato.

La Deputazione provinciale intitolerà a Paolo Boselli una borsa premio che la «Dante Alighieri» destinerà ad alunni della Venezia Tridentina.

Cooperativa provinciale della Stampa. — Il segretario generale comm. Cantoreo ha nominato i signori Ugo Peranzini, Giuseppe Masino e Umberto Vigone reggenti del Sindacato rivenditori di giornali.

Il Sindacato provinciale dipendenti dalle Ferrovie è stato costituito. Il triumvirato provvisorio è composto dei signori Vitelli, Mozzo e Passalera.

Sindacato tecnici dell'elettricazione. — Si ricorda che l'inaugurazione del gagliardetto ha luogo questa mattina alle 9,30 in S. Lorenzo.

Sindacato fascista Procuratori e impiegati di Agenti di Cambio. — E' stato costituito il Sindacato che ha nominato il suo direttorio.

Sindacato fascista esercenti pubblici. — Lunedì ore 21 adunanza in via Bogino, 6, per prendere visione del nuovo contratto di lavoro.

Sindacato lavoratori arti. — Martedì, ore 21,30, assemblea in via Bogino, 6.

Colonia Alpina-Marina fascista della Barriera Milano. — Oggi dalle 9 alle 12 si accettano le ultime iscrizioni per i posti ancora disponibili per bambine e bambini biscognosi. Gli assistiti ed assistenti, per la Colonia che partirà il 20 c. m.

Stato Civile di Torino

3 luglio 1926.

NASCITE N. 11: maschi 6, femmine 5.

MATRIMONI (2 luglio): Zora dott. Ferdinando con Vassano Antonietta.

MATRIMONI: Rinaudo Pierino con Maghinoni Francesca — Bernardi Giovanni con Preia Carmelina — Bollero Carlo con Demaria Teresa — Bosco Antonio con Parenti Margherita — Cravero Giuseppe con Nicolai Angiolina — Dispenale Andrea con Fornelli Maria — Favale Giacomo con Pane Maria — Gamba Attilio con Sarda Teresa — Gandia Michele con Garbarino Emilia — Manno Carlo con Carletti Maria — Molla ing. Franco con Barone Maria — Pavesio Emilio con cavaliera Lidia — Sasselli Umberto con Battaglia Irma — Trucco Francesco con Viedrola Maria — Borgna Ernesto con Comba Teresa.

MORTI Ambrosini comm. prof. Antonio fu Giuseppe, d'anni 76, di S. Costanzo, direttore generale delle Scuole Com. di Torino, corso S. Maurizio, 36 — Agliano Maria in Casalegno fu Bartolomeo, id. 56, di Bruino, cas., via Orfanelle, 17 — Cocco Giuseppina in Magoca, id. 57, di Chieti, cas., via Andrea Doria, 5 — Pianco Maddalena ved. Pipino, id. 80, di Pinerolo, cas., via Po, 23 — Ischenderian Lucia di Krikor, id. 13, di Angora (Asia Minore), scolara — Coccia Amalia fu Felice, id. 66, di Roma, cas. — Bottero Celestina fu Giovanni, id. 77, di Asti, cas. — Rolfieri Erminia ved. Pavesio, id. 88, di Borgo S. Dom., pens. — Bonessa Maria ved. Folli, id. 90, di Torriana, cas. — Gallisio Carlo fu Domenico, id. 70, di Alberetto della Torre, carradore — Boero Carola ved. Cremo, id. 81, di Torino, lavandaia — Rossetti Ciro di Vito, id. 27, di Massa Marittima, modellatore — Carrera Vincenzia di Vincenzo, id. 12, di Rosignano, studentia.

Minori d'anni sei, 9.

Totale 15, di cui 2 domiciliati, 4 negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 9.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Catto Giuseppe, meccanico con Dalla Vedova Ede — Capussotto Ugo, impiegato con Favero Rosa — Pastore Carlo, fabbro con Chiapusso Rosalia, sarta — Barbieri Silvio, avvocato con Bigliotti Carmela — Barella Edoardo, calzolaio con Raviolo Giuseppa — Pantiano Giuseppe, meccanico con Cauda Vittoria, cameriera — Alemiano Giuseppe, carrettiere con Cornetto Lucia, magliaista — Rosa Angelo, impiegato con Bertolani Clelia — Marucco Alfredo, meccanico con Gaudino Teresa, contadina — Grassia Giovanni, tipografo con Durando Luigia — Oddini Francesco, commerciante con Cerutti Rosa — Sudano Giovanni, cantoniere con Colombatto Margherita, operaia — Visardi Gaetano, commerciante con Mascarin Bianca — Frigoli Achille, guardia privata con Fogarini Stella — Maniaglia Giovanni, meccanico con Monico Fiorentina, sarta — Rossi Severino, impiegato con Bossero Angelina — Pluviano Mario, meccanico con Borgogno Maria, sarta — Devoto Luigi, impiegato con Pantanelli Pierina, impiegata — Bergamone Vincenzo, imp. con Battaglia Lidia — Santi Giuseppe, mecc. con Ruffinati Gabriella — Cagliero Edoardo rarradore con Perrone Caterina — Fassino Domenico, coumerc. con Fassino Maddalena, impiegata — sig. Bitti Alfonso, industriale con Garlascone Pierina — Serrero Giovanni, cuoco con Sandini Angiola, cameriera — Morutto Guglielmo, commerciante con Bruna Lidia — Andreis Ottavio, pellicciaio con Alacci Teresina, pellicciaia — Consavella Eligio, granatiere con Sola Margherita, cucitrice — Palladino Felice, vetraio con Torchio Luigia — Carpinelli Giuseppe, meccanico con Zanin Linda, argentiera — Gallo Giuseppe, panettiere con Cane Carola — Mascardini Giulio, impiegato con Andrà Angela, maestra — Barbero Luigi, perito elettrico con Gioanetti Maria, maestra — Fassio Giovanni, vetraio, con Ronsil Maria — Bonavero Giacomo, falegname con Alegranza Delfina, tessitrice — Profili Arnaldo, fonditore con Quirini Giulia — Bruno Abramo, collaudatore con Vegezzi Virginia, insegnante al — Alberi Carlo impiegato con Frusinge Margherita, maestra el. — Paradisi Pietro, commerc. con Pautrenito Ines — Battarello Fulvio, meccanico con Musso Maria, ricamatrice — Giuliano Celestino, panettiere con Corino Anna, mercante — Bellone Ugo, impiegato con Bianchi Laura — Hirschgartner Ernes

ULTIME NOTIZIE

Il piano rivoluzionario
dei due spagnuoli arrestati a Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

I due anarchici spagnuoli arrestati venerdì scorso perchè implicati nel complotto contro Re Alfonso sono stati interrogati oggi dal giudice istruttore. Il Duretti ha dichiarato anzitutto che egli aveva intenzionalmente fatto delle dichiarazioni assurde al momento dell'interrogatorio reso dopo l'arresto, e che teneva a rettificarle davanti al giudice istruttore.

— Non avevo avuto — egli ha detto — l'intenzione di commettere un attentato a Parigi. Tre giorni prima del mio arresto, avevo acquistato un'automobile. Decisi di lasciare Parigi giovedì 24 per Bajona, dove sarei giunto all'indomani, cioè venerdì 25. Avvertito del passaggio di Re Alfonso da San Sebastiano, mi sarei recato in quella città dove mi sarei impadronito della persona del Re. Avrei fatto correre la voce della sua morte, e mi sarei recato con la mia automobile a Bilbao. La rivoluzione in Spagna sarebbe allora scoppiata.

Avendogli il giudice istruttore chiesto perchè alla Polizia giudiziaria avesse fatto dichiarazioni diverse, il Duretti ha risposto semplicemente che il movimento rivoluzionario stava per scatenarsi in Spagna e che egli non voleva farlo abortire rivelando quello che aveva preparato. Egli ha sostenuto di avere agito sempre da solo, e senza avvertire nessuno del suo progetto, riconoscendo tuttavia che stranamente egli aveva preso con sè degli amici per condurre a buon fine quello che aveva deciso. Per quello che concerne il furto alla Banca di Gijon, nel quale sarebbe implicato, il Duretti ha affermato di non avervi partecipato e di ignorare ogni cosa al riguardo. «Si vuole estradarmi per ragioni politiche, ed ecco perchè si è trovata questa storia del furto alla Banca».

L'altro accusato, Ascaso, ha dichiarato per parte sua che egli non aveva affatto preso parte all'assassinio dell'arcivescovo di Saragozza. Quando il giudice gli ha fatto notare che era stato arrestato per tale fatto e che egli era evaso, egli ha detto che era fuggito per non essere implicato in un affare che non lo concerneva.

Rivolta militare in Persia
(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Si ha da Teheran che le truppe della guarnigione di Salmas, a 75 chilometri circa da Tabriz, si sono ribellate e, dopo aver ucciso i loro capi, si sono messe in marcia per Kos nell'Azerbaigian.

Delle truppe sono state inviate al loro inseguimento.

Altri disordini sono accaduti a Dizfund nel Khorassan, ed un reggimento di 1200 uomini è partito da Teheran per domare la rivolta.

Il processo di Smirne
L'arrivo dei capi dell'"Unione e progresso,,
(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

L'Agenzia Exchange Telegraph ha da Costantinopoli:

«Dietro ordine del Tribunale di indipendenza di Smirne, i leaders del vecchio Comitato «Unione e Progresso» sono stati tratti in arresto. Halil, che fu ministro degli Esteri durante la guerra e presidente anche la Camera turca, figura fra gli arrestati».

L'importazione di carbone in Inghilterra
...ngeri della vertenza mineraria

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

...uno lavori, ...no e là per i giacimenti di pace minerario imminente, ma ...ni campate nel vuoto. Esse non ri... no non alle pene inferte dagli no... ici del lavoriero, il cui desiderio ...e negoziata al più presto possibile ...lo ovvio quanto la loro mancanza ...no nel Direttorio federale dei mi...

...ne prevalente fra i meglio informati un scompaginamento a breve scadenza di questione. Il ribasso minerario predentato cessa scampo a ...i qualche altra settimana. L'attività ...nativa si concentra sulle ordinazioni ...mbustibile all'estero. Fiottiglia di ...e state noleggiate in questi giorni ...porto di parecchie centinaia di migliaia ...tonnellate di carbone ordinato er ...parico.

...icatori del porto di Anversa si ...d'ora in poi, a quanto sembra, di ...uno a nuove spedizioni di carbone ...a verso l'Inghilterra, ma la grande ...e di ripiego hanno origine negli ...e non sarà possibile decagliarle. ...e » minerari si sono spesi per i ...mi vi terranno, durante il weekend fitta di comizi per esortare i mi...a non lasciarsi allettare dalla facoltà legge sia per offrire loro di far...alle otto ore, e dalle tariffe abbastanza ...oddisfacenti che, sulle basi dell'orario ...o, i proprietari di miniere si accingono ...porre alle maestranze.

I partiti agrari tedeschi e gli accordi con la Francia
(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Commentando il viaggio dell'accordo franco-tedesco, il «Petit Parisien» dice che l'opposizione dei partiti agrari della Germania, irritata dalle circostanze politiche, ha impedito fino ad oggi la conclusione di questi accordi parziali. La polemica dei partiti agrari si è affermata nell'agosto scorso, quando fu portato il tasso dei dazi sui prodotti agricoli ad un'altezza proibitiva. Per i vini, per esempio, i dazi ottenuti sono di 80 marchi oro, cioè di 640 franchi carta. Il progetto di accordi parziali urta la politica di proibizione dei partiti agrari tedeschi, e la loro opposizione si è manifestata a questo riguardo specialmente per i legumi, la frutta ed i fiori. Questa proibizione dei prodotti francesi non ha facilitato le trattative.

Ruba l'automobile al suo generale
e racconta una storia d'amore

Firenze, 3, notte.

I carabinieri si sono occupati in questi giorni di un caso eccezionale: il trafugamento dell'automobile del generale Ricci, comandante del Corpo di Armata da parte dello stesso chauffeur militare, il soldato Antonio Sensi da Assisi, della classe 1905. Il Sensi è stato arrestato a Terni, mentre guidando l'automobile continuava nelle sue peregrinazioni. Ha dichiarato che non aveva avuto l'intenzione di rubare l'automobile. Egli si era innamorato di una ragazza, certa Vincenzina Lepri, proprietaria di una baracca di tiro a segno. Egli sperava di indurla a fuggire con lui in automobile, ma essa rifiutò recisamente. Allora egli disperato si decise ad uccidersi. Voleva precipitare con la macchina in un burrone.

Questo racconto non fu però molto credibile. E' risultato che il Sensi si recò ad Assisi e quindi a Roma a salutare parenti ed amici. Ai rifornì di benzina presso i comandi della Milizia calzando i documenti del Corpo di Armata. E' stato inoltre assodato che egli aveva già scontato tre mesi di carcere per furto di due biciclette. Frattanto il Sensi è stato tradotto a Firenze e rinchiuso in carcere.

20 morti e 60 feriti
in un disastro ferroviario in Francia

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

Una grave catastrofe ferroviaria è avvenuta stamane sulla linea Le Havre-Parigi. Si hanno questi particolari:

Il diretto che parte da Le Havre alle 17 per giungere alla stazione di San Lazzaro a Parigi alle 20,8 era giunto alla biforcazione, detta degli Ambasciatori, fra le stazioni di Acheres e Poissy, quando, ad un chilometro e mezzo dalla prima stazione, la locomotiva, in seguito al cattivo funzionamento di uno scambio, deragliò vocesciandosi. Il primo ed il secondo vagone, urtando con estrema violenza contro la macchina, andarono addirittura in frantumi ed egual sorte subirono la terza e la quarta vettura, che, uscendo dal binario, si schiacciarono a pochi metri dalla locomotiva, mentre tutti gli altri vagoni alla loro volta deragliavano.

E' facile immaginare le scene strazianti che si verificarono. Dai rottami delle vetture infrante salivano i gemiti e le grida dei feriti. Dalle due vicine stazioni vennero subito organizzati i primi soccorsi, che prodigarono con grande slancio anche i viaggiatori rimasti illesi, mentre da Parigi veniva subito inviato un treno di soccorso con sessanta ambulanze. Il numero delle vittime è più grande di quello che dapprima si fosse creduto. Alle due del mattino si annunciò che i morti sarebbero non meno di una ventina, mentre i feriti alcuni dei quali sono in grave stato, sono circa sessanta. In un compartimento, i cui occupanti sono rimasti tutti morti, sono stati trovati i cadaveri di un bimbo e di una bambina.

La causa di questa catastrofe è puramente accidentale. Lo scambiista aveva compiuto regolarmente la manovra, ma l'enorme quantità di acqua caduta durante il violento temporale scatenatosi stasera, aveva guastato la leva dello scambio, che non aveva perciò funzionato.

Le inondazioni nei Balcani
Vittime e danni in Serbia

Belgrado, 3, notte.

Nella notte scorsa, le inondazioni si sono aggravate specialmente nella regione di Svetozar, dove 30 mila ettari di terreno sono stati sommersi. Nella stessa nazionale di Sepya le acque hanno sommerso quasi tutto il territorio. Piogge torrenziali hanno ricominciato stamane a riversarsi su tutta la regione.

Numerose sono le vittime e considerevoli i danni materiali. Ad Osaca le truppe lottano senza tregua contro l'inondazione, che ha raggiunto un livello al quale non era mai arrivata durante lo scorso secolo. A Chip cinque contadini sono stati travolti da un torrente. La strada da Kumanovo a Kridapalanka è interrotta. A Nisch, l'inondazione che aveva rotto le dighe sommergendo una gran parte della città, diminuisce. Nella regione di Badebka, 15.000 uomini, attratti dai soldati, improvvisano lavori di sbarramento per salvare il raccolto della più fertile regione del regno. Il Ministro degli Interni ha costituito un comitato di soccorso.

Piene devastatrici in Bulgaria

Sofia, 3, notte.

Le piene dei fiumi, in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi giorni, ha causato in parecchi punti inondazioni e danni notevoli. Il Danubio ha straripato in un tratto della banchina di Viddino e di Nicopoli, ed ha inondato i villaggi di Vidboi e di Aicher. Nella valle dello Struma, il fiume ha asportato la maggior parte dei ponti. La circolazione della *decauville* tra Dupnitza e Petrich è interrotta. Quest'ultima località è completamente isolata dal resto del paese. Il raccolto è seriamente danneggiato nei terreni lungo tutto il corso dello Struma.

Un uragano in Germania
8 morti - Feriti e case crollate

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 3, notte.

La notte scorsa, un temporale di eccezionale violenza si è scatenato nella regione di Riesengebirge verso il confine della Slesia e della Cecoslovacchia, recando gravi danni e facendo alcune vittime umane a Hermsdorf. Le comunicazioni sono state allagate. Venti case andarono distrutte e gravemente danneggiate. Un piccolo torrente di trasformò in breve ora in un fiume impetuoso, travolgendo numerosi ponti. Su uno di questi stavano trasmigrando cinque persone quando il ponte cedeva ad un tratto, e i cinque viandanti scomparivano nelle acque vorticose. A causa dell'oscurità non fu possibile alcun tentativo di soccorso. In un'altra località, una contadina annegò mentre cercava di trarre in salvo le pecore.

Presidente di Tribunale
arrestato per truffa di 8 milioni

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 3, notte.

L'istruttoria iniziata sullo scandaloso affare delle malversazioni ascendenti ad oltre nove milioni commesse in danno della «Società delle ferriere e dei cantieri del Mediterraneo» ha condotto ad una sensazionale incriminazione, quella del Presidente del Tribunale di Commercio di Tolone, Giuseppe Barrel, uno dei maggiori industriali della regione. Il Barrel presiedeva l'udienza del Tribunale di commercio quando venne convocato dal Procuratore della Repubblica, il quale procedette al suo confronto con alcuni dei suoi dipendenti. I confronti furono oltremodo emozionanti. Il Barrel venne formalmente accusato da parecchi testimoni di aver loro consegnato del denaro per facilitare le malversazioni che gli vengono rimproverate. Uno dei testi fece una confessione completa, scoprendo definitivamente il suo padrone. Malgrado le proteste del Barrel, il Procuratore della Repubblica gli notificò che egli era stato costretto ad incriminarlo insieme ai suoi dipendenti.

I fatti che hanno motivato tale incriminazione risalgono a parecchi anni. Durante una verifica della contabilità il Consiglio di amministrazione delle ferriere scoprì un ammanco di circa una diecina di milioni. La scoperta condusse ad una verifica di tutti i fondi, verifica che condusse all'accertamento delle responsabilità dirette del Barrel. Questi si era specializzato nel commercio delle ferramenta. Egli acquistava vecchie navi da guerra che faceva demolire, e spediva per la maggior parte in Italia i materiali ricavati.

La fabbricazione della vitamina D

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 3, notte.

Tre scienziati di Lipsia sono riusciti ad individuare chimicamente e a fabbricare una vitamina. Si tratta della vitamina D, la cui deficienza nella nutrizione dà luogo al rachitismo. La scoperta è di grande portata pratica, per l'alta importanza che la medicina conferisce da alle vitamine. La preparazione chimica di questa vitamina permetterà di arricchire artificialmente della vitamina D diversi alimenti da somministrare a scopo curativo.

Il Giro di Francia
30 uomini all'arrivo a Bordeaux
Van Dam vince allo sprint - Il ritiro di Piccin

Bordeaux, 3, notte.

Alle 5,30 a Saltes d'Otonne, davanti al caffè del Commercio, viene fatto l'appello e trenta minuti dopo, su 80 superstiti dei 125 partiti da Evreux, giungono contemporaneamente, condotti da Van Slembroeck, Bellenger e Decorte, Botteccchia però balza in testa improvvisamente con uno scatto furibondo e se ne va rapidamente sulla strada polverosa. I fratelli Dignac gli sono immediatamente alle costole. Il lotto è dismembrato e prima che sia ritornato in sella e corra come un diavolo per riprendere il plotone che arriva a Rochefort (152 Km.) seguito condotto da Botteccchia. Si entra nella zona della Guienna dopo un passaggio frontale a Tonay Charente (149 Km.). L'andatura si mantiene ultra-calma. Prima di arrivare a Saintes si verificano dei tentativi di fuga, provocati più che altro da Botteccchia e dai suoi gregari. Ma non si verifica nessun distacco.

Fra Saintes e Pons, la strada non è che un rettilineo e presenta qualche piccola salita che però non provoca alcuna battaglia, pur producendo qualche ritardo fra gli isolati. 45 uomini passano da Pons (91 km.).

30 corridori all'arrivo

Ci avviciniamo alla capitale girondina e ce ne accorgiamo passando ad André De Cuzac, 14 km. dall'arrivo, ove una coterva di ciclisti ed automobilisti attende gli uomini del Giro per accompagnarli fino alla méta. I corridori manifestano il loro malcontento perchè la strada è ingombra e resta difficile prendere posizione per lo sprint finale. A Bordeaux un plotone di 50 corridori arriva al Velodromo dove una folla immensa li attende e si disputa il posto d'onore della tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1.o Van Dam, 2.o Frantz, 3.o Sellier, 4.o Hardy, 5.o Van de Casteele, 6.o *Botteccchia*, 7. Bayrac, 8. Buysse, Huysse, Rosche, 9.o Colle, Parmentier, Dejonghe, Van Slembroeck, Bellenger, Taillieu, Decorte, *Aymo*, *Martinello*, *Rossignoli*, Ferrara, Canova, Vertemati, ecc. tutti in ore 12,08'. Sono arrivati in gruppo 40 corridori.

La classifica generale non muta. Primo è sempre Van Slembroeck, *Martinetto* è 10.o, *Botteccchia* 11.o, *Aymo* 19.o, *Rossignoli* 20.o e primo dei touristes-routiers.

La tappa, alquanto lunga, ma non difficile, ha conservato le caratteristiche delle altre. Il passo sempre lento, sotto il sole cocente, ha permesso alla maggior parte dei corridori di arrivare al traguardo in gruppo. Botteccchia è stato in qualche momento l'unico animatore della marcia, cercando di scuotere la lotta, senza impegnarsi a fondo. Domani terza tappa su un percorso Bordeaux-Bajonne, 189 Km. La partenza sarà stabilita alle 7, per dare modo ai nostri uomini di riposarsi qualche ora di più. La tappa è breve e non è dura, svolgendosi per la maggior parte su pianure.

I campionati atletici di Londra
Vittorie di campioni tedeschi - Gli italiani Poggioli e Tommasi si distinguono.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 3, notte.

Parecchi atleti italiani hanno partecipato oggi alle annuali gare di campionato dell'A. A. A. (Associazione Atletici Dilettanti) svoltesi nello Sferisterio di Stratford Bridge presso Londra. Vi concorrevano squadre inglesi, francesi, tedesche, americane, australiche, svedesi, ungheresi ed olandesi. Assistevano 35.000 spettatori.

Gli atleti tedeschi hanno manifestamente trionfato in prove importantissime: nella corsa dei 100 metri ed in quella del mezzo miglio. Quest'ultimo è stato coperto dal berlinese dottor Peltzer in 1'51"3/5. Egli ha battuto in tale modo per tre quinti di secondo il record precedente che era stato stabilito dall'americano Merchills nel 1926. Tra i competitori del Peltzer era particolarmente in vista il campione olimpionico inglese Lowe. Nella corsa dei 100 metri, i tedeschi hanno vinto 5 delle 6 batterie eliminatorie, ed uno di essi, il Corts, è riuscito vittorioso nella finale. Il campionato dei 400 metri è toccato all'inglese Lord Burghley con un tempo di 50". La corsa del miglio, alla quale partecipava anche Nurmi, campione italiano del 500 metri, è stata vinta dal francese Ramson in 4'17", seguito dal tedesco Rocher.

La finale delle due miglia con ostacoli è toccata all'inglese Webster in 10'34". Quella del lancio del disco, alla quale prendeva parte anche il nostro campione Pighi, è stata vinta dall'olandese Birmingham, il quale ha raggiunto circa 47 metri. Nel lancio del martello il campione italiano Poggioli è stato classificato terzo, mentre primo fu l'inglese Noakes che raggiunse una distanza di circa 54 metri, con un vantaggio di 7 metri sul Poggioli. Il campionato del salto in lunghezza è stato assegnato al dottor Flonrier che ha superato quasi 8 metri, mentre il nostro campione Tommasi è stato classificato terzo.

Vittorie di pugilisti piemontesi
nella riunione allo «Stadium»

Si sono svolti ieri sera allo Stadium, davanti ad un pubblico foltissimo, gli incontri pugilistici per il match Piemonte-Liguria dilettanti. Ecco i risultati:

Tricerri (Piemonte) batte Profumo (Liguria) per abbandono alla 2.a ripresa; Pino (Liguria) batte Zefiro (Piemonte) ai punti; Bertinetti (Piemonte) batte Minag (Liguria) per abbandono alla 2.a ripresa; Avandero (Piemonte) batte Barisone (Liguria) per abbandono alla 2.a ripresa; Longhi (Piemonte) batte Cremonini (Liguria) ai punti; Fodera (Piemonte), detentore Cintura Ramello, batte Revala (Liguria) al 3.o round.

Questa sera si svolgeranno le finali che si annunziano del più grande interesse. Ecco il programma: Tricerri (Piemonte) contro Pino (Liguria); Zefiro (Piemonte) contro Profumo (Liguria); Bertinetti (Piemonte) contro Barisone (Liguria); Avandero (Piemonte) contro Minak (Liguria); Longhi (Piemonte) contro Revela (Liguria); Fodera (Piemonte) contro Cremonini (Liguria).

Famiglia massacrata nel Potenzano
Potenza, 3 notte.

Un raccapricciante delitto, di cui oggi si è giunta notizia, è stato consumato ieri notte nei pressi di San Chirico Raparo, nella masseria Serra. Qui è stata trucidata a colpi di scure una intera famiglia. Nella masseria Serra, infatti, abitano i coniugi Bernardone, d'anni 70, e Cristina Cicchetti, d'anni 56, con la diciottenne Angela Sarli, figlia di primo letto della Cicchetti. Ieri mattina alcuni contadini, dopo aver invano atteso che i Bernardone uscissero sui campi, partirono dall'immaginare lo spettacolo che stava per presentarsi alla loro vista, entrarono nella triste casa. Quivi una macabra scena. Il foco indicerebbe inorridì. I due vecchi giacevano in una pozza di sangue trucidati a colpi di scure. Il capo degli infelici era completamente staccato dal busto. Poco distante, colpita mortalmente, giaceva la giovinetta. Dato l'allarme, accorsero sul posto i carabinieri e le autorità. Le indagini finora esperite non hanno dato alcun risultato. Non si hanno tracce degli uccisori, così come non si conoscono le causali dell'atroce delitto.

La sentenza del processo Gregori a domani
Genova, 3 notte.

Oggi si sono iniziate le arringhe del processo Gregori che, com'è noto, si svolge a porte chiuse alla nostra Corte di Assise. L'udienza è stata aperta alle ore 9 e sono salite sulla pedana i periti professori Robilinski e Gorrieri, il primo per la difesa ed il secondo per l'accusa. La loro deposizione ha occupato tutta la mattinata e l'udienza si è chiusa alle 11.45. Nell'udienza pomeridiana, aperta alle 14.30, ha parlato l'avv. Carlo Bruno per la Parte Civile. Ha avuto quindi la parola il P. G. avv. Toloschini, che pronunciò la requisitoria, durata circa un'ora e mezza. Lunedì parlerà il difensore on. Favia, e probabilmente si potrà avere la sentenza nella stessa mattinata. Comunque è certo che nella giornata di lunedì si avrà l'epilogo di questo processo che tanto interesse ha destato.

Risuscitato ...
Brescia, 3 notte.

Il giornalista Torino Mongiglini era caduto nelle acque del Lago di Garda, presso il porto di Desenzano. In suo soccorso si slanciava il facchino Aldo Alfieri, che dopo molta fatica riusciva a deporre sulla riva il corpo inerte del giovinetto. Il capitano Attilio Cipparini gli praticava molto energicamente la respirazione artificiale. I curiosi che si erano affollati intorno a lui fecero commenti inutili intendendo che ormai ogni cura fosse inutile. Dopo una lotta e paziente azione del Cipparini l'assistito riprese invece i sensi, i curiosi allora applaudirono commossi all'opera del capitano.

IL PANE

A CASALE MONFERRATO il commissario prefettizio ha deciso che i prezzi del pane, confezionato con farina marca B superiore, da praticarsi dagli esercenti panettieri, non potranno essere superiori ai seguenti: forma grossa, non eccedente il peso di gr. 250, lire 3,60 il Kg.; forma piccola, non eccedente il peso di gr. 100, lire 3.20 il Kg.

L'ampliamento progettato dall'Ordine Mauriziano
per l'Ospedale Umberto I di Torino

Roma, 3, notte.

Il Consiglio degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia ha accolto con unanime plauso il progetto proposto dal primo segretario di S. M. per l'Ordine, sen. Paolo Boselli, per una nuova e più intensa attività ospitaliera dell'Ordine Mauriziano. Il programma di questa nuova azione, che già ebbe il consenso del Re, è destinato ad ampliare l'Ospedale Umberto I in Torino, il maggiore ospedale dei cinque dell'Ordine e uno dei maggiori d'Italia. Il primo segretario dell'Ordine ha deciso di procedere immediatamente all'esecuzione del nuovo programma con la costruzione di nuovi fabbricati nell'area adiacente all'ospedale, ottenuta a prezzo speciale di favore dal Municipio di Torino. Cento nuovi letti saranno così disponibili e destinati al ricovero interamente gratuito, in aumento a quelli che a tale scopo già sono offerti quotidianamente alla assistenza ospitaliera.

Questo progetto è destinato anche a sviluppare, secondo i migliori criteri della scienza moderna tutti i servizi accessori; ad accrescere gli ambulatori per le varie malattie e a dar nuova sistemazione ai reparti scientifici e radiologici speciali. L'Ordine Mauriziano conascerà al nuovo impianto oltre 5 milioni; inoltre l'onere annuo per la creazione dei nuovi cento letti, sarà addossato al bilancio capitolare.

Un grande cavo telefonico
per le principali città italiane

Roma, 3, notte.

Il *Lavoro d'Italia* dice che il Capo del Governo ha deliberato la posa di un enorme cavo telefonico sotterraneo che dovrà allacciare tutte le principali città italiane. I lavori si inizieranno fra pochi mesi e dovranno essere condotti a termine entro cinque anni. Il cavo si allaccerà a Casteggio, a quello già esistente Milano-Torino-Genova, e scenderà a Bologna, donde si dirameràa Ferrara, Padova, Venezia e Trieste da una parte, e dall'altra a Firenze, Arezzo, Perugia, Roma e Napoli. Sarà costruito pure, entro cinque anni, un tratto Milano-Chiasso destinato alle comunicazioni internazionali. La spesa complessiva sarà di circa 500 milioni che verrà nel bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 1 Luglio 1926.

TORINO	61	52	8	6	61
MILANO	72	13	34	7	2
NAPOLI	55	88	61	84	32
PALERMO	9	75	80	20	30
ROMA	75	82	69	4	68
VENEZIA	24	67	76	35	60
BARI	75	34	13	89	63
FIRENZE	61	52	2	4	33

SPETTACOLI D'OGGI

ALFIERI — [Compagnia d'operette Marsenal. — Ore 15 e 21: «Katya la ballerina» di Oliveri.
CHIATELLA — [Compagnia Migliari-Monchelli). — Ore 21: «Se io volessi...» di Gerbino.
MICHELOTTI - Ore 20 e 21: Rivista «Jazzbandopoli».
MAFFEI — Ore 15 e 21: Varietà — Ore 21: Dancing.
MOSTRA DI EDILIZIA (Palazzo del Giornale) — Aperta dalle 9 alle 23. Concerti, sepate elettriche.
EUREKA! — Ore 15: Gran festa danzante e stasera. Ore 21: Sfida alla Polka e Serata danzante.

BOLLETTINO METEORICO
2 luglio 1926.

	Mass.	Min.	Cielo	Mare
Roma	35	18	sereno	
Milano	30	20	in coperto	
Genova	33	20	»	calmo
Venezia	27	21	in »	legg. m.
Firenze	34	18	sereno	
Ancona	30	17	sereno	calmo
Bologna	32	21	»	»
Napoli	28	18	»	»
Taranto	30	16	in coperto	legg. m.
Palermo	27	18	sereno	»
Catania	27	18	»	calmo
Cagliari	30	14	»	»
Tripoli	36	18	»	»
Messina	27	18	in coperto	»
Trieste	27	20	»	»
Trento	28	14	in »	»
Pisa	32	17	in »	»
Aosta	28	17	piove	»

LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima . . . . . + 28
Minima . . . . . + 16

La giornata di ieri: sereno.

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica, ore 9: 748.
Temperatura massima del giorno 1 . . + 32
Temp. minima della notte dal 2 al 3 . . + 13,4

Lo scioglimento della sezione
Famiglie dei caduti fascisti

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica da Roma: «Il segretario generale del Partito, presa conoscenza della situazione della Sezione torinese dell'Associazione nazionale famiglie dei caduti fascisti, ne ha deciso l'immediato scioglimento. Il reggente la Federazione di Torino, cav. Di Robilant, è incaricato di rilevare le consegne.

Gino Pesetti, condirettore.
Gino Michelotti, condirettore responsabile

Stamane alle ore 4,30 spirava cristianamente il

Prof. Comm.

Antonio Ambrosini

Direttore Generale
delle Scuole Comunali di Torino

Danno l'angoscioso annuncio:

la consorte **Vittoria** nata **Barossea di Lüttichau**.

I figli: Prof. **Luigi** con la consorte **Maria** e figlio **Luigino**; Dott. **Giuseppe** con la consorte **Nella**; Rag. **Giorgio** con la consorte **Vittoria** e i bimbi **Vera** e **Renato**; il fratello Ing. **Enrico** con la consorte **Lella** e la figlia **Claudia**; la sorella **Vilelma Pasolini** con i figli Rev. **Egidio**, **Edvige**, **Estellinda**; i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani Domenica alle ore 10 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso S. Maurizio, 36.

Torino, 3 Luglio 1926.

Castellano Telef. 41-08 Primo Stabilimento Ital.

L'Agenzia Hartford partecipa con vivo dolore il decesso del

Prof. Comm.

Antonio Ambrosini

padre del suo comproprietario, Rag. Giorgio Ambrosini.

Torino, 3 Luglio 1926. (4772

Le Ditte Monastero Monti & C. - Agenzia Frani Perrot, addolorate annunciano la morte del

Commendatore

Antonio Ambrosini

padre del loro collaboratore Rag. **Giorgio**.

Torino, 3 Luglio 1926. (20766

Venerdì alle 22,30 dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito di tutti i conforti di N. S. R. spegnevasi in Torino

Tabbia Gio. Battista

d'anni 72

Dànno il doloroso annuncio:

I figli, figlie, generi, nuora, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in None il giorno 4, alle ore 17. Si ringraziano anticipatamente i pietosi che prenderanno parte al nostro dolore. 20754

Orribile disgrazia strappava ieri, all'affetto degli amati, vittima di relante attività de' suoi 40 anni, forte del nuovo Viatico, l'Industriale

Borello Domenico

Lasciando sconsolati dal dolore che solo la Fede conforta: la moglie, i figli, il padre, i fratelli, la sorella, e congiunti S'implora una prece e si ringrazia i partecipanti ai funerali di lunedì 5 corrente ore 10 da via Duchessa Jolanda, 13.

Castellano Telef. 41-08 Primo Stabilimento Ital.

Martedì 6 nella chiesa Parrocchiale di Gesù Nazzareno (via Duchessa Jolanda) alle ore 10 s'innalzeranno preci trigesimali per l'anima dell'

Avv. Cav. Uff.

Paolo Albertini

La madre coi figli, nel generi, colla nuora, coi nipoti ringraziano, col cuore sempre straziato, quanti vorranno unirsi a loro per chiedere a Dio pace e riposo al loro indimenticabile Congiunto. 20755

Martedì 6 luglio nel Santuario di San Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 10 verrà celebrato il funerale di anniversario in suffragio dell'anima eletta dell'

Avv. Ermanno Geymonat

La mamma e famiglia nell'immutato dolore saranno grati a quelli che interverranno alla mesta funzione. 20744

Mercoledì 7 corrente alle ore 10 nella Chiesa della SS. Annunziata (Via Po), verrà celebrato il funerale di trigesima in suffragio dell'anima eletta di

Discalzo Mario

Tenente d'Artiglieria
Decorato di Medaglia d'Argento

La sorella **Emma** e la cugina **Pina**, inconsolabili nel loro sconfinato dolore, ringraziano le gentili persone che si vorranno unire a loro nelle preghiere. (20750

Il marito, la famiglia ed i parenti tutti dell'amatissima ed indimenticabile

Raffaella Ullmann
n. Brugiagrotti

profondamente commossi e riconoscenti per l'imponente manifestazione di affetto tributata alla loro cara Estinta, porgono le più vive sentite grazie a tutte le gentili persone che con il loro intervento ai funerali, con invio di fiori, con scritti ed in qualsiasi modo parteciparono al loro immenso dolore.

Torino, 3 Luglio 1926.

Denta - Telef. 41-08 - Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane alle ore 8,20 si spegneva circondato dall'affetto dei Suoi cari e munito dei conforti religiosi

Ettore Oddone
d'anni 61

Ne dànno angosciati il doloroso annuncio:

la moglie **Luisa Mazza**;

i figli: **Federico** col marito Dottor Prof. **Alberto Percival**, che quale figlio amorosamente lo assistette, e figli **Giuseppe** e **Ettore**;

Ing. Console Generale M. V. S. N. **Filippo** con la consorte **Amalia Ferrario**;

Clementina;

Avv. **Luigi**;

le famiglie **Oddone**, **Rognoni**, **Bellati**, **Mazza** e parenti tutti.

I funerali in forma modestissima, per espresso volere del caro Defunto, avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 15 in Oleggio.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori.

Oleggio, 3 Luglio 1926. (20705

Nella triste ricorrenza della grande sciagura di primo anniversario del Compianto

Guala Arturo

nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù sarà celebrata alle ore 10 di martedì 6 corr. una messa solenne. A quanti lo ricordano si uniranno col cuore, nel ricordo e nella preghiera, la vedova e famiglia ringraziano. 20640

Martedì 6 corr. nella Chiesa di N. S. del Carmine saranno celebrate Messe Trigesimali in suffragio di

Luisa Giacomelli ved. Mottura

I figli, i parenti ed i congiunti ringraziano fin d'ora le persone pietose che si uniranno alle loro preghiere.

Messe lette ore 6 - 7 - 7 1/2 - 8 - 8 1/2 - 9; alle ore 9 1/2 Messa cantata. 20735

Istituto Ortopedico A. ZECCHI
Via Roma, 31 - TORINO Primo piano nobile
Aperto ogni giorno dalle ore 9 alle 12
Domeniche e feste dalle 9 alle 12

L'APPARECCHIO ZECCHI IMMOBILIZZA

L'ERNIA

I NOSTRI BENEFICATI

L'autorevole attestazione di un nostro concittadino

Dichiaro di aver completamente, nella mia tarda età di 80 anni, un risultato veramente così buono e meraviglioso con l'apparecchio Zecchi, che attesto del numerosi clienti da me portati mi aveva finora dato.

PUY GIUSEPPE
Via S. Chiara, N. 10 - TORINO

Tale eloquente e autorevole attestazione unita alle numerose già pubblicate in questo giornale dimostra sempre più con quale cura e coscienza venga costruito ed applicato l'apparecchio speciale Zecchi.

Quest'apparecchio, malgrado la grossolana imitazione da parte di quasi concorrenti, di cui il pubblico farà bene a diffidare, non avrà rivali per molteplici ragioni tecniche e anatomiche, che solo l'inventore può valentemente praticare, con esperimenti sopra ognuno dei tanti e varii casi ernieri.

Tale apparecchio, come le speciali cinture di nuova costruzione, parte in pelle e parte in resistente tessuto elastico inglese, per casi di ernie ombelicali, eventramali, ecc., vengono ogni giorno, dalle ore 9 alle 12, Domeniche e Feste dalle 9 alle 12, provati alla Sede dell'Istituto, via Roma, 31, piano 1.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a trovare l'Ortopedico A. Zecchi ed il suo valente collaboratore alle seguenti località, date e Alberghi, che si raccomanda tagliare e conservare:

TORTONA: ogni sabato, Hotel Europa.
ALESSANDRIA: Ogni Lunedì ALBERGO MODOL
CASALE MONF.: ogni mart., Alb. Rosa Rossa.
ASTI: Ogni Mercoledì ALBERGO ROMA E NAZIONALE
COCCIOLA: dom., 4 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: lun., 5 luglio, Albergo Centrale.
MONDALVO: 6 luglio, Albergo Corona Reale.
NOVI LIGURE: giov., 8 luglio, Albergo Reale.
SORGOMARERO: 9 luglio, Alb. Bianco Secco.
DOMODOSSOLA: 10 lug., Alb. Corona Grossa.
VIGEVANO: 11 luglio, Alb. Cannone d'Oro.
SAVONA: 12 luglio, Hotel Riviera.
STRADELLA: 13 luglio, Alb. Leon d'Oro.
ACQUI: mart., 13 luglio, Albergo Roma.
OVADA: mercoledì, 14 luglio, Albergo Italia.
CUORGNE': 15 luglio, Albergo Vittoria.
IVREA: 16 luglio, Albergo Universo.
MONDOVI': sab., 17 luglio, Alb. Bracco d'Oro.
ARQUATA S.: 18 luglio, Hotel Arquata.
NOVARA: lunedì, 19 luglio, Albergo Tre Re.
CUNEO: martedì, 20 luglio, Albergo Sopargo.
MONTECHIARO D'ASTI: martedì, 20 luglio, Albergo Cannon d'Oro.
FOSSANO: mercoì, 21 luglio, Alb. Moderno.
CABELLA LIGURE: giovedì, 22 luglio, Albergo Zacchella.
NIZZA MONF.: 23 luglio, Albergo S. Marco.
PINEROLO: 24 luglio, Albergo Stella d'Italia.
SUSA: domenica, 25 luglio, Albergo Sole.
BUSSOLENO: lunedì, 26 luglio, Alb. Sole.
CASTAGNOLE LANZE: giovedì, 29 luglio, Albergo Nazionale.

Si comprenderà facilmente la somma importanza della singolare efficacia dell'Odol: mentre tutti gli altri dentifrici non operano che durante il breve tempo della pulitura dei denti, l'Odol invece esercita la sua azione antisettica in modo mite ma persistente, anche parecchie ore dopo la sua applicazione. L'Odol entra negli interstizi dei denti e delle muccose delle gengive impregnando le stesse in modo che l'effetto durevole della sua potenza antisettica, risulta molto benefico. Grazie a questa singolare proprietà dell'Odol, si ottiene con tutta certezza l'asepsi (assenza assoluta di putrefazione e fermentazione) della bocca, per cui le condizioni igieniche di questa e dei denti sono garantite.

"PICCOLI AVVISI,,

Le offerte indirizzate a numeri di casella presso l'Unione Pubblicità Italiana non possono venire recapitate a mano, ma debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per via postale. Le offerte non affrancate non avranno corso.

Avvisi d'indole commerciale 9

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

CESCO capitalista, industriale metallurgico attrezzi due brevetti, Spadea, Garibaldi, 3. 53179

LIQUIDIAMO stalle fonderia metalli 2.70 chilogramma. Macchina Remington 10, lire mille duecento, tranquera ufficio. Telefonare 43-014. 53150

MECCANICI fabbricatore dei metalli, Bellardi e Alasia, corso Regina, 7. 20097

PARANDRI originali tedeschi Lederr qualsiasi portata, argani, blinde, sempre pronti, Vende Gandi, Virle, quattro. 20508

VENDESI fabbricatrice ditino per cementazione a mano, pressione, cambiasi anche con macchinario. Borgomanero, 53. 53131

VENDO trebbiatrice ottimo stato con o senza motore, produzione otto quintali ora, paglia 12 quintali, motore quattro quintali. Rivolgersi Bernardi Giovanni, Carrasone, Formaci, Savona. 4721

Offerta d'impiego 1

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AIUTANTE pulitore cerca Nichellatura Fiorini, Via Balbis 3 (piazza Statuto). 77535

A signorina indipendente, vedova, offre impiego pomeridiano, seria azienda, cooperando con settimila garantite. Buone conoscenze. Scrivere avviso 180 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53173

BALDERAI falegnami subito assumono Officine di Savigliano in Savigliano. 20078

BAPO magazziniere merci finite e spedizioni pubblicamente fornito camione ricercasi da importante Azienda. Scrivere avviso 18 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77514

CARROZZERIA moderna, via Bront, 8, assume immediatamente anni falegnami e saldatori autogeni. 20091

CERCANSI abili agricoltori pratici montar macchine, esclusi provenienti fabbriche automobili. Mirasole, Madama Cristina, 87. 53119

CERCANSI apprendisti per lavoro di facile esecuzione. Rivolgersi Ingeni, via Nizza, 167. 53209

CERCANSI garzoni 14-18 anni. Via Valperga Caluso, 14.

CERCASI cartone preferibilmente giovane. Referenze, presentarsi pomeriggio, Musso, Stampatori, Godini.

CERCASI giovanotto contabile esperto, commerciale. Stipendio iniziale L. 500. Scrivere avviso 138 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53071

CERCASI ragazza seria 25-35 anni per famiglia. Portineria, Carmine, 8. 20078

CERCASI ragazzo quindicenne inizio lavori ufficio. Presentarsi Pichet, Don Bosco, 87. 53171

CERCASI signorina per ufficio, bella calligrafia, presenza. Impresa Ornamentazione Cimitero Generale. 77509

CERCASI signorina tedesca disposta passare estate villeggiatura ai pairo. Scrivere avviso 809 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77274

CERCASI stenodattilografa perfetta conoscenza francese. Inviare offerte Società Anonima Italiana Sole, corso Galileo Ferraris, 33. 77271

CERCASI urgente fattorino 15-18 anni svelto, attivo. Presentarsi, relativo, Agenzia Auto Diatto, piazza San Carlo, 11. 20076

Cerco abile lavorante sarta. Ardissi, via Mercanti, dicianove. 53109

CERCA abilissimo meccanico lombardo viaggiante agente Germania, Ginigliese, corso Francia, 19.

CERCO dattilografa con nozioni contabilità per ufficio e magazzino, indicare prezzo. Scrivere avviso 151 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53173

CERCO mezzadro cascina vicina Torino. Scrivere avviso 12-54, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DESIDERO signorina anni 25-30 tutto servizio nella persona con passaporto, presentarsi lunedì prossimo dalle 9-11, Portineria, Salugo 13. 20210

DOVENDIFICIO cerca urgente serio personale contabile corrispondente. Referenza. Scrivere avviso 9 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20106

IMPORTANTE industria elettrica assume capo reparto esportazione, conoscenza lingue e un corrispondente concetto. Scrivere avviso 224 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20242

SIGNORINA trentenne, buona famiglia, istruita, possibilmente conoscenza lingue, pratica, governo casa, quale istitutrice giovinetta cercasi. Scrivere con referenze. Avviso 30 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77287

STENODATTILOGRAFA proveda, con bella calligrafia, assume subito importante società. Scrivere indirando via, referenze, premesse, avviso 137 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53170

TORNITORE abile cercasi subito per piccola officina Rossini, 23. 53077

URGE giovane cerca con referenze. Via Maccarra, 70, piano primo. 53047

Domande d'impiego 2

Centesimi 80 per parola — Minimo L. 8

AVVOCATO offresi società importante, azienda, banca, per qualsiasi impiego concetto posto direttivo, amministrativo d'ispettore, incaricati fiducia. Occorrendo cauzione. Scrivere avviso 236 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77437

CALDERAIO manchettista lavattrista, occ., parfaitamato per la finitura della vettura, occuperebbesi eventuale presso carrozzeria automobili. Mario Pogabieri, Torino, Via Ormea, 20. 53148

CERCASI impiego solo mattino. Assumerebbesi lavori contabilità, dattilografia. Scrivere avviso 145 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53109

CERCASI portiera, alloggio due camere, contributo fitto, massime referenze. Corso Vercelli, 136, Samaiudore. 53098

DIVINTA signorina fine educazione, causa disgrazia famigliari, occuperebbesi dama compagna presso signora persona sola anche fuori Torino. Scrivere avviso sei C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20078

GIOVANE bella presenza, lunga pratica approvvigionamenti, trattare affari, contabilità, chauffeur, referenze, offresi anche provincia. Scrivere avviso 148 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53151

GIOVANE volonteroso, intelligente, impiegherebbesi tipografia, piazzista qualsiasi genere. Referenze. Cauzione. Scrivere avviso 228 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20230

ISTITUTORE serio, energico, distintissimo, colta, classica, superiori, referenze, offresi. Pubblicità, via Genova, uno, Torino. 77529

MAGAZZINIERE articoli automobile, vicendaria, meccanica, pratico italiano, offresi, referenze. Scrivere avviso 191 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PENSIONATO presenza, fiducia, referenze, pratico commercio, contabile, corrispondente. Scrivere avviso 79 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA serissima, massima fiducia, occuperebbesi grande fattoria provincia e fuori, amministrazione beni. Capacità assoluta. Scrivere avviso 150 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE esperto azienda, ore libere, impianti, riordinamenti contabilità, bilanci, amministrazioni. Scrivere avviso 157 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53145

SIGNORINA pratica commerciale, contabilità, cerca impiego anche ore giornaliere. Scrivere avviso 25 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77500

SIGNORINA mono-dattilografa pratica lavori ufficio disporrebbe ore libere serali, festive. Scrivere Povero, via Mongrenovo, 80. 20015

TREDICENNE, senza elementare, accompagnerebbesi piccoli lavori Fiori, Ormea, 122. 77508

Giovane vedova, seria referenze, accompagnerebbesi presso signore o signora sola, bene servirla. Corso Regina Margherita 223. Paolatti. 53108

Società, capitali rilievi e cessioni d'azienda 3

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affarone. Affarone. A lire 120.000 cedesi in blocco grande avviatissimo, negozio centrale consolidatissima settimila pala calzature assortite uomo, signore, ragazzi. Valore reale doppio. Scrivere avviso 92 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

A. Avviata bottiglieria irrifiutabile posizione, ottima occasione. Aosta, Barbaroux, 19. 20018

A. Cedo panetteria pasticceria 40.000 o accetto signora assistente socio cauzione 5000 (importante piazza Diverga). Aosta, Barbaroux, 19. 20021

ARDNIMA, grandioso ristorante, bar 800 coperti per importante sistemazione cerca capace assumere direzione dispensa fra cauzione (800.000), serietà. Scrivere Cassetta 27 B, Unione Pubblicità Venezia. 4748

A persona pratica commercio darei gerenza negozio versando conto corrente 25.000, interesse 10 %, percentuale 5 %, mensile 500. Scrivere avviso 139 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53078

A prezzo occasione cedo avviata drogheria, alloggio. Ascoa, Barbaroux, 19. 20018

ASSICURATA fornitura, rimetto commestibile, bellissimo alloggio. Fitto mite, con capitalizzazione. Portinaio, Torquato Tasso, 1. 53128

A. Ufficio commerciale cerca costituire sede, facilitazioni rilievo. Scrivere avviso 158 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53137

A prezzo occasione cedo avviata drogheria, alloggio. Ascoa, Barbaroux, 19. 20018

AVVIATISSIMA pasticceria posizione, cedesi provincia, causa salute cedesi. Avviso 30, Bertolino Pubblicità, Mondovì. 4770

AVVIATISSIMO, grandioso negozio telerie cedesi, via Garibaldi 39. Rigoli, anche senza merce.

AVVIATISSIMO negozio laboratorio latteriche gastronomia elettricità, centrifugazione, rimettesi; cedesi mobilari. Scrivere avviso 17 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20026

AZIENDA primaria vini buon, ampliandosi, offre impiego, [illegible] conveniente minimo 60.000. Scrivere Avviso 128 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53051

BAR avviatissimo centrale, 4 alloggio, causa malattia cedo. Vallino, Roma, 36. 20020

BAR per cattivo Alasio avviatissimo, cedo 30.000. Vallino, Roma, 36, Torino. 20020

CALZATURIFICIO rimetto piccolo laboratorio pelle gio con forza motrice, macchine Balsaggio, poco ammontare. Via Maloca, 30, Asilo. 77508

CAPITALI disponibili anticipazioni sopra merci sotto Warrants. Magazzini Generali, Rafaello, 19.

CAUSA improvvisa partenza rimetto panetteria vicinanze Torino, Robilant, Vassalli Fandi, 3.

CAUSA partenza cedesi avviatissimo negozio centrale e grandioso laboratorio confezioni. Facilitazioni pagamento. Scrivere Cassetta 16 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAUSA partenza cedesi causa alloggio facilitazione pagamento. Giornalaio, Cernaia, 42. 77511

CEDESI alimentarie adatto qualunque genere, fitto 250 alloggio, lunga locazione, Porta Nuova; escluso mediatori. Gazzometro, 9. 20200

CEDESI avviata tappezzeria mobili, lavoro assicurato. Scrivere Avviso 136 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53156

CEDESI avviatissima macelleria, grande posto, centralissimo. Calosferia, via Bellezia, 18.

CEDESI avviatissima officina meccanica per riparazione automobili e motocicli con garage, negozi vetrine, distribuzione benzina, alloggio, vasi carrelle, ottima pensione rimpetto Molinette-Arsenale. Torretta, corso Casale, 127. 20020

CEDESI avviatissima pasticceria bar importante cittadina piemontese. Scrivere Derardo, via Roma, 18.

CEDESI avviato negozio mobili su piazza mercato vicinanze Porta Palazzo con o senza merce magazzini sparsi adatto qualunque genere. Urgente. Rivolgersi via Cavallengo, 4, Italamia. 20073

CEDESI casa d'alloggio, forte reddito, Colla, Madama Cristina, 125. 53148

CEDESI causa decesso confezionatissima bottega, reddito annuale qualsiasi genere qualunque prezzo, mezzo. Fossati, San Tommaso, 9. 20000

CEDESI centro via Lagrange bellissimo negozio vuoto, grande uso. Volendo alloggio, locazione, esclusi mediatori. Portinaio, Lagrange, 22. 77500

CEDESI drogheria, profumeria, centrale, alloggio, locazione. Fitto mite. Esclusi mediatori. Galfatto, Mongenevro, 91. 77501

CEDESI negozietto, alloggio, adatto tutti generi, esclusi mediatori. Ormea, 31, Carcioleria. 77524

CEDO elegante avviatissima pasticceria, torrefazione caffè, centralissima. Nicot, Cibrario, 45.

CEDO, mito prezzo, ferramenta, articoli casalinghi, alloggio. Tintoria via Lanzo, 30. 77501

CEDO negozio centrale, biancheria, maglierie, anche senza merce. Scrivere avviso 143 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53094

CENTOVENTICINQUEMILA cercansi mutuo prima ipoteca. Scrivere avviso 58 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53098

CONFETTERIA, vini liquori, alimentari, avviatissima, telefono, cinque alloggio, cedo San Salvario. Rivolgersi Rivoeni, Pietro Giuria, 48. 20243

CONFETTERIA avviata con forno, buona posizione rilevabbesi Scrivere Avviso 20 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77503

FARMACIA avviatissima gestione pochi Valle Aosta cedesi Scrivere avviso 26 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77530

FARMACIA unica trentennale, avviata, quotidiani, riceti, piazza cedesi causa partenza. Rivolgersi Farmacia Ospedale, Cuneo. 20092

LABORATORIO falegname 400 mq. coperto, chiuso, completo macchinario nuovo, rimetto, vendo, facilitazioni pagamento. Scrivere avviso 28 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77506

LITOGRAFIA completissima attrezzata cedesi condizioni convenientissime. Portinaio, via Gioberti 35.

NEGOZIO, alloggio, centrale, buon, nuova, pollame 17.000, blocco, Corso San Maurizio, 67, portinaio.

NEGOZIO sportivo vetrine alto commerciale alloggi. 40 stanze. Mentre, Garibaldi, 26. 53019

PASTICCERIA Torinese da rimettere in Piacenza al prospettato Bloccu via del Pino, 38. 20073

PER divisione società rimettesi avviato sportivo negozio banchiera centrale, locazione, fitto mite. Scrivere avviso 154 L. Unione Pubblicità Italiana, Torino. Cestinansi anonimi. 77504

PER motivi famiglia cedesi negozio mercerie con alloggio in Vanchiglietta, centro operaio, poco rilievo, per informazioni rivolgersi portinaia piazza Montebello, 32. 77505

REDDITIZIA azienda, per maggior sviluppo, cerca socio 140.000. Scrivere avviso scrie C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20080

RILEVEREI se conveniente avviata officina garage o rimettasi piccola industria. Scrivere avviso 150 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53100

RIMETTESI latteria anche vuota, tutti permessi. Via Belmonte, 5. 77507

RIMETTESI panetteria, pasticceria, commestibili, rivenderia con comodo alloggio. Scrivere avviso 134 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53005

RIMETTO avviata ulteria con alloggio. Rivolgersi via Gioberti, 41, portinaia. 20070

RIMETTO commestibile miglior offerente, causa partenza. Panetteria via San Domenico, 36.

RIMETTO latteria e gelateria con dehor fitto mite ottima posizione. Rivolgersi edicola Stazione Ciriè-Lanzo. 53016

RIMETTONSI negozio e proprietà, 110.000. Calzoleria Dipietro, via Consolata 5. 53109

RISTORANTE da rimettere con stucco da bocce, Borgata Regina Margherita. Rivolgersi Coppa Ludovico, Parrucchieri, via Botero, N. 14, Torino.

STABILIMENTO Salusso vendesi od affittasi mq. mille coperto, forza idraulica [illegible] HP. Proprietari impiegherebbero metà capitali. Rivolgersi Torino, G. T., Liquoreria Nord, corso Vittorio Emanuele.

STRAORDINARIA Cinematografo cedesi locazione centro popolare. Ufficio Meridiana, Galleria Natta.

TORREFAZIONE, drogheria, forte lavoro, alloggio, ingressi cedesi 16.000. Zavattero, Saluzzo, 18.

VENDO bloccasi alimentario con retro uso alloggio, fitto mite, capitalizzione. Portinaia, Vanchiglia, 2 bis.

Ville, Case, Terreni, vendita, affitti, acquisti 4

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

ACQUISTEREMO casa composta sei a dieci vani a Rivoli o San Maurizio Canavese. Scrivere Gilli via S. Chiara 14, Torino. 53150

ACQUISTEREI terreno angolare mille mq. circa entro vecchia cinta, oppure piccolo stabilimento. Scrivere avviso 15 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77489

ACQUISTIAMO casa centrale, barriera, qualunque prezzo, impiego capitali. Fiaia, Lagrange, 18.

AFFARONE. Vendo casa nuova costruzione 10 ambienti, giardino, stradale Francia (Rezina). Ascoa, Barbaroux, 19. 20033

APPEZZAMENTINO terreno presso Orsa Madre, vendo lire 30.000, altre 45.000. Tenuta 435, posta, Torino. 53094

A prezzo occasione vendo terreno piccoli lotti in ottimo corso Francia. Ascoa, Barbaroux, 19. 20032

A 200.000 vendo grandioso palazzina 26 camere termosifone parchet, tutta libera, grandioso salone, adatta per industria. Urgente. Pavia, piazza Lagrange, uno. 20078

A 250.000 vendo casa moderna esente tasse termosifone, alloggio libero 5 camere, reddito netto 20.000 annue. Pavia, piazza Lagrange, uno.

A 1.250.000 vendo casa angolare vicinanze Stadium camere 150 reddito attuale 80.000. Pavia, piazza Lagrange, uno. 20078

BIELLESE, affittasi villa signorile giardino frutteto. Scrivere Avviso 15 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20221

CALUSO vendo casetta signorile quattro camere, legnaia, terrazzo, mq. 1[illegible] Piave, 23, 27.000. 77518

CASA bellissima posizione cinque camere, vendo Gassino Torinese. Rivolgersi (v), Chiesa vedova Perano. 77500

CASA centrale, 5 negozi, 26 camere, redditizia, 450.000. Gilotta, Lagrange, 16. 53064

CASA (centro Vanchiglia) 100 camere, nove nette, 900.000. Gilotta, Lagrange, 16. 53064

CASA d'angolo, 28 camere, centralissima, vendesi 900.000. Zavattaro, Saluzzo, 18. 20214

CASA di reddito a 480.000 vendo, Baretta, via Genova, 3 77500

CASA nuova montagna 12 camere mobigliate, acqua, luce, vendo 54.000. Scrivere avviso 126 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53143

CASA nuova libera, comodità moderne, vendesi buon reddito. Corso Ferraris via Rivalta. 53070

CASA popolare due corpi costrutti vendonsi subiti, signorili quattrocentoventimila, cinquecentotrentamila, nove necessario saldo. Ingegnere Derossi, piazza Statuto Giulio, 2. 53071

CASA redditizia, nuova costruzione, 22 ambienti, ampio giardino. Prezzo convenientissimo. Facilitazione pagamento. Abitabile subito. Visetti, Cinischia, 41. 20075

CASA via Po, 30 camere, negozi, ottima costruzione, 740.000. Gilotta, Lagrange, 16. 53041

CASA 22 camere soddisfacente, redditizia, prezzo occasione. Gilotta, Lagrange, 16. 53064

CASA 60 camere, centrale, splendidissima, frazionabile 410.000. Facilitazioni pagamento. Gilotta, Lagrange, 16. 53073

CASCINA presso Torino, giornate 25, prati irrigui, 14 campi, libera. Notaio Rusebietti, Stampatori 4.

CASCINA vicinissima Fossano, 78 giornate mite, ottimi raccolti, vendesi 220.000, libera. — Gilotta, Lagrange, 16, Torino. 53064

CASCINA 130 giornate irrigua, ottimi terreni, fabbricati, mutuo compreso, presso Mondovì, causa [illegible] vendesi 350.000. Mezzo pagamento. Gilotta, Lagrange, 16, Torino. 53064

CASEGGIATO 250 camere, laboratori, centrale terreno 2000, 9 netto, 360.000. Affarone Gilotta, Lagrange, 16. 53017

CASETTA, 31 camere, negozi, officina, redditizia, 250.000. Gilotta, Lagrange, 16. 53053

CASETTE nuove vendo, Rosata, via Cagna, 38 Regione Bacco. 77501

CASINO Ospedaletti, 10 minuti da San Remo, vendesi. La proprietà è adattabile albergo, ristorante od altre costruzioni lusso. Parco ombreggia metri quadrati, diciottomila metri cubi fabbricato. Accettansi offerte sino 31 agosto. Notaio Biroue, Sanremo. 4768

CENTRALISSIMA casa con negozio, generi alimentari, drogheria, vendo. Rivolgersi Gatti Valle, San Martino, 12. 20077

COMPRO stabile posizione centrale, buona conservazione, due, quattro milioni; esclusi mediatori. Scrivere indicazioni precise avviso 23 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77502

DIGIOTTO chilometri Torino, tramvia, splendida posizione, vendo villetta, otto ambienti, giardino, bianco, via Susa, 8. 77508

PALAZZINA, Villa 25 camere, due appartamenti divisibili, miglior centro signorile Torino, frutteto, giardino, 3000, libera, vendesi 450.000. Gilotta, Lagrange, 16. 53044

PALAZZINOTTA cinque ambienti, cantina, giardino, subito impone. Nicola Fabrizi, 38. 53121

PALAZZO signorile, centrale, 98 camere, tutto libero, vendesi integralmente convenientissimo. Facilitazioni pagamento. Gilotta, Lagrange, 16. 53064

PEGLI vendesi appartamento nuovo vani 8, cantina, terrazzi, giardino, vista, bottegne, locali per industrie, centralissime, esenti tasse; terreno fabbricabile 1000 mq. Avviso 9 T. Unione Pubblicità, Genova. 4745

SANATORIO: Proprietario grandiosa villa mobigliata, 50 ambienti, dintorni Torino, vende o rassegnerebbesi con Primario specialista malattie di petto o altro per creare Clinica specializzata. Scrivere: Interessi, Casella Postale, 241, Torino.

TERRENO corso Umberto angolo Vespucci vendesi lire, Peressi, piazza Santa Giulia, 2. 53078

VENDESI casa nuova gerenziare otto ambienti, ed liberi subito, Nicoletta, via Brandizzo, 38. 77475

VENDESI casa 8 vani, cantina, giardino, Strada Lanzo 305, Trattoria delle Concerie. 20017

VENDO casa nuova camere 19, comodità moderne, portone, alloggio libero. Corso Trapani, 79. 77476

VENDO casa 13 camere libere cantina comode, Rivolgersi Corso Palermo, 16, Picchia. 20018

VILLA modernissima, oltre 30 camere, ampi ripostigli, salone, marmo, frutteto, piante, giardini, centro signorile, libera, 1.200.000, Gilotta, Lagrange, 14. Telefono 47-587. 54034

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vasti ad ammobiliati 5

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

A. Affabili signori, abitanti alloggi ristretti, permettono, cinque sei camere, salone moderni magazzini, laboratori. Corso Altacomba, 35. 77503

A. Alloggetti tre, quattro ambienti, mobili abitabili, vendonsi prezzi ridottissimi. Borgata Fiorita, via Carmello, 23. 53084

AAAAAAAAAAAA Brillanti, gioielli, argenteria artistiche compera La Gemma (specializzata nel genere), oro 12 grammo. Via Viotti, due.

AAAAAAAAAAAA Compro al massimo brillanti, perle, oro, argento, disimpegno. Orientale, Nacchi, 20. 53092

AAAAAA Acquisto oro, gioielli anche impegnati, ufficio Via Santa Teresa, 11. 20093

A. A. A. Alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino, oreficeria Tassione successore Bertola, via Andrea Doria, 5. 4018

A prezzo vendo mobiglio ufficio. Via Nacchi, 14.

ARTABILE mitte vendo proprietà cinque ambienti, bicentesimo. Corrasso, Berthelet, 17. 77507

AFFITTANSI camere, magazzino, giardino, 200 mensili. Principe Oddone, 76, calzoleria. 53090

AFFITTANSI presente, via San Quintino, 36 bis, fra corsi Vittorio-Oporto-Siccardi, locali uso studio, ufficio, negozio. Termosifone. 77526

AFFITTASI alloggio signorile primo ottobre, primo piano, sette vani, terrazzo, termosifone, cantina, solaio. Scrivere avviso 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77515

AFFITTASI alloggio vuoto, vani dieci e otto, 1.o piano, Via Passalacqua, 4. 20734

AFFITTANSI camere cucina, volendo tre vani, liberi subito. Arsenale, 12. 53201

AFFITTASI locale vuoto subito, uso laboratorio, deposito, alloggio. Via Boniva, 3, Valle. 20230

AFFITTASI presente alloggio signorile 3o palazzina doppi ambienti oltre garage, giardinetto. Testa, corso Moncalieri, 113, dirimpetto Castello Mediaevale. 77548

AFFITTASI senza rilievo, negozio d'angolo con 3 camere attigue, adatto qualsiasi genere, esercito da rigattiere da commestibili, disponibile subito. Via Rivara, 28. 77502

AFFITTASI subito alloggetto. Rivolgersi corso Principe Oddone, N. 14. 53014

AFFITTASI subito alloggio signorile otto ambienti, 2o, Corso Sommeiller. 20040

AFFITTASI 1.o ottobre 1925 alloggio dieci vani, terrazzo, cantina, sottita. Piazza Solferino, 20, indicatissimo per uffici, [illegible] mariedi, giovedì, dalle 15 alle 17. Rivolgersi portinaio.

AFFITTO due camere anche uso negozio; [illegible] uso laboratorio mq. 46. Vibò, 15. Proprietario.

AFFITTO due camere vuote bellissime, adatte uffici, rappresentanze, centralissime, Barioia, 15. 77508

AFFITTO una, due o più camere vuote. Berioia, 15, Feconda. 77540

ALLOGGETTI mobiliati due, quattro camere, arsenale villino, fermata tram tre. Gilberino, 199, San Martino. 53097

ALLOGGETTO adatto mesi rimettesi subito, occasione. Calella, via Artisti, uno. 53107

ALLOGGI centrali da ventimila in più vendonsi. Edilizia, San Tommaso, 20. 77504

ALLOGGI signorili, cinque camere, disimpegno, gabinetto bagno, esenti imposte, possessione particolare, completamente ultimati, subito abitabili, vendesi proprietà, via Morgbon, 38. 77534

ALLOGGI via Ospedale vendo, Baretta, via Ormea, 3. 77501

ALLOGGIO ammobigliato e senza vuoto, cedesi, Pretinaia, corso Regina Margherita, 24. 20011

ALLOGGIO cinque camere, gran terrazzo, vendo 57.000 vendesi urgente. Camagna, Consolata, 7.

ALLOGGIO libero subito conveniente, vendesi. Rivolgersi portineria, Valperga Caluso, 19. 20003

ALLOGGIO quattro ambienti, libero subito, vendesi. Rivolgersi Regina Margherita, 86, dalle 13 alle 16. 20239

ALLOGGIO sei camere, tutte comodità, poco rilievo, cedesi. Scrivere avviso 24 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77503

ALLOGGIO signorile, centralissimo mq. 270, libero, vendo, 116.000. Bassino, Po, 21. 53028

A Tre, cinque camere vuote, libera, centrale. Pio Quinto, 16. 77544

BORGO Po, due camere piancherine, entrata, gabinetto, vendo vendicinquemila. Maria Vittoria, 3, [illegible]. 53149

CAMERE due indipendenti adatte ufficio affittansi. Pasta, piazza Castello, 29. 53097

CAUSA partenza cedo tre camere mammobigliate. Lavagna, via Robilant, 38. 77494

CEDESI alloggetto ammobigliato, libero subito. Piazza Palazzo Città, 4, portinaio. 53142

CEDESI locale uso officina per piccolo rilievo impianti. Nava Gamba, Gerdil, 5. 20038

CEDO per urgente viaggio Sud America, ammobigliato quattro camere al primo piano. Via Sonna, N. 26 Busso. 77547

CEDO subito alloggio vuoto, rilevando bagno. Borgola, via Nizza, 188. 53182

CEDO subito rilevando mobilio due camere, entrata, comodità indipendenti, fitto mite, bellissima posizione. Rivolgersi portinaia Corso Brescia 8.

CEDO tre ambienti elegantemente ammobigliati Rivolgersi commestibili via Saluzzo, 109, escluso mediatori.

CERCASI affittare alloggio 5-6 vani su corso centrale, secondo piano, oppure superiore mediante ascensore, termosifone. Scrivere avviso 20 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77505

CERCASI affittare o acquistare appartamentino 3 vani, paraggi Vanchiglia. Rivolgersi Galligiani, Porta Palatina, 7.

CERCASI appartamento vuoto di tre quattro locali pel primo settembre. Preferenza centro. Scrivere avviso 153 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCO laboratorio preferibile con due alloggetti anche casetta indipendente. Scrivere avviso 102 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53124

D'AFFITTARE subito negozio con alloggio. Presso piazza Statuto, Bassino, Po, 21. 77548

DUE Camere via Cavour, cambio con altre paraggio Duomo, Madonna Campagna. Rivolgersi Zanetti, 5. 53178

MONDALIERI vicinissimo fermata tramvia rimettesi due grandi camere con mobiglio e cantina, adatte anche negozio. Rivolgersi dalle 9 alle 10 Valerio, via Real Collegio, 4, Moncalieri. 20005

NUOVA costruzione, quattro alloggi, libera completamente, vendesi Strada Venaria, 23, Treno 18.

RIMETTESI locale centrale mq. 30 adatto negozio, ufficio e magazzino. Scrivere avviso 31 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77509

RIVOLI vendesi casetta centrale cinque vani, latteria, cortile. Rivolgersi Aschieri, Rivoli. 53158

SPLENDIDO alloggio doppi vani con terrazzo locali sottoposti, affittasi, subito anche uso ufficio. Corso Galileo Ferraris, 27. 77506

UFFICIO Porta Nuova completamente arredato, capitolazione, cedesi. Telefonare 42073. 53140

VARAZZE. Vendo appartamente dieci vani, divisibile, posizione signorile, eventualmente permuto con altro in Torino. Scrivere avviso 24 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 77543

VENDESI, affittasi alloggio signorile ex piazza d'Armi, esentiamo; luogo, termosifone, ascensore, libero. Varvelli, Stellone 67. 77512

VENDO tre cabine, cristalli, scuola Superga, via Lamarmora, 66, Portineria Romano. 20210

Camere mobiliate e pensioni 6

Lire 1,80 per parola — Minimo L. 18

AFFITTASI camera mobiliata adatta due amici. Via Massena, 17. 53041

AFFITTASI subito, distinti signori, palazzina mobigliata, Malaguti, Oporto 13 (III). 77507

AFFITTO camere mobigliate matrimoniali. Torino, via San Francesco Asisi, 14. 77504

AFFITTO matrimoniale, cucina, oppure camera ingresso indipendente. Principe Amedeo, 13. 77529

AMMOBIGLIATA elegante affittasi a persona seria. Guido, Leyni, 89. 20108

AMMOBIGLIATO, quartierino indipendente, libero subito, affittasi. Schiarimenti Cernaia, 39or (bolle). 77476

BERGO presso stazione camere, salotto ammobigliati, ingresso particolare, massima serietà. Scrivere avviso 147 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53110

IMPIEGATO stabile, serio, cerca ammobigliata presso famiglia non affittacamere, paraggi Porta Susa, indicare prezzo. Scrivere Nonda, piazza Statuto, 10. 53076

Annunzi vari 7

Lire 2 per parola — Minimo L. 20.

AAAAAAAAAAAA Brillanti, gioielli, argenteria artistiche compera La Gemma (specializzata nel genere), oro 12 grammo. Via Viotti, due.

AAAAAAAAAAAA Compro al massimo brillanti, perle, oro, argento, disimpegno. Orientale, Nacchi, 20. 53092

AAAAAA Acquisto oro, gioielli anche impegnati, ufficio Via Santa Teresa, 11. 20093

A. A. A. Alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino, oreficeria Tassione successore Bertola, via Andrea Doria, 5. 4018

A prezzo vendo mobiglio ufficio. Via Nacchi, 14.

AMMOBILIAMENTI completi trovansi alla grande liquidazione « La Mondiale », via Giuseppe Verdi, 20 bis (già Zecca). Camere completo matrimoniali millequattrocento, pranzo millequattrocento, salotti quattrocento, buffets, librerie, sofà automatici trecentocinquanta, tavole allungabili, guardaroba, duecentocinquanta, assortimento letti ferro, reti per letti settanta, armadiere, comò, scrivanie, ecc., sedie 18, lana 12 Kr. via Giuseppe Verdi, 20 bis quasi angolo via Porrelo. 20077

CAMICETTE ogni genere vestaglie, vestiti, soprabiti, prezzi convenienti. Jarcod sorelle, via Consolata, 15. 77515

CANE lupo 18 mesi, ottima guardia, causa partenza vendo. Visibile lunedì pomeriggio, via Montebianco, 31. 53144

CAUSA ingombro vendonsi mobili diversi. Via Principe, banco Scat. 20206

CELLA traslogo vendesi gabinetto bagno completo, accessori, lire millecinquecento. Scrivere avviso 116 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DENTIERE vecchie compera orologeria, corso Vittorio, 25 rimpetto Cinema Ambrosio. 20205

ERNIE. Cura meravigliosa. Chiudere pressione naturale, invariabile. Opuscolo gratis. Industria Sanitaria, Casella Postale 604, Napoli. 4130

GRATICCI Kurmet 250 seminuova, perfettissima, occasione. Lugherzani, corso Francia 62. 53077

LIQUIDANSI meta prezzo, saponi, profumerie, articoli. Saponificio via Cavour, 6. 77503

LIQUIDAZIONE scarpe stivaletti donna, utilizzabili per montagna L. 22, tipo unico uomo L. 20 rialzato L. 40. Vendesi anche ai bloccatisti. Via Mongrenovo, 28, 30. Rimettesi locale con retro.

MOBILE. La Mobiliare, via Belleria, 76, vende grande stock camere letto, pranzo, salotti, letti ferro, ottomane, sofà automatici, lane, materassi, crine vegetale, sedisme, tavole, [illegible], mobili. Facilitazioni pagamento. 77505

MOBILIO. Grandioso assortimento, ottima lavorazione, vendesi prezzi concorrenza. Canavesio, Mazzini, 44. 20346

MOBILIO vendo causa partenza. Boccati, Madama Cristina, 32. 53008

OCCASIONE. Tralcco vendesi fortame cantina, attrezzi,